

A stylized rainbow graphic consisting of two curved bands, one light blue and one yellow, arching from the left side of the page towards the right.

BILANCIO DI
SOSTENIBILITÀ 2009

amiat



INDICE

L'identità di Amiat	p.5
Il governo della sostenibilità	p.45
Performance economica	p.57
Performance ambientale	p.71
Performance sociale	p.85
Tabella indicatori GRI-G3	p.132

Marco Polo descrive un ponte, pietra per pietra.

"Ma qual è la pietra che sostiene il ponte?" chiede Kublai Kan.

*"Il ponte non è sostenuto da questa o quella pietra – risponde Marco –
ma dalla linea dell'arco che esse formano".*

Kublai Kan rimane silenzioso, riflettendo. Poi soggiunge:

"Perché mi parli delle pietre? È solo dell'arco che m'importa".

Polo risponde: "Senza pietre non c'è arco".

Le città invisibili - Italo Calvino

Presentazione

Il Bilancio di Sostenibilità Amiat 2009, che segue la prima edizione sperimentale stilata l'anno precedente, è la rendicontazione sintetica, ma completa, di quanto realizzato dall'azienda nel campo sociale e ambientale in un anno, per Amiat, molto particolare.

Innanzitutto il 2009 è stato l'anno del quarantennale di costituzione dell'azienda, un traguardo importante per i lavoratori e per tutta la città di Torino.

Amiat, in linea con le sue policy gestionali ed etiche, ha voluto "celebrare" la ricorrenza nel segno dell'impegno e della solidarietà, donando quanto inizialmente stanziato per i festeggiamenti dell'anniversario alle popolazioni d'Abruzzo colpite dal devastante terremoto del mese di aprile.

Il 2009 è stato anche l'ultimo anno di attività dell'impianto d'interramento controllato di Basse di Stura, un sito industriale fondamentale per l'azienda, nonché una delle principali voci di fatturato.

La discarica di Basse di Stura sarà tuttavia un sito ancora attivo per parecchi anni, la captazione del biogas e la sua trasformazione in energia elettrica infatti proseguiranno per i prossimi tre lustri.

A Basse di Stura è nel frattempo partito il processo di gestione e recupero ambientale post mortem della discarica, attività nella quale Amiat metterà in campo il know-how già sperimentato in occasione dell'opera di rinaturalizzazione del Parco della Marmorina.

Se l'attenzione per l'ambiente e la gestione sostenibile di tutti gli impianti sono pilastri portanti del modello industriale di Amiat, anche in tema di responsabilità sociale l'azienda ha confermato nel corso dell'ultimo anno la propria attenzione al capitale umano, investendo su di esso in progetti di formazione e sviluppo manageriale.

Operare al servizio del territorio e dei cittadini utenti sono gli obiettivi a cui ogni giorno si ispirano le nostre attività, con la consapevolezza che solo attraverso una gestione d'impresa sostenibile in tutte le sue declinazioni si può contribuire concretamente allo sviluppo futuro.



Le opere riprodotte in questo Bilancio sono state realizzate con materiale riciclato. Alcune sono visibili presso il museo "A come Ambiente" di Torino.



L'identità di Amiat

Il profilo dell'azienda

Amiat (Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino SpA) è una società per azioni a totale capitale pubblico che gestisce ed eroga in modo integrato i servizi d'igiene del suolo, di raccolta e smaltimento rifiuti per un bacino di utenza di oltre 1 milione di abitanti.

La gestione di impianti di trattamento e valorizzazione dei rifiuti, i servizi ambientali rivolti a clienti pubblici e privati e le attività di project management costituiscono le altre linee di business su cui è fondata l'azienda.

La sede legale è stabilita nel comune di Torino in via Germagnano 50 mentre la sede direzionale è ubicata in via Giordano Bruno 25. Oggetto sociale è l'attività di gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale, senza vincoli di territorialità.

L'attività è attualmente orientata in prevalenza all'erogazione del pubblico servizio di igiene ambientale, svolto a favore della Città di Torino con affidamento diretto, regolato da un "Contratto di Servizio" della durata di 15 anni, dal 1 gennaio 2000 al 31 dicembre 2014.

L'azienda ha di recente avviato un percorso di sviluppo industriale tramite partecipazioni societarie strategiche che consentono ad Amiat di essere coinvolta attivamente negli scenari industriali nazionali e internazionali.



I principali passi della storia di Amiat

1969

1 gennaio 1969 il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani della città è affidato all'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti

1990

L'Azienda cambia il suo acronimo in Amiat, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino

1997

Amiat diventa Azienda Speciale del Comune

2000

Amiat diventa Società per Azioni

2009

Amiat compie 40 anni e redige il suo primo Bilancio di sostenibilità



La Storia

La storia aziendale s'intreccia, lungo la seconda metà del secolo scorso, con le vicende della città di Torino. Il servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani della città, gestito direttamente dal Comune dal 1963, viene affidato il 1 gennaio 1969 all'Azienda Municipale Raccolta Rifiuti, costituita per riorganizzare e ammodernare il servizio. Nel corso degli anni, l'azienda acquisisce sempre maggiori competenze, gestendo nuovi servizi come la pulizia del fiume Po e lo sgombero neve.

Nel 1990 cambia il suo acronimo in Amiat, Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino. Nel 1997 diventa Azienda Speciale del Comune e nel 2000 Società per Azioni.

Amiat ha affrontato in questi ultimi anni numerose sfide e cambiamenti. A partire dalla trasformazione societaria, che ha portato a un ridisegno della complessa struttura organizzativa interna, sino al recente sviluppo impiantistico e industriale che ha fatto dell'azienda un player accreditato a livello nazionale e internazionale.

Il Governo di Amiat

Gli organi sociali di Amiat sono l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

Assemblea soci

L'Assemblea è costituita da due soci: il Comune di Torino, che detiene il 99% delle azioni societarie e SETA SpA - società che raccoglie al suo interno 30 Comuni dell'area nord ovest di Torino - che detiene il restante 1%.

L'Assemblea, sia essa ordinaria o straordinaria, delibera sulle materie riservate dalla legge e dallo statuto societario.

In particolar modo, l'Assemblea ordinaria ha competenza inderogabile in merito all'approvazione del bilancio; alla nomina e revoca degli amministratori; alla nomina dei sindaci, del Presidente del collegio sindacale nonché del soggetto al quale è demandato il controllo contabile; alla determinazione del compenso degli amministratori e sindaci, alla delibera sulla responsabilità degli amministratori e dei sindaci e alla costituzione dei patrimoni destinati. Lo statuto le riserva, invece, l'autorizzazione dei seguenti atti degli amministratori:

- > budget di esercizio e piani degli investimenti;
- > scorporo di rami d'azienda in società e operazioni di dismissione di partecipazioni in società controllate o collegate, ogni qualvolta tali operazioni comportino, complessivamente, seppure con deliberazioni successive adottate nel corso di dodici mesi, rispettivamente, la perdita del controllo o del collegamento nei riguardi di tali società;
- > acquisto e alienazione di partecipazioni di valore superiore al 3% del valore contabile del patrimonio risultante.

L'Assemblea straordinaria ha competenza, in particolare, sulle modifiche dello statuto e sulla nomina, sostituzione e determinazione dei poteri dei liquidatori.

Consiglio di amministrazione

Al Consiglio di Amministrazione compete la gestione dell'impresa, attraverso tutte le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale sia di ordinaria che straordinaria amministrazione. Si compone di cinque membri nominati dal Comune di Torino, mediante apposito decreto del Sindaco, che durano in carica per tre esercizi e

scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Il Consiglio di Amministrazione è presieduto dal Presidente, a cui sono stati conferiti l'incarico di assicurare le relazioni istituzionali, rappresentando la società nei rapporti con le autorità locali e centrali e le pubbliche amministrazioni, nonché tutti i poteri necessari per assicurare l'internal auditing per la valutazione di merito circa la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni impliciti nelle strutture e nei processi aziendali ai fini previsti dal D.Lgs. 231/2001, con l'onere di riferire periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha delegato, nei limiti di cui all'art. 2381 del Codice Civile e dell'art. 22 dello statuto, proprie attribuzioni all'Amministratore Delegato, conferendo al medesimo tutti i poteri necessari per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della società.

Tutti gli amministratori non esecutivi risultano essere anche indipendenti.

L'Assemblea dei soci riconosce all'Amministratore Delegato un'indennità di risultato al raggiungimento degli obiettivi attribuitigli.

Il Consiglio di Amministrazione può attribuire - sempre con il limite di cui all'art. 2381, comma 4, codice civile - poteri inerenti all'amministrazione, in via collettiva o individuale, a persone

non facenti parte del Consiglio, quali direttori generali, dirigenti e dipendenti.

Collegio sindacale

Il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi (tra cui viene nominato il presidente del collegio stesso) e due supplenti nominati dal Comune di Torino mediante apposito decreto del Sindaco. Così come i membri del Consiglio di Amministrazione, i sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Composizione di CdA e Collegio Sindacale

Dal 9 luglio 2010, il Consiglio di Amministrazione è composto dal Presidente Marco Maria Camoletto, dal Vice Presidente Domenica Franca Propato e dai Consiglieri Maurizio Magnabosco, Antonio Soldo e Alessandro Rossi.

Maurizio Magnabosco è stato inoltre nominato Amministratore Delegato della società.

Il Collegio Sindacale è composto dal Presidente Teodoro Passini e dai Sindaci Claudia Margini e Michele Vigna.

Il Consiglio di Amministrazione uscente era invece composto da Marco Maria Camoletto Presidente, Raphael Rossi Vice Presidente e dai consiglieri Maurizio Magnabosco (Amministratore Delegato) Antonio Soldo e Ferruccio Locatelli. Costituivano il Collegio Sindacale il Presidente Roberto Bianco e i Sindaci Claudia Margini e Michele Vigna.



Il Comitato di gestione e gli altri strumenti di gestione

L'Amministratore Delegato nello svolgimento dei suoi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione si avvale della collaborazione di alcuni comitati interfunzionali, il



più importante dei quali è il Comitato di Gestione al quale partecipano con presenza non delegabile, oltre all'Amministratore Delegato medesimo, il Direttore Generale, il Direttore Amministrazione Finanza e Controllo e il Direttore Personale e Organizzazione. Sono poi invitati permanenti l'Amministratore Delegato della Controllata Amiat TBD e il Direttore delle Strategie di Business.

Tale comitato ha il compito di esaminare in modo ciclico l'andamento della gestione aziendale e di valutare a livello preventivo e consuntivo i principali indicatori di funzionamento delle diverse aree di attività e funzioni dell'azienda e delle società controllate.

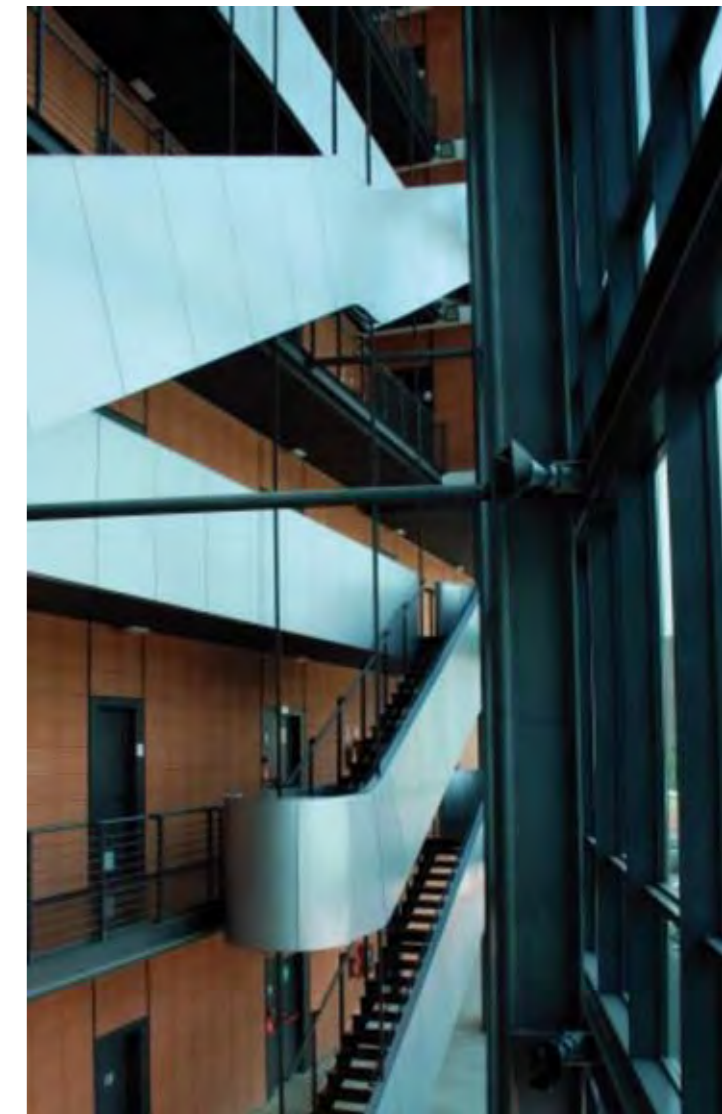
All'interno dell'azienda operano poi i Comitati delle tre Direzioni principali (Generale, Amministrazione Finanza e Controllo, Personale e Organizzazione), il Comitato Investimenti, il Comitato Organizzazione, il Comitato Programmazione Operativa (P.O.) e il Comitato Sviluppo Business nonché alcuni gruppi di lavoro interfunzionali che raccolgono le professionalità specifiche di vari dipendenti.

Internal audit e organismo di vigilanza e controllo

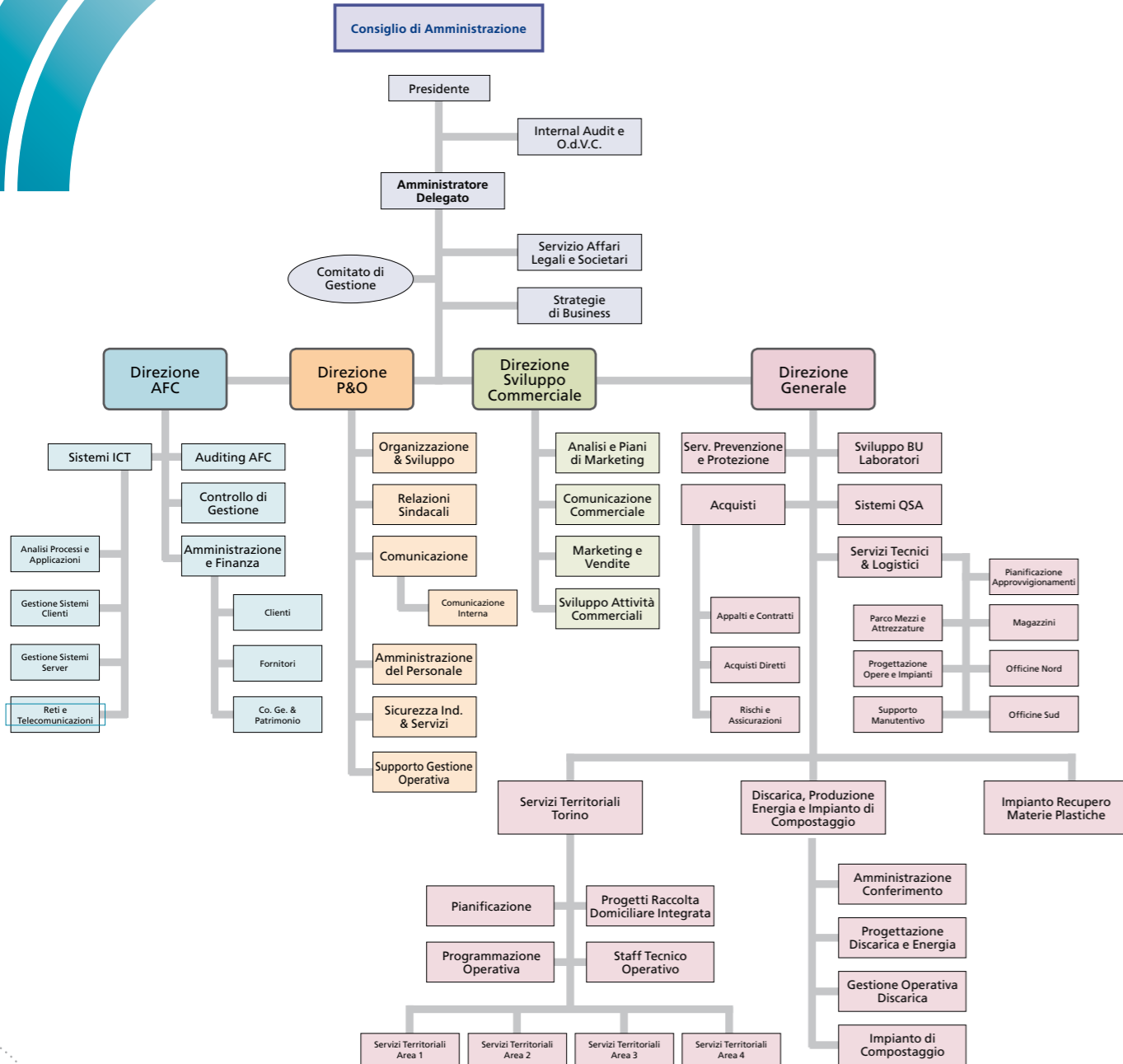
Dal 2007, in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della società ha provveduto ad attribuire la funzione di Organismo di Vigilanza e Controllo al Responsabile della funzione di Internal Audit.

L'accentramento delle funzioni di controllo nella figura dell'OdV nella sua struttura monocratica garantisce una maggiore efficienza nella gestione e nel coordinamento delle risorse necessarie allo svolgimento del compito assegnatogli, nonché una maggior flessibilità e rapidità d'azione.

All'OdV sono affidati i compiti di vigilare sull'osservanza delle prescrizioni del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, di valutarne la reale efficacia e adeguatezza a prevenire la commissione dei reati previsti nel decreto e oggetto di valutazione aziendale e di proporre eventuali aggiornamenti del Modello che dovessero emergere a seguito dell'attività di verifica e controllo, allo scopo di adeguarlo ai mutamenti normativi o alle modifiche della struttura aziendale.



La struttura operativa



La Mission

In sintonia con l'impegno per il rispetto dell'ambiente, Amiat risponde nella gestione quotidiana, come nella progettazione futura e nella prevenzione dell'emergenza, alle sfide che la tutela del territorio e della salute pubblica impongono, con un costante impegno, al raggiungimento prima, e al mantenimento poi, di efficienza ed eccellenza in ogni settore.

La mission di Amiat è offrire soluzioni efficaci a qualsiasi problema di gestione ambientale, grazie allo sviluppo costante di nuove tecnologie, nuovi impianti e know-how evoluto.

Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Amiat, nell'ambito della propria corporate governance, ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs.231/2001. Il documento iniziale è stato oggetto di un'attenta revisione e riscrittura, al fine di renderlo adeguato rispetto alle nuove previsioni normative (reati rilevanti introdotti successivamente alla sua originaria adozione del 2005) e agli standard elaborati dalla prassi in materia (linee guida 2008 Confindustria).

Il nuovo Modello – Parte Generale – approvato nella seduta del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2008, è stato presentato in una serie di incontri formativi finalizzati alla diffusione della conoscenza dei principi contenuti nel Modello stesso, la cui consultazione è disponibile per tutti i dipendenti sul sito intranet della società.

L'adozione e l'attuazione del Modello rispondono alla convinzione dell'azienda che ogni elemento utile al fine di raggiungere condizioni di correttezza e trasparenza nella gestione delle attività aziendali sia meritevole di attenzione sia per l'immagine della società sia per la piena tutela degli interessi degli stakeholder aziendali.

In questo senso l'attuazione degli adempimenti previsti dal decreto può essere considerata l'evoluzione delle politiche aziendali che avevano portato già all'introduzione del Codice Etico.

La scelta di adozione del Modello si ritiene che possa costituire, insieme al Codice Etico e altri elementi della governance societaria (come l'assoggettamento a revisione volontaria e l'affidamento, per norma di legge a far data dall'esercizio 2004, del controllo contabile alla società di revisione, la certificazione di qualità ambientale del sito Basse di Stura, etc.) un efficace strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti i soggetti che operano per conto di Amiat affinché, nell'espletamento delle loro attività, siano ispirati dall'etica della responsabilità e conseguentemente in linea con le diverse disposizioni di legge.

La Vision

Amiat lavora con le persone e per le persone, crede nella forza di operatori qualificati e cittadini responsabili, investe nella tecnologia pensando a un futuro sostenibile.

Da sempre opera in trasparenza per la cura dell'ambiente, migliorando la qualità della vita dei cittadini a salvaguardia delle generazioni future.



Il Modello di Amiat detta regole e prevede procedure che la società si impegna a far rispettare; per favorirne un'adeguata conoscenza e consapevolezza, oltre all'utilizzo degli abituali canali di informazione aziendale, è stato predisposto uno specifico piano di formazione che ha coinvolto i diversi livelli aziendali, dai soggetti apicali fino ai responsabili operativi.

Inoltre, con l'obiettivo di effettuare anche la concreta verifica di efficacia del Modello 231 alla prevenzione dei reati in materia di igiene e sicurezza sul lavoro, sono stati effettuati in corso d'anno specifici audit mirati alla valutazione e analisi di alcuni elementi del sistema di gestione aziendale della sicurezza e alla verifica della corretta attuazione delle prescrizioni contenute nel Modello 231.

Il Codice Etico

Il Codice Etico, che costituisce parte essenziale del Modello, è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione Amiat nel marzo 1996 e successivamente adeguato in funzione del D.Lgs. 231/01.

Nel codice sono espressi i principi etici fondamentali (quali ad esempio lealtà, correttezza e responsabilità) che, permeando

ogni processo del lavoro quotidiano, costituiscono elementi essenziali e funzionali per il corretto svolgimento delle attività della società.

Il Codice Etico, che ha efficacia cogente per i destinatari, si rivolge a tutti coloro che hanno rapporti di lavoro dipendente o di collaborazione con Amiat.

Esso sancisce i principi imprescindibili dell'operato di Amiat e stabilisce i comportamenti cui devono attenersi tutti i destinatari nello svolgimento quotidiano delle proprie attività lavorative e dei propri incarichi.

L'analisi dei rischi

Nel corso dell'esercizio 2009 la funzione Internal Audit ha concluso l'attività di Control & Risk Self Assessment (CRSA) effettuata sui processi aziendali e ha pertanto potuto predisporre un piano di Audit per il periodo 2009-2012.

Questa attività consiste in una autodiagnosi, condotta e supportata dall'Internal Auditor, che ciascun responsabile di area ha dovuto effettuare individuando gli obiettivi dei processi che gestisce, determinando i

potenziali rischi di mancato raggiungimento (rischi inerenti), la rilevanza dei rischi stessi, nonché il grado di controllo attualmente esistente e l'eventuale necessità di aumentare i livelli di controllo per arrivare alla determinazione di un rischio residuo "accettabile".

La predisposizione del piano di audit basato sul risk assessment ha quindi permesso di avviare le attività di verifica tenendo conto delle rischiosità insite nei processi aziendali, indirizzando le risorse su quei processi con rischi non solo significativi, ma anche a più basso controllo e a potenziale maggior impatto dannoso.

Con riferimento agli specifici rischi inerenti alle tematiche soggette alla disciplina del D.Lgs.231/01, utilizzando la stessa metodologia del CRSA sono state individuate, all'interno del Piano di Audit, distinte aree di rischio da sottoporre a verifiche ed analisi periodiche.



Le partecipazioni di Amiat

La situazione delle partecipazioni in altre società al 31 dicembre 2009 risulta la seguente:

Società	Sede	Oggetto	Capitale Sociale	% su Capitale Sociale
Amiat TBD Srl Unipersonale	Torino	Trattamento beni durevoli	4.500.000 euro	100,00
Ecosider SA	Santiago (Cile)	Progettazione e realizzazione impianti e servizi igiene ambientale in America Latina	1.447.837.000 Pesos Cileni	38,31
SETA SpA	Settimo Torinese	Erogazione servizi ambientali	7.915.000 euro	35,94
NOS SpA	Torino	Attività di igiene, ciclo idrico integrato	7.800.000 euro	15,00
Environment Park SpA	Torino	Realizzazione e sviluppo di parchi tecnologici	11.406.780 euro	7,41
MARTE ENERGIA Srl	Settimo Torinese	Produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili	50.000 euro	12,50
ITALEKO AD (in liquidazione)	Sofia (Bulgaria)	Svolgimento e sviluppo dei servizi comunali di trasporto, igiene urbana, somministrazione acqua ed energia	50.000 Lev Bulgari	10,00
CIDIU SpA	Collegno	Servizi di raccolta, smaltimento rifiuti urbani e industriali. Raccolte differenziate. Manutenzione aree verdi e alberate	4.181.060 euro	5,00
Consorzio Italiano Compostatori	Bologna	Promozione e coordinamento attività per produzione e commercializzazione compost	275.345 euro	5 QUOTE

Le associazioni a cui Amiat partecipa

L'azienda aderisce a Confservizi, il sindacato d'impresa che rappresenta, promuove e tutela aziende ed enti che gestiscono i servizi di pubblica utilità.

Fanno parte di Confservizi le federazioni di settore nazionale, come Federambiente, e le associazioni regionali come Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta.

A livello internazionale Amiat è membro dell'International Solid Waste Association (ISWA), associazione internazionale indipendente, non governativa e senza scopo di lucro, costituita nel 1972 dalla fusione di diverse organizzazioni internazionali. ISWA è stata fondata da esperti italiani ed europei con lo scopo di creare un'associazione internazionale capace di riunire i tecnici, gli enti e le aziende pubbliche e private del settore dell'igiene ambientale. ISWA rappresenta 1.100 soci in oltre 70 paesi del mondo ed è oggi l'unica associazione con diffusione a livello mondiale, che si propone di promuovere la gestione sostenibile e professionale dei rifiuti.

Sempre a livello internazionale Amiat è membro di ACR+ (Association of cities and regions for recycling and sustainable resource management) di cui fanno parte

altri 90 membri. ACR+ promuove politiche per una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la riduzione, il riuso e il riciclaggio degli stessi.

Amiat è socio di AICA, Associazione Internazionale Comunicazione Ambientale, che dal 2003 ha l'obiettivo di analizzare, studiare e promuovere le azioni di comunicazione ambientale nonché di Torino Internazionale, l'associazione nata nel 2000 con lo scopo di attuare il Piano Strategico di Torino e di cui fanno parte, oltre alla Città, altre municipalità dell'area torinese e altri soci pubblici e privati.

In ambito tecnico, infine, va ricordata la presenza di Amiat nel CIC, Consorzio Italiano Compostatori.



La comunicazione



La comunicazione ambientale di Amiat si pone come obiettivo la sensibilizzazione dei target (stakeholder) sulle tematiche ambientali di carattere collettivo, al fine di accompagnare un cambiamento culturale che produca effetti diretti sul comportamento quotidiano della collettività.

In tale accezione, la comunicazione ambientale presenta alcune fondamentali caratteristiche:

- > non induce nuovi consumi, ma nasce per indurre comportamenti socialmente accettabili;
- > è sempre a carattere esortativo e mai a carattere impositivo (accompagna l'accettazione);
- > è localmente specializzata, anche se riconoscibile da un linguaggio comune;
- > è caratterizzata da una forte multiculturalità che la rende accessibile a tutta la popolazione cittadina, comprese comunità linguistiche ed etniche straniere.

Campagne di comunicazione

Le campagne di comunicazione avviate da Amiat hanno avuto principalmente lo scopo di sensibilizzare la popolazione sui temi dell'igiene ambientale e in particolare sulla raccolta e differenziazione dei rifiuti.

Fra queste va ricordata "Buttalo Giusto", realizzata per affrontare il mal costume dell'abbandono dei rifiuti sul suolo pubblico e del loro errato conferimento. Utilizzando forme e canali di comunicazione sia tradizionali che non convenzionali, la campagna ha adottato un messaggio semplice e diretto per raggiungere i cittadini di ogni età e status sociale. L'utilizzo delle nuove tecnologie ha permesso agli utenti del sito, creato apposi-

tamente per l'iniziativa, di trovare, in modo semplice e intuitivo, risposta ai propri dubbi circa il corretto conferimento dei rifiuti nonché utili indicazioni sulla la collocazione degli ecocentri presenti in città.

Per rafforzare il messaggio, rendendolo più efficace nei confronti della popolazione, sono state utilizzate anche forme di comunicazione particolari (installazioni ambient), come una struttura gonfiabile di circa 6 metri raffigurante un sacco nero della spazzatura che è stata collocata, con grande effetto scenografico, in alcune piazze cittadine e presso affollati ipermercati.





La raccolta differenziata è stata anche oggetto di sensibilizzazione da parte di Amiat durante il periodo natalizio attraverso la campagna "Cartoni Natalizi 2009", studiata appositamente con lo scopo di promuovere una corretta gestione di imballaggi in carta e cartone.



Durante la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti svoltasi nel periodo tra il 21 e il 29 novembre 2009, Amiat, in collaborazione con il Comune di Torino, ha distribuito gratuitamente, in quattro differenti mercati cittadini, 5.000 borse in carta e tessuto cucite dalle detenute della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno". L'iniziativa ha anticipato la decisione della Città di Torino di sospendere la distribuzione di shopper in plastica presso mercati e negozi cittadini.

Sempre in ambito di riduzione dei rifiuti, l'azienda, in collaborazione con Regione Piemonte, Provincia di Torino e Comune di Torino, ha avviato un progetto destinato

alle neo-mamme per l'utilizzo dei pannolini lavabili per bimbi, con lo scopo di aumentare la consapevolezza delle famiglie sul pesante impatto ambientale generato da un prodotto come il pannolino "usa e getta".



Nel primo semestre 2009 per orientare la popolazione cittadina verso l'adozione di una corretta gestione dei rifiuti è stata realizzata GuidAmiat, una guida di 16 pagine destinata a tutti i cittadini torinesi e finalizzata ad informare gli utenti sui servizi offerti dall'azienda e sui diritti e doveri che spettano a ogni cittadino in tema di igiene ambientale. All'interno della guida sono state inserite anche indicazioni circa le corrette modalità di differenziazione dei rifiuti, gli indirizzi e gli orari degli ecocentri cittadini nonché una dettagliata descrizione degli impianti di trattamento dei rifiuti gestiti dall'azienda.

Una citazione merita infine l'iniziativa di sensibilizzazione sul tema delle deiezioni canine, che si è concretizzata nella distribuzione presso gli studi veterinari della città di un manifesto finalizzato alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti canini sul suolo pubblico.





Sito internet Amiat

L'azienda, con lo scopo di migliorare e facilitare la ricerca di informazione da parte degli utenti sul sito internet www.amiat.it, ha realizzato una revisione completa, grafica e contenutistica, del sito web aziendale. Il nuovo sito, on-line dall'autunno 2009, oltre a offrire tutte le informazioni già presenti nel precedente portale, è stato arricchito con l'inserimento di nuovi filmati istituzionali, delle nuove guide Amiat scaricabili in formato pdf e di una gallery fotografica dove sono presenti immagini inerenti le varie attività aziendali. Nell'ottica di un ulteriore coinvolgimento dell'utente e di una sempre maggiore attenzione alla comunicazione veicolata attraverso le nuove tecno-

logie, nell'ambito della campagna "Buttalo Giusto", è stato creato un mini sito internet dedicato (www.buttalogiusto.it), uno strumento di facile consultazione dove reperire indicazioni utili per un corretto conferimento dei rifiuti.

Amiat dispone in questo modo di una duplice presenza sul web: un canale istituzionale, dedicato alla diffusione della comunicazione aziendale core (www.amiat.it) e un canale informativo più immediato e divulgativo, concepito con un linguaggio semplice e una maggiore facilità d'interazione (www.buttalogiusto.it).

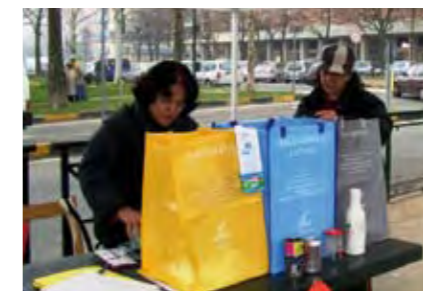


La partecipazione a mostre, fiere e manifestazioni di settore

Nel 2009 Amiat ha partecipato a Ecomondo, il più importante evento fieristico nazionale dedicato all'ambiente, con l'obiettivo di promuovere una cultura della sostenibilità e presentare i servizi e le attività di gestione ambientale che quotidianamente svolge.

Anche nel 2009 Amiat ha partecipato su richiesta delle varie associazioni ambientaliste presenti sul territorio (Legambiente, Pro Natura...) o degli enti istituzionali (Regione, Provincia, Comune di Torino, Circoscrizioni...) a manifestazioni che promuovono eventi in linea con i valori aziendali.

In particolare, in occasione della giornata dei servizi pubblici locali, Amiat ha organizzato visite guidate per dieci istituti superiori della Città di Torino (circa 550 studenti) presso l'impianto Basse di Stura, la piattaforma Ecolegno e il Parco della Marmorina.





I riconoscimenti ottenuti

Nel corso del 2009 ad Amiat è stato conferito il premio per aver ideato la migliore campagna di comunicazione ambientale nella categoria "Campagne realizzate attraverso mezzi, strumenti e attrezzature aziendali". Il riconoscimento, assegnato da una giuria formata da professionisti della comunicazione e tecnici del settore ambientale, ha premiato l'azione comunicativa sostenuta da Amiat nel corso del Salone del Gusto 2008 finalizzata a rendere minimo l'impatto ambientale della manifestazione attraverso il coinvolgimento di visitatori (180mila) ed espositori (oltre 600). Il premio è stato consegnato ad Amiat nel corso dell'edizione 2009 di BICA (Borsa Internazionale Comunicazione Ambientale).

L'impegno che l'azienda ha dimostrato nell'ideazione e attuazione di campagne di comunicazione ambientali efficaci è stato riconosciuto anche durante gli NC Awards 2010, un evento, organizzato a Milano dal gruppo multi media ADC Group, dove sono state premiate le migliori campagne italiane di comunicazione del 2009.

In questo frangente Amiat, all'interno dell'area media innovativi, ha ricevuto il premio come miglior ambient media nell'ambito della campagna "Buttalo Giusto".

Il progetto, ideato dall'agenzia torinese Simonetti Studio per contrastare l'abbandono dei rifiuti su strada, è stato particolarmente apprezzato, poiché in grado di offrire una comunicazione allargata con un budget ridotto.



1969 – 2009: anniversario Amiat

Nel 2009 ricorreva il 40^{mo} anniversario di costituzione dell'azienda. Amiat ha ricordato l'evento attraverso un'azione comunicativa che avrebbe valorizzato la sua mission: essere al servizio dei cittadini. Attraverso il coinvolgimento di un partner locale, il Politecnico di Torino, nello specifico il Corso di Laurea in Progetto Grafico e Virtuale, è stato avviato un progetto di declinazione del logo del quarantennale che avrebbe contraddistinto l'intero percorso comunicativo.

Nell'aprile 2009 a seguito del grave sisma che ha colpito la regione Abruzzo, il CdA Amiat, visto il ruolo rivestito dall'azienda al servizio della cittadinanza e dell'ambiente, ha deciso di devolvere la somma prevista per la ricorrenza, euro 50.000, alla Fondazione Specchio dei Tempi de La Stampa per contribuire alla ricostruzione delle città devastate dal terremoto. Tutte le iniziative pianificate per i festeggiamenti sono state accantonate in nome della solidarietà.

I progetti di logo e merchandising per l'anniversario dell'azienda, realizzati dagli studenti del Politecnico di Torino, sono stati comunque esposti nell'ottobre 2009 in una mostra tenutasi presso la Sala delle Colonne del Castello del Valentino (Facoltà di Architettura).

Il sostegno economico offerto da Amiat ha contribuito alla realizzazione di un poliambulatorio antisismico accanto all'ospedale civile San Salvatore di L'Aquila e alla ricostruzione di un villaggio scolastico a Cugnoli, piccolo comune in provincia di Pescara.





Amiat oggi

I servizi gestiti e i risultati operativi

Da 40 anni, Amiat fornisce servizi di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti urbani e speciali (pericolosi e non), progettazione e gestione di bonifiche e tutte le attività legate all'igiene ambientale. Ad oggi, l'azienda gestisce i servizi che quotidianamente rendono puliti i 31 milioni di metri quadrati di suolo cittadino, di cui 18 milioni di metri quadrati di strade e 13 milioni di metri quadrati di aree verdi.

Igiene del suolo

Ogni giorno Amiat si occupa della pulizia di strade e mercati rionali nella città di Torino svolgendo attività di spazzamento manuale e meccanizzato con lavaggio delle strade, svuotamento dei cestini e raccolta delle foglie in alcuni parchi e giardini.

Viabilità invernale

Amiat gestisce il servizio di viabilità invernale sul territorio cittadino e sui territori extraurbani a essa in carico manutentivo, esclusi gli interventi sulle aree interne dei cimiteri cittadini e sul verde pubblico. Sono

comunque demandati ad Amiat i percorsi viari asfaltati dei tre parchi Valentino, Pellegrina e Ruffini. I chilometri di strade cittadine da ripulire, collina compresa, sono 1.160. Il servizio viene garantito nel periodo invernale, precisamente dal 1° novembre al 31 marzo di ogni stagione.

Gestione rifiuti

L'Azienda si occupa della raccolta di circa 500.000 tonnellate di rifiuti all'anno, gestendo inoltre gli ecocentri cittadini, la raccolta dei rifiuti nei mercati della città di Torino, il ritiro e lo smaltimento dei rifiuti ingombranti.

Gli ecocentri Amiat

La progettazione, l'allestimento e la gestione degli ecocentri da parte di Amiat è iniziata nel 1994 con l'obiettivo di incrementare i livelli di raccolta differenziata. Nel corso degli ultimi quindici anni sono stati aperti punti di raccolta in differenti aree della città di Torino, dove i cittadini possono disfarsi gratuitamente di tutti i materiali recupera-

bili, tra cui rifiuti urbani e domestici pericolosi. All'interno degli attuali ecocentri inoltre è possibile depositare rifiuti ingombranti, batterie esaurite, piccoli quantitativi di materiali di demolizione e di oli esausti provenienti da auto e moto.

Nel 2009 presso gli ecocentri cittadini sono state raccolte circa 6.000 tonnellate di rifiuti, un dato in sensibile crescita rispetto al 2008 (5.400 t) e al 2007 (4.500 t).

Raccolta differenziata

Dal 1976, grazie anche alla collaborazione di tutti i cittadini, Amiat svolge in città il servizio di raccolta differenziata. A partire dal 2003, con il sistema del porta a porta l'azienda ha introdotto progressivamente un nuovo metodo di raccolta e differenziazione dei rifiuti, adeguandosi così alle nuove esigenze ambientali imposte dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Il sistema di raccolta porta a porta ha contribuito, nei quartieri in cui viene svolta, al raggiungimento di una percentuale di raccolta differenziata superiore al 60%. Al 31 dicembre 2009 tale servizio coinvolgeva circa 400mila cittadini residenti a Torino.





Gli impianti

Amiat dispone di un complesso e articolato sistema aziendale per il trattamento, smaltimento e recupero dei rifiuti: la discarica di Basse di Stura (all'interno della quale sono presenti un impianto di depurazione, un impianto di estrazione del biogas e un impianto di triturazione degli inerti); l'impianto di compostaggio; la

piattaforma Ecolegno; la piattaforma di trattamento beni durevoli Amiat TBD e, infine, l'impianto per la selezione degli imballaggi e dei Rifiuti Speciali Assimilabili agli Urbani.

A partire dal 1 gennaio 2010, come previsto dal Piano d'Ambito redatto dall'ATO Rifiuti, non è più possibile conferire rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali non pericolosi presso la discarica Amiat di Basse di Stura. I rifiuti indifferenziati raccolti da Amiat nella città di Torino vengono conferiti presso la discarica di Cassagna a Pianezza (Torino).

Call center

Dal lunedì al venerdì (8.00-17.00) è disponibile un servizio assistenza per rispondere a tutte le richieste relative alle attività svolte da Amiat. Il call center, che durante il 2009 ha gestito circa 231.000 chiamate, si occupa principalmente di fornire informazioni su raccolte differenziate, ecocentri e ritiro ingombranti, reclami, servizi commerciali, richieste d'intervento, viabilità invernale. Al Numero Verde gratuito 800-017277 rispondono 16 operatori, raggiungibili anche attraverso SMS o casella di posta elettronica.



Servizi commerciali

Amiat offre ai propri clienti, utenze pubbliche e private, una vasta gamma di servizi di igiene ambientale, smaltimento e trattamento dei rifiuti, in osservanza delle disposizioni vigenti e garantendo sempre la massima professionalità ed esperienza. Tali servizi, personalizzati sulla base delle diverse esigenze, seguono i criteri di efficacia, efficienza ed economicità e si rivolgono a qualsiasi tipo di attività, industriale, commerciale e di servizi.

Servizi di smaltimento rifiuti

I servizi offerti dal settore commerciale Amiat vanno dall'asporto al trattamento e valorizzazione dei rifiuti presso idonei impianti, dal noleggio di attrezzature allo sgombero locali e ritiro ingombranti, dalla bonifica di siti inquinati fino alle attività di igiene del suolo e degli ambienti. Gli stessi servizi vengono forniti attraverso la partecipazione a gare nazionali e internazionali indette da enti privati.

Tutte le fasi dei servizi proposti dal settore commerciale Amiat sono sottoposti, dalla fine del 2008, a procedure codificate e alla verifica di gradimento dei clienti.

Servizi integrati di pulizia civile e industriale

Amiat mette a disposizione degli amministratori degli stabili una serie di servizi integrati che vanno dalla pulizia delle aree comuni condominiali, all'esposizione dei contenitori laddove è attiva la raccolta domiciliare, dalla bonifica delle strutture contenenti amianto fino alla pulizia delle facciate degli stabili e al più tradizionale servizio di sgombero locali.





Dal 2007 Amiat è iscritta al registro delle imprese che esercitano attività di pulizia, tenuto dalla CCIAA di Torino. La professionalità maturata nel campo dei servizi ha permesso all'azienda di acquisire da subito un prestigioso portafoglio clienti, tra i quali Eataly Distribuzione, e importanti manifestazioni nazionali e internazionali (Cioccolato e Salone del Gusto).

Rimozione graffiti

Avviato in occasione dei XX Giochi Olimpici Invernali su superfici di edifici cittadini del centro storico e in prossimità dei siti interessati dallo svolgimento dei medesimi eventi olimpici, il servizio di rimozione graffiti ha dato ottimi risultati grazie ai prodotti

eco-compatibili e bio-degradabili utilizzati e alla professionalità del personale impiegato. Il successo di tale operazione ha fatto sì che tale attività, avviata in modo sperimentale nel periodo olimpico, si trasformasse in un'offerta continuativa di Amiat.

Servizi extra contratto di servizio per la città di Torino

Amiat si occupa inoltre di rimozione autovetture sottoposte a fermo amministrativo (in collaborazione con la Polizia Municipale), monitoraggio coperture in amianto ed eventuale rimozione e bonifica, estensione dei servizi di spurgo fosse e smaltimento rifiuti pericolosi per AFC (Azienda Farmacie Comunali).

Commercializzazione prodotti da impianti Amiat e da raccolte differenziate

È compito del settore commerciale l'individuazione dei canali di commercializzazione più vantaggiosi per i prodotti della raccolta differenziata e degli impianti Amiat.

Nuove attività di promozione commerciale e marketing

A seguito della riorganizzazione delle Direzione Commerciale, è stata istituita la funzione Comunicazione Commerciale, nell'ambito dell'ente Comunicazione, con la finalità di supportare la Direzione stessa nelle attività di marketing/comunicazione. Nel corso del 2009 sono state avviate, con l'utilizzo di nuove tecnologie, azioni di direct marketing e di promozione finalizzate ad aumentare tra i potenziali clienti la conoscenza dei servizi erogati da Amiat.



Gli Impianti gestiti da Amiat



La discarica Basse di Stura

La discarica Amiat di Basse di Stura, situata in via Germagnano nella zona nord di Torino, ha una capacità complessiva di quasi 20 milioni di metri cubi e si estende su una superficie di 890.000 metri quadrati, di cui 230.000 occupati dalla vecchia discarica già riconvertita ad area verde (Parco della Marmorina).

Il 2009 è stato l'ultimo anno di attività del sito: dal 1° gennaio 2010 è stata avviata la gestione "post mortem" della discarica che porterà progressivamente, una volta cessata la produzione di biogas, alla totale rinaturalizzazione dell'area.

L'impianto è considerato fra i più avanzati in Italia e in Europa per il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti indifferenziati nel pieno rispetto dell'ambiente. Nella discarica sono stati trattati e smaltiti, non solo i rifiuti indifferenziati prodotti nella città di Torino, ma anche i rifiuti solidi urbani di alcuni comuni confinanti, quelli di alcuni consorzi di smaltimento limitrofi, i rifiuti speciali assimilabili agli urbani prodotti sullo stesso territorio e i fanghi prodotti dalla depurazione delle acque reflue civili nell'impianto di Smat.

I vari lotti della discarica sono stati realizzati con le più avanzate tecnologie del settore:

strato di argilla, doppio telo impermeabile con interposta rete di monitoraggio, impermeabilizzazione delle sponde e della copertura con successivo ripristino ambientale finale.

Una serie di pozzi verticali permette l'estrazione e l'utilizzo del gas di discarica prodotto attraverso la fermentazione anaerobica dei rifiuti (essenzialmente metano e anidride carbonica).

È operativo, inoltre, un sistema di estrazione del percolato (liquido inquinante generato dai rifiuti con il contributo delle acque meteoriche, attraverso fenomeni di infiltrazione e lisciviazione) che viene successivamente inviato, attraverso la rete fognaria, all'impianto di depurazione di Smat. La maggior produzione di percolato è conseguenza dell'infiltrazione di acqua nei lotti attivi in fase di coltivazione, poiché le successive opere di impermeabilizzazione (capping definitivo) non permettono all'acqua superficiale di penetrare all'interno dell'ammasso dei rifiuti.

La produzione di percolato dipende inoltre da altri due tipi di fenomeni: l'umidità iniziale del rifiuto e la produzione/consumo di acqua durante le reazioni biochimiche che avvengono nel corpo discarica.

A salvaguardia della sicurezza ambientale, sono stati realizzati un sistema di monito-

raggio delle acque di falda (con la misura attraverso apparecchiature elettroniche dei parametri chimico-fisici principali) ed un sistema di monitoraggio del gas di discarica.

Per contenere gli odori sgradevoli ed evitare la dispersione di materiale volatile, alla fine di ogni turno di scarico i rifiuti vengono coperti con uno strato di circa 20 cm di terra, proveniente dall'attività dell'impianto di frantumazione e recupero inerti.

Lo smaltimento prevede lo stoccaggio dei rifiuti per strati sovrapposti fino al raggiungimento della quota e della morfologia prevista dal progetto approvato in sede di Conferenza dei Servizi Provinciale.

Una volta esauriti i volumi assegnati, si procede alla realizzazione dello strato di copertura definitiva (capping impermeabile) e del manto erboso per la rinaturalizzazione delle aree. Tali attività sono state avviate nei primi mesi dell'anno 2010 a seguito della chiusura dell'impianto avvenuta in data 31 dicembre 2009.

L'impianto di recupero degli inerti

Amiat è autorizzata a gestire un impianto di selezione e frantumazione dei rifiuti

speciali inerti provenienti da attività di costruzione e demolizione di strutture edili e scavi, al fine di recuperare e riutilizzare i rifiuti inerti trattati all'interno della discarica così come previsto dalla Autorizzazione Integrata Ambientale.

L'impianto, che ha una capacità di trattamento di circa 1.200 tonnellate giornaliere, permette di riutilizzare questo tipo di rifiuti, previa riduzione e selezione granulometrica. Tutto il materiale prodotto dall'impianto è stato usato nella copertura dei rifiuti, nella costruzione delle spalle di contenimento provvisorie, nella realizzazione delle strade di accesso alla discarica e dei rilevati di contenimento. In questo modo si è ottenuta una notevole riduzione dei costi derivanti dall'acquisto del materiale e un risparmio nell'uso di materie prime provenienti da cave estrattive. L'unica emissione proveniente dall'impianto di frantumazione consiste nella formazione di polveri in seguito alla movimentazione e alla frantumazione delle macerie. L'abbattimento delle polveri captate con un sistema





di aspirazione delle linee di movimentazione del materiale (tramogge, bocca di carico, vagli) è assicurato dalla presenza di un sistema di depolverazione costituito da un filtro a maniche.

L'impianto di depolverazione è in grado di garantire una concentrazione allo scarico non superiore a 2 milligrammi per normal metro cubo e quindi conforme al limite alle emissioni di polveri fissato dal DPR 203/88 a 10 milligrammi per normal metro cubo.

L'impianto di compostaggio di Borgaro

L'impianto, realizzato nel 1998 e in seguito ristrutturato, ha ripreso, nel corso del 2008, il trattamento del rifiuto organico proveniente dalla raccolta differenziata.

Anche nel 2009 lo smaltimento dell'organico prodotto in ambito provinciale è stato regolato da un protocollo d'intesa (siglato da ATO-R, Provincia di Torino, Consorzi e Aziende) che ha previsto il trasferimento dei rifiuti eccedenti la capacità degli impianti funzionanti nella Provincia di Torino verso altri impianti situati al di fuori del territorio provinciale.

L'impianto di compostaggio di Borgaro è

stato quindi utilizzato anche come stazione di trasferimento, da cui caricare i rifiuti sui mezzi di trasporto destinati agli impianti extra provinciali individuati.



L'impianto recupero materie plastiche

Lo stabilimento, ubicato nel comune di Collegno, occupa un'area di 30.000 metri quadri di cui 9.000 coperti ed è autorizzato a trattare 75.000 tonnellate all'anno di RSAU (Rifiuti Solidi Assimilabili agli Urbani). L'impianto opera da una decina di anni al servizio delle imprese pubbliche e private che producono rifiuti assimilati agli urbani e ha come attività principale la raccolta e la selezione di tali rifiuti con l'obiettivo di ricavarne materie prime seconde (plastica, cartone, legno, ferro) da rimettere, direttamente o tramite i consorzi di filiera, nel ciclo produttivo. Oltre all'impianto di selezione, nello stabilimento sono presenti altri due impianti finalizzati rispettivamente alla triturazione dei polimeri plastici e alla produzione di granuli di polietilene. Altri materiali in uscita sono il cartone ondu-

to imballato, legno pre-macinato, rottame legnoso leggero e pesante. I naturali interlocutori di Amiat per l'attività dell'impianto sono consorzi e aziende che effettuano la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti urbani, le aziende industriali, commerciali e agricole che producono rifiuti o che devono disfarsi di imballaggi.

L'attività nel corso dell'anno 2009 è stata pesantemente condizionata dai danni generati dall'incendio sviluppatosi all'interno dell'impianto nel mese di aprile. A causa dell'evento l'attività è stata prima parzialmente e in seguito totalmente sospesa in attesa del completamento dei lavori di ripristino dell'area.



Amiat TBD

In Amiat TBD (Trattamento Beni Durevoli) a Volpiano sono trattati i rifiuti da elettrodomestici, personal computer e altre apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

L'impianto, che ha una capacità annua massima di 21.200 tonnellate di materiale, è composto da 4 linee produttive divise in base alla tipologia di apparecchiature:

- > frigoriferi, congelatori, condizionatori e dispenser per cibi e bevande (che vengono bonificati e avviati alla triturazione);
- > lavatrici e lavastoviglie (bonificate e avviate alla triturazione);
- > TV e monitor (bonificati e recuperati);
- > stampanti, fotocopiatrici, PC e piccoli elettrodomestici (bonificati e avviati al recupero).

Il materiale in uscita dall'impianto è costituito da materie prime come rame, ferro, alluminio, plastiche, vetro, legno.

Amiat TBD partecipa al progetto di ricerca finanziato dall'Unione Europea per il trattamento e la valorizzazione dei rifiuti elettrici ed elettronici denominato Haloclean e collabora quale rappresentante italiano



con l'ACRR (Association of Cities and Regions for Recycling) che raggruppa le imprese del comparto rifiuti urbani al fine di creare uno standard uniforme da proporre ai vari governi nazionali nel trattamento dei RAEE.

Il centro di trasferimento dei rifiuti

Al fine di ridurre i consumi energetici, migliorare l'organizzazione logistica della raccolta dei Rifiuti Solidi Urbani della Città di Torino nonché diminuire l'impatto ambientale, nel 2004 Amiat ha creato, nella sede di via Gorini, il Centro di Trasferimento di Gerbido (zona sud di Torino).

Gli automezzi compattatori che raccolgono i rifiuti indifferenziati della parte sud della città conferiscono presso questa piattaforma transfer, anziché viaggiare fino alla discarica di Basse di Stura, che si trova a più di 27 km di distanza dal Centro di Trasferimento.

I rifiuti, dopo essere stati ridotti volumetricamente, vengono caricati su autoarticolati ad alta capacità volumetrica e dunque trasportati dalla piattaforma di trasferimento alla discarica, riducendo così il numero di viaggi verso l'impianto e i km percorsi dai compattatori.

Durante il 2009 sono state conferite al centro di trasferimento un numero di tonnellate pari a circa il 47,6% del totale degli RSU (Rifiuti Solidi Urbani) raccolti nella città di Torino. In questo modo è stato possibile ridurre il numero di viaggi da zona sud a zona nord di circa il 77%, con una riduzione della distanza percorsa di quasi 950.000 km/anno.

	2007	2008	2009
Rifiuti transitati [t]	154.200	149.000	138.000
% rifiuti transitati rispetto al totale raccolto	46,9%	48,5%	47,6%
Riduzione viaggi da sud a nord	75%	76%	77%
Riduzione distanza percorsa [km]	927.000	952.000	947.000



La raccolta banco a banco nei mercati rionali

La raccolta banco a banco è un servizio attivo dalla fine del 2003 con lo scopo di aumentare le percentuali di raccolta differenziata e di rendere più snelle e veloci le attività di pulizia a fine mercato.

Ogni mattina gli operatori ecologici si recano nei mercati rionali, consegnano agli ambulanti i cassonetti per la raccolta differenziata della frazione organica e provvedono a raccogliere manualmente gli imballaggi leggeri di carta e plastica di piccole e medie dimensioni. All'interno del piazzale è inoltre presente una zona dedicata e presidiata in cui accumulare gli imballi di grosse dimensioni (cassette in legno e polipropilene, cartone...).

Le diverse frazioni così ottenute, già largamente separate, vengono infine raccolte dai compattatori e successivamente inviate agli impianti di valorizzazione. Il servizio consente di riciclare il 90% dei rifiuti prodotti e, a fine mercato, permette ad Amiat di pulire l'area di vendita in meno tempo e con migliori risultati.

I rifiuti prodotti nella città di Torino



Amiat opera in un territorio in cui vivono circa 1,10 milioni di abitanti equivalenti, cioè la somma di abitanti residenti, utenze produttive trasformate in abitanti equivalenti e presenze turistiche.

Nel 2009 i rifiuti prodotti nella Città di Torino ammontano a 502.397 tonnellate, pari a circa 550 kg per abitante residente.

Oltre il 41% di questi rifiuti è stato raccolto in modo differenziato, ossia non è stato smaltito in discarica ma è stato avviato al recupero.

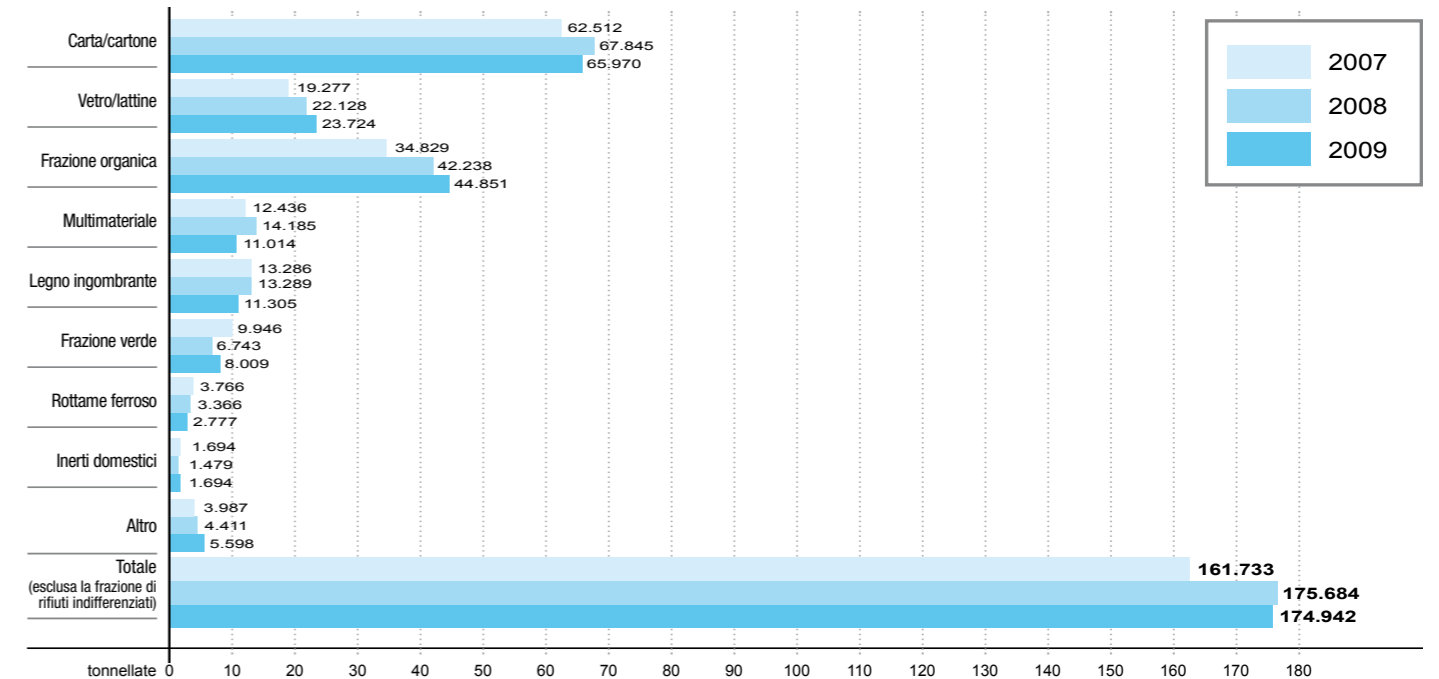
La raccolta differenziata

Per quanto riguarda la raccolta differenziata, Amiat effettua raccolte di materiali di vario tipo: carta, vetro/lattine, imballaggi in plastica, materiali ferrosi, oli usati, pile, farmaci, consumabili informatici, organico, frazione secca, legno, frazione verde, bombole gpl, abiti usati. Negli ultimi anni è significativamente aumentata la percentuale di rifiuti raccolti in maniera differenziata: ciò consente di effettuare più efficacemente il successivo trattamento dei rifiuti, migliorando la loro valorizzazione economica (recupero di materie prime) e riducendo la quantità di materiale conferito in discarica a vantaggio dell'ambiente.

La raccolta differenziata è attuata nei circuiti stradali, nelle raccolte domiciliari – con l'utilizzo di cassonetti, campane e altri contenitori – e nelle stazioni ecologiche attrezzate.

Nella tabella seguente sono riportate le percentuali di tutte le raccolte differenziate attive a Torino, compresi i quantitativi raccolti da altri soggetti diversi e conferiti ad Amiat, calcolate secondo il metodo normalizzato regionale:

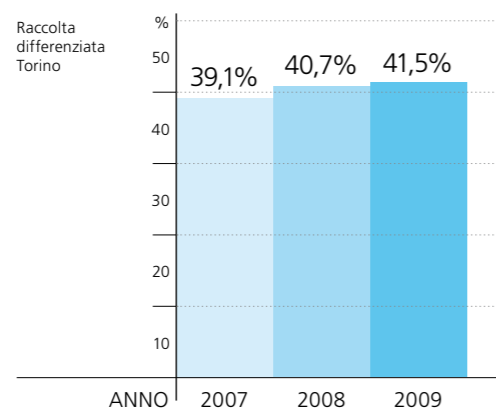
Raccolta differenziata Amiat per tipologia di rifiuto





La quantità di rifiuti raccolti in modo differenziato a cura di Amiat, cioè direttamente o tramite terzi convenzionati, ammonta a 174.942 tonnellate, comprese 1.694 tonnellate di inerti provenienti dalle manutenzioni domestiche conferite presso gli eco-centri e 106 tonnellate raccolte attraverso l'iniziativa "Buon Samaritano".

Anche nel 2009 è stato mantenuto il trend di crescita della percentuale di raccolta differenziata, che ha raggiunto la soglia del 41,5%, confermando la città di Torino prima tra le aree metropolitane italiane.



Rispetto al consuntivo 2008, dal punto di vista quantitativo, si è registrata una lieve diminuzione pari allo 0,4% di rifiuti raccolti, come conseguenza della diminuzione complessiva dei rifiuti prodotti.

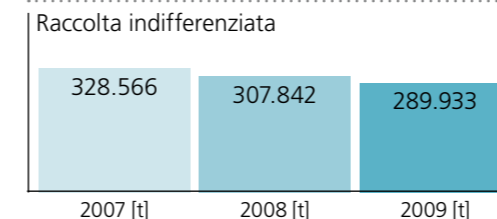


La raccolta indifferenziata

Il servizio di raccolta indifferenziata dei rifiuti urbani e assimilati consiste principalmente nello svuotamento dei cassonetti dislocati nel territorio servito, svolto soprattutto con autocompattatori. I rifiuti della raccolta indifferenziata sono inviati allo smaltimento nella discarica Basse di Stura, direttamente o successivamente al loro momentaneo deposito nel Centro di trasferimento del Gerbido, nella zona sud-ovest di Torino.

I rifiuti urbani indifferenziati raccolti da Amiat e smaltiti nella discarica Basse di Stura nel corso del 2009 raggiungono un quantitativo di 289.933 tonnellate, registrando in questo modo un calo dei rifiuti indifferenziati del 5,8% rispetto al consuntivo 2008. Questo dato conferma l'andamento in calo verificatosi negli ultimi anni anche a seguito dell'incremento delle raccolte differenziate.

Rifiuti indifferenziati



Il sistema di trattamento e recupero delle raccolte differenziate curate da Amiat

Tutte le frazioni raccolte a cura di Amiat in modo differenziato sono state avviate lungo filiere finalizzate a recuperare materia da destinare al reimpiego nei cicli produttivi, oppure a ridurre la pericolosità prima del trattamento definitivo.

I canali di recupero/trattamento utilizzati sono diversi, in ragione della varietà delle frazioni raccolte, e sono classificabili come segue:

Impianti Amiat SpA o di società partecipate da Amiat SpA:

- > impianto di frantumazione inerti di Basse di Stura (rifiuti inerti)
- > impianto di compostaggio di Borgaro T.se (frazione organica)
- > impianto trattamento beni durevoli di Volpiano Amiat TBD srl (RAEE)
- > impianto recupero materie plastiche (ex Publirec) (imballaggi vari)

Convenzioni/collaborazioni con i consorzi di filiera aderenti al CONAI

- > RILEGNO (legno)
- > COREPLA (plastica)
- > COREVE (vetro)
- > COMIECO (carta)

Altri consorzi

- > COBAT (batterie)
- > COOU (oli esausti)
- > Consorzio nazionale oli vegetali e grassi animali

Altri operatori autorizzati



L'area Basse di Stura. Un parco restituito alla città

L'impianto di Basse di Stura è costituito da due discariche distinte: la vecchia discarica, esaurita nel 1982, e la "nuova discarica", di cui è terminato l'esercizio il 31 dicembre 2009. L'area della vecchia discarica, ora nota come Parco della Marmorina, è inserita nella zona di salvaguardia del Parco Fluviale del Po Torinese e segue le norme di attuazione del parco e le indicazioni del Piano Regolatore, le quali prevedono la destinazione finale dell'area a parco pubblico con ben 250.000 metri quadrati di superficie.

Anche la discarica appena dismessa sarà gestita post mortem per alcuni anni da Amiat allo scopo di recuperarla e portarla a una completa rinaturalizzazione.

La Marmorina è il frutto di un progetto di recupero di una discarica di rifiuti urbani che, attraverso una riqualificazione ambientale dell'area, è diventata una zona di pregio naturalistico, caratterizzata da un'ampia varietà di flora e fauna. La destinazione a parco è motivata dall'interesse naturalistico che l'area si è conquistata nel corso degli anni, diventando una zona di ripopolamento e incremento della biodiversità a poca distanza dalla città di Torino. Inoltre rappre-

senta un territorio di rifugio sicuro per numerose specie animali, grazie all'allestimento di un'area recintata e sorvegliata.

In quest'area Amiat nel corso degli anni ha realizzato interventi di semina di specie erbacee e di piantumazione alberi, utilizzando anche il compost proveniente dall'impianto di Borgaro Torinese come ammendante strutturalmente integrato nello strato di terreno agrario.

Le indagini sulla flora presente nella ex discarica hanno evidenziato l'esistenza di circa 120 specie erbacee e 50 arboree e arbustive, per un totale di 5.000 piante legnose di differente età.

Le aree prative, molto estese, ospitano una piccola percentuale di fauna specializzata, mentre quelle arbustive a rovo (circa un terzo dell'intera superficie) ospitano numerosi uccelli migratori e diversi nidificanti. Le formazioni arboree a latifoglie ospitano una microfauna tanto più importante quanto più la formazione è ricca di specie vegetali autoctone.

Nell'area sono presenti oltre 100 specie di uccelli tra i quali il gabbiano comune, la cornacchia, il piccione torraio, il nibbio bruno e l'airone cinerino. Le specie di anfibi trovano il loro giusto habitat nelle pozze d'acqua stagionali e permanenti; alcune sono protet-

te, come la rana verde, il rospo smeraldino e la raganella. Tra i pesci presenti nelle acque più profonde si registrano la sanguinerola, il cavedano e la carpa a specchio. Alcune specie di pesci presenti nell'area sono estranee alla tipica fauna ittica italiana: il carassio, il persico trota, il persico sole, il pesce gatto. Avvistamenti più rari sono quelli della cicogna, del fagiano, del cinghiale, del leprotto e della volpe.

L'area della Marmorina è già oggi destinata alle visite guidate dei cittadini. Queste possono essere di tipo naturalistico, dove

il percorso è costituito da una zona di ripopolamento e incremento di biodiversità oppure di tipo storico-tecnologico, con la descrizione della storia della discarica attraverso la sua evoluzione nel corso del tempo. Esiste infine un percorso paesaggistico, creato grazie all'apertura di "finestre visive", mediante quinte arboree, che offrono viste panoramiche sulla corona delle Alpi a nord-ovest, sulla collina di Torino e Superga a sud, sul torrente Stura e sul nuovo parco sulla sponda destra del fiume.





Il governo della sostenibilità

Nota metodologica e tabella dei contenuti GRI

Il Bilancio di Sostenibilità di Amiat viene pubblicato ogni anno per comunicare ai portatori di interesse le performance economiche, sociali e ambientali dell'azienda.

In continuità con la prima edizione del 2008, anche la presente, riferita all'esercizio 2009, è stata elaborata secondo i principi

di rendicontazione e gli indicatori di performance proposti nelle Linee guida GRI-G3 dalla Global Reporting Initiative (GRI). La presentazione delle performance economiche, con i dati relativi al Valore Aggiunto distribuito agli stakeholder, segue i principi espressi dal Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS).



Contenuti e Perimetro del Bilancio

Per definire i contenuti del report, Amiat si è attenuta alle indicazioni delle Linee guida GRI-G3 – finalizzate a supportare l'impresa nella realizzazione di una comunicazione trasparente ed equilibrata – riconducendole alla propria realtà imprenditoriale e al contesto socio economico nel quale opera. In particolare, per identificare gli aspetti sui quali fosse opportuno dare maggiore informazione, si è tenuto conto della natura giuridica dell'impresa (Amiat è una SpA di totale proprietà pubblica), della missione aziendale (è una public utility), del settore di operatività del Gruppo (Igiene ambientale) e del territorio – Torino e provincia – in cui si svolgono in modo prevalente le attività. I dati e le informazioni presentati nel Bilancio di Sostenibilità 2009 hanno consentito di rendicontare un

numero di elementi standard e di indicatori di performance richiesti dalle Linee guida GRI-G3 (core e additional), che permette di raggiungere il livello di applicazione B.

Il presente rapporto, che comunica le performance di Amiat SpA, unitamente ad altri documenti di rendiconto (in particolare il bilancio di esercizio), di governo e indirizzo (codici e modelli di organizzazione) e ad altri strumenti di comunicazione (sito web e pubblicazioni istituzionali) offre un ampio panorama esplicativo delle attività aziendali, sia in forma qualitativa che quantitativa, e intende rispondere nel modo più completo alle attese di informazione dei diversi portatori di interesse.



Report Application Level		C	C+	B	B+	A	A+
Standard Disclosures	G3 Profile Disclosures	Report on: 1.1 2.1 - 2.10 3.1 - 3.8, 3.10 - 3.12 4.1 - 4.4, 4.14 - 4.15	Report Externally Assured	Report on all criteria listed for Level C plus: 1.2 3.9, 3.13 4.5 - 4.13, 4.16 - 4.17	Report Externally Assured	Same as requirement for Level B	Report Externally Assured
	G3 Management Approach Disclosures	Not required		Management Approach Disclosures for each Indicator Category		Management Approach Disclosures for each Indicator Category	
	G3 Performance Indicators & Sector Supplement Performance Indicator's	Report on a minimum of 10 Performance Indicators, including at least one from each of: Economic, Social and Environmental.		Report on a minimum of 20 Performance Indicators, at least one from each of: Economic, Environmental, Human Rights, Labor, Society, Product Responsibility		Report on each core G3 and Sector Supplement* Indicator with due regard to the Materiality Principle by either: a) reporting on the Indicator or b) explaining the reason for its omission.	

Il percorso qualità di Amiat

1996 Nasce il monitoraggio dei principali servizi di igiene ambientale, raccolta rifiuti solidi urbani, raccolte differenziate e igiene del suolo, definito da determinate specifiche contenute nel Contratto di Servizio tra Amiat e Città di Torino, con i seguenti obiettivi:

- > misurare la qualità dei servizi erogati;
- > individuare le cause che determinano i disservizi differenziandole per singola circoscrizione;
- > individuare azioni di miglioramento finalizzate a migliorare la qualità dei servizi erogati.

A partire dal 2005, i monitoraggi si sono estesi sui servizi di igiene ambientale appaltati a terzi: pulizia mercati, giochi bimbi, parchi e bagni pubblici, raccolta differenziata carta.

2000 Certificazione ambientale UNI EN ISO 14001 per il sito Basse di Stura con i seguenti obiettivi:

- > migliorare la gestione delle attività;
- > aumentare il controllo operativo;
- > ridurre gli impatti ambientali connessi alle attività.

2005 Primo livello EFQM "Committed to Excellence" con i seguenti obiettivi:

- > capacità di analisi punti di forza e debolezza;
- > capacità di portare a termine obiettivi di miglioramento a largo spettro.

2007 Secondo livello EFQM "Recognized for Excellence" con i seguenti obiettivi:

- > crescita della qualità nei processi organizzativi e dei servizi erogati alla città.

2008 Certificazione qualità UNI EN ISO 9001 per tutta l'azienda (ad esclusione dell'impianto di compostaggio di Borgaro e dell'impianto di recupero materie plastiche di Collegno) con i seguenti obiettivi:

- > miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dei processi;
- > apertura al mercato;
- > aumentare l'attenzione al cliente.

2009 Certificazione Ambientale UNI EN ISO 14001 estesa a tutte le sedi ubicate nella città di Torino con i seguenti obiettivi:

- > uniformare le modalità gestionali;
- > aumentare il presidio sulle attività a potenziale impatto ambientale.

2009 Accredito di alcune prove del laboratorio chimico Amiat secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 con i seguenti obiettivi:

- > apertura al mercato;
- > aumentare l'attenzione al cliente.



Lo sviluppo dei Sistemi di Gestione

Il processo di sviluppo del sistema di gestione ambientale inizia nel 1998 con un progetto chiamato EDA (EMAS Discarica Amiat) che prevedeva inizialmente un vasto programma di interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione del personale. Tale progetto si è concretizzato nel dicembre 2000 con la certificazione ambientale del sito Basse di Stura secondo la norma UNI EN ISO 14001. La discarica di Basse di Stura è stato il primo impianto di questo tipo in Italia ad aver ottenuto la certificazione dal verificatore accreditato Certiquality.

L'impegno dell'azienda nel miglioramento continuo del proprio sistema di gestione ha portato nel 2008 alla certificazione qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001 di tutti i siti cittadini (18 siti corrispondenti a sei ecocentri, nove depositi operativi di piccole medie dimensioni e tre depositi di grandi dimensioni nei quali, oltre le attività di presidio dei servizi territoriali, insistono siti come l'impianto di smaltimento rifiuti non pericolosi, gli impianti chimico - fisici di depurazione acque reflue, piattaforme RD e di trasfereza).

Il progetto di implementazione dei sistemi di gestione è proseguito nel corso del 2009 con l'estensione della certificazione ambientale del sito Basse di Stura a tutti i siti interessati dalla certificazione ISO 9001, nella logica di un sistema di gestione integrato qualità-ambiente. Questo traguardo ha permesso di portare il grado di copertura del sistema di gestione certificato qualità e ambiente al 90%.

L'obiettivo attuale è quello di consolidare l'integrazione tra i sistemi di gestione qualità e ambiente e avviare la definizione del sistema di gestione sicurezza BS OHSAS 18001.

% copertura certificazione delle attività aziendali

	2001-2007	2008	2009
Ambiente ISO 14001	65%	65%	90%
Qualità ISO 9001	0%	90%	90%

* 2008: Le attività di Amiat SpA certificate ISO 9001 rappresentano il 90% del totale mentre quelle certificate ISO 14001 costituiscono il 65% del totale.

* 2009: L'impegno dell'azienda di portare entro il 2009 la certificazione ambientale allo stesso livello di copertura della qualità (90%) è stato raggiunto

* 2010: Consolidamento sistema QA e creazione substrato per il sistema di gestione sulla sicurezza



L'impegno di Amiat per la gestione della qualità, della sicurezza e dell'ambiente

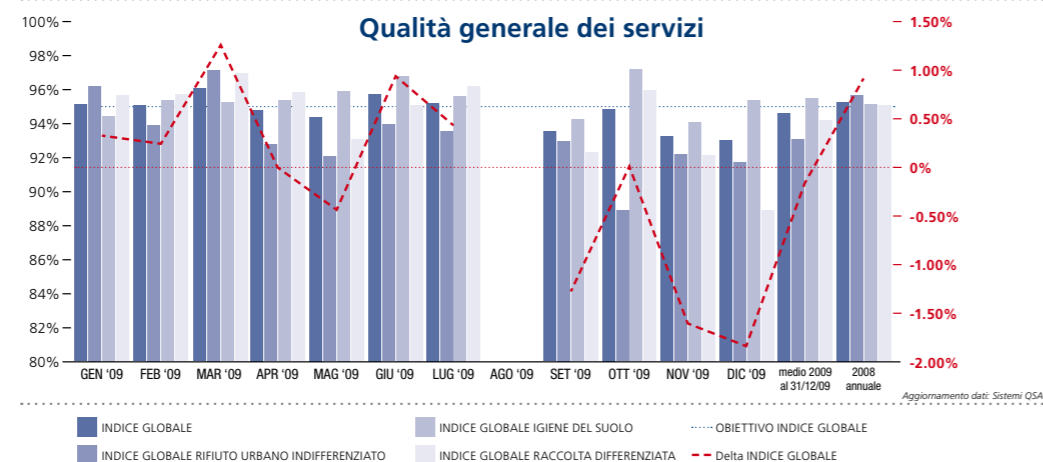
Amiat ha dichiarato il suo impegno per il miglioramento continuo della qualità dei servizi erogati, delle prestazioni ambientali delle proprie attività e del livello di sicurezza dei lavoratori con l'emissione di una Politica Qualità Sicurezza Ambiente

Questo documento rappresenta l'incipit per le attività certificate aziendali ed è disponibile sul portale esterno, diffuso internamente tramite la rete intranet aziendale nonché tramite i punti informativi (per il personale che non è provvisto di video terminale) ed è parte del materiale informativo e della formazione erogata ai nuovi dipendenti.

Tutti gli indicatori di prestazione economi-

ci, ambientali e sociali di primo livello sono analizzati, riesaminati e nel caso rimodulati all'interno dei Comitati Aziendali e/o Gruppi di Lavoro interfunzionali, che si occupano di verificare i processi chiave e sono in grado di definire o meno la necessità di istituire nuovi indicatori o di modificare quelli esistenti se ritenuti non più significativi.

Oltre a essere analizzati nelle sedi di competenza con determinate periodicità, vengono consuntivati annualmente nel riesame della direzione, momento in cui si sottopongono all'alta direzione tutti gli elementi del sistema di gestione in termini di risultati raggiunti e criticità.



Il sistema di governo della sostenibilità

L'approccio che gli organi direzionali attuano nei confronti del rispetto dell'ambiente, della società, dei propri dipendenti nonché dei clienti, trova il più significativo riscontro nell'implementazione del sistema di gestione integrato QSA (Qualità, Sicurezza e Ambiente) che nel corso degli anni Amiat

ha sviluppato e articolato in linea con le strategie aziendali di consolidamento ed espansione dei propri mercati.

Amiat sia nell'esecuzione dei servizi che nella gestione degli impianti adotta tutte le cautele possibili sino anche alla sospensione temporanea delle attività per garantire la tutela dell'ambiente e della salute di lavoratori e cittadini.

Dal 1997 a oggi l'azienda si è avvicinata sempre più alla logica della qualità dei propri servizi e della limitazione dei principali impatti sul territorio, seguendo il cammino di seguito presentato che conferma l'intenzione di Amiat di fornire un servizio attento ai bisogni di tutti gli stakeholder.



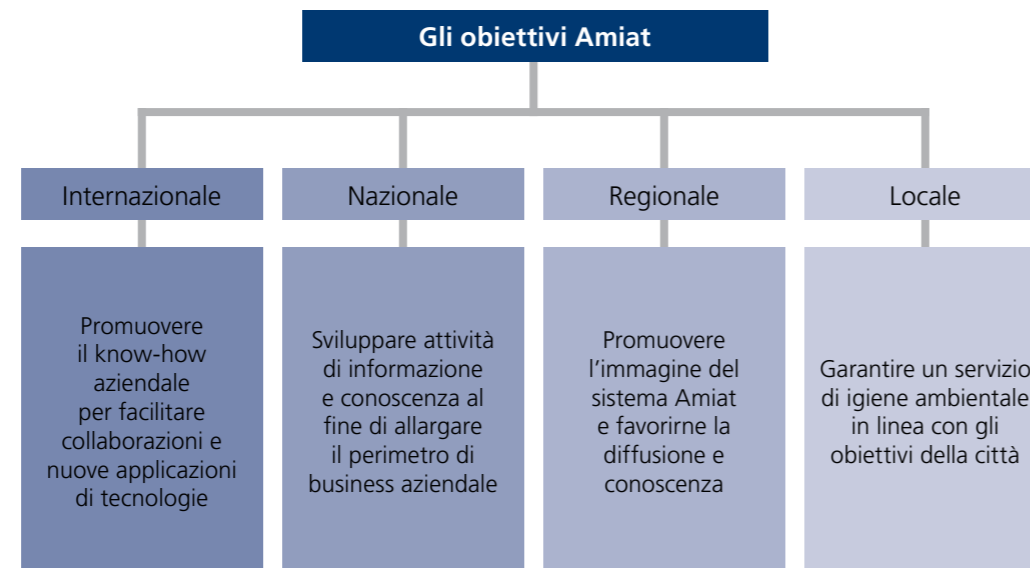
La mappa degli stakeholder di Amiat

Amiat è un'azienda fortemente radicata sul territorio, che eroga un servizio di pubblica utilità destinato a circa un milione di cittadini. Dispone di impianti e strutture, collocate in aree geografiche differenti e con attività di business che possono avere ricadute variegate sulla comunità locale.

La mappatura degli stakeholder Amiat risulta dunque un processo complesso essendo l'azienda impegnata costantemente in un

dialogo attivo con i differenti portatori di interesse in una logica di partecipazione a rete (networking).

Gli obiettivi di business Amiat coinvolgono i vari stakeholder in base ai limiti perimetrali delle proprie attività: internazionale, nazionale, regionale e locale.



Le iniziative di coinvolgimento

Principali categorie	Stakeholder	Principali iniziative di ascolto, dialogo e coinvolgimento
Azionisti	<ul style="list-style-type: none"> > Comune di Torino 	<ul style="list-style-type: none"> > L'azionista viene costantemente aggiornato sulle politiche industriali e gestionali dell'azienda, sia attraverso gli organi ufficiali (Consiglio di Amministrazione) che attraverso rendicontazioni dirette e indirette
Lavoratori	<ul style="list-style-type: none"> > Lavoratori dipendenti > Lavoratori non dipendenti > Rappresentanze sindacali 	<ul style="list-style-type: none"> > Implementazione di gruppi di lavoro interfunzionali > Attivazione di politiche gestionali finalizzate a favorire il senso di appartenenza e la fedeltà lavorativa all'azienda > Sostegno al Circolo Ricreativo Aziendale nell'organizzazione di eventi e attività > Indagini sull'utilizzo e la conoscenza dei canali di comunicazione interna > Sviluppo della intranet aziendale > Attività formative finalizzate allo sviluppo e alla crescita delle capacità professionali e manageriali > Recepimento indicazioni di miglioramenti organizzativi attraverso canali dedicati
Clienti Diretti / Indiretti	<ul style="list-style-type: none"> > Cittadini > Clienti servizi > Associazioni di consumatori e di categoria 	<ul style="list-style-type: none"> > Customer satisfaction: indagine annuale telefonica realizzata con un campione di circa 1.200 intervistati stratificato per territorio > Costante aggiornamento del sito internet > Call center gratuito al servizio dei cittadini > Carta dei servizi del cittadino > Sistema di monitoraggio dei servizi con le associazioni di consumatori > Partecipazione a convegni e fiere di settore > Realizzazione di materiale divulgativo finalizzato a pubblicizzare i servizi forniti
Finanziatori	<ul style="list-style-type: none"> > Banche 	<ul style="list-style-type: none"> > Stesura del bilancio economico e del bilancio di sostenibilità > Attività dell'organismo di vigilanza e controllo
Fornitori	<ul style="list-style-type: none"> > Fornitori di beni, servizi e lavori 	<ul style="list-style-type: none"> > Valutazione delle performance > Coinvolgimento nelle politiche sociali e di qualità del gruppo
Pubblica Amministrazione	<ul style="list-style-type: none"> > Enti locali di riferimento (Comune di Torino, Comuni ATO, Provincia, Regione) > Circoscrizioni > Enti regolatori (Conai e consorzi di filiera) > Enti di controllo (ASL, ARPA...) > Enti locali e nazionali 	<ul style="list-style-type: none"> > Partecipazione a convegni e gruppi di lavoro provinciali di Agenda 21 > Partecipazione attiva a campagne di informazione finalizzate a migliorare i comportamenti dei cittadini > Valorizzazione delle filiere di raccolta attraverso campagne informative dedicate > Condivisione azioni/dati con Osservatorio Provinciale dei Rifiuti e ATO- R > Sistema di controllo periodico attività impiantistica
Comunità locale	<ul style="list-style-type: none"> > Associazioni territoriali > Comitati cittadini > Associazioni di categoria (commercianti, amministratori ecc...) > Associazioni ambientaliste e di volontariato > Media > Scuole e Università 	<ul style="list-style-type: none"> > Attività didattiche e ludiche per le scuole > Punti informativi sul territorio e sponsorizzazioni di eventi in linea con le policy aziendali > Accompagnamento progetti di raccolta differenziata (Porta a porta e su strada) > Indagini e ricerche > Advertising mirato > Iniziative editoriali e promozionali > Manifestazioni ed eventi > PR e attività di ufficio stampa > Promozione impianti > Bilancio di sostenibilità/Bilancio economico
Ambiente e generazioni future	<ul style="list-style-type: none"> > Associazioni ambientaliste e di volontariato > Enti a tutela del patrimonio ambientale > Grande distribuzione, commercianti e ambulanti > Tecnici e professionisti del settore 	<ul style="list-style-type: none"> > Tavoli con i comitati di controllo degli impianti > Promozione "Parco della Marmorina" > Progetto Buon Samaritano (accordi con grande distribuzione e mense scolastiche per raccolta alimenti da destinare ad associazioni benefiche) > Raccolta "Banco a Banco" presso i 42 mercati rionali torinesi > Raccolta "Cartacinesca": potenziamento raccolta imballaggi in carta e cartone presso gli esercenti delle vie a più alta densità commerciale > Partecipazione a convegni specialistici o a manifestazioni di settore > Visite delegazioni tecniche agli impianti > Partecipazioni a progetti di cooperazione internazionale (delegazioni straniere in visita di studio con particolare attenzione ai paesi in via di sviluppo)



Performance economica

Il Valore Aggiunto e la sua distribuzione

I principali dati economici e patrimoniali

Conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Ricavi operativi e altri Ricavi	220.190.979	194.110.653	26.080.326
Costi operativi	160.906.175	159.477.008	1.429.167
Margine Operativo Lordo	59.284.804	34.633.645	24.651.159
Ammortamenti, svalutazioni e altri accantonamenti	35.136.248	26.955.475	8.180.773
Margine Operativo Netto (A)	24.148.556	7.678.170	16.470.386
Proventi e oneri finanziari (B)	210.219	533.913	323.694
Risultato prima delle imposte (A - B)	23.938.337	7.144.257	16.794.080
Imposte sul reddito	11.909.150	6.038.245	5.870.905
Risultato netto	12.029.187	1.106.012	10.923.175

Margine operativo lordo

Il margine operativo lordo¹ è pari a 59.284.804 euro, con un incremento di 24.561.159 euro rispetto al precedente esercizio. L'analisi gestionale del conto economico riclassificato consente di rilevare che i ricavi operativi sono aumentati del 13,4% rispetto all'esercizio precedente, passando da 194.110.653 euro a 220.190.979 euro. La variazione deriva essenzialmente dai maggiori ricavi derivanti dalla produzione di bioenergia (+103%) e dall'incremento del corrispettivo per il servizio di smaltimento rifiuti alla Città di Torino (+3,8%). Si sono altresì manifestati maggiori ricavi (+37%) derivanti dal servizio trattamento finale a terzi. Questi incrementi

¹ Indicatore di redditività che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica al netto, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

sono stati parzialmente compensati dalla riduzione dei ricavi da raccolte differenziate.

Rispetto all'esercizio precedente i costi operativi presentano un incremento dello 0,9% riguardante in particolare le spese per prestazioni di servizi, i tributi ecologici e marginalmente il costo del personale.

Margine operativo netto

Il margine operativo netto² ammonta a 24.148.556 euro e presenta un incremento di 16.470.386 euro rispetto al precedente esercizio.

Risultato ante imposte

Il risultato prima delle imposte ammonta a 23.938.337 euro e presenta un incremento di 16.794.080 euro rispetto al precedente esercizio.

Risultato di esercizio

Il risultato d'esercizio ammonta a 12.029.187 euro, mentre nell'esercizio precedente esso ammontava a 1.106.012 euro.

² Il margine operativo netto deriva dalla sottrazione dal margine operativo lordo degli ammortamenti e degli accantonamenti.

Stato patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in euro):

STATO PATRIMONIALE	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Capitale immobilizzato (A)	132.935.001	143.820.731	(10.885.730)
Capitale circolante netto (B)	83.982.205	61.307.649	22.674.556
Capitale investito netto A+B	216.917.206	205.128.380	11.788.826
Patrimonio netto (C)	59.397.661	48.133.472	11.264.189
Passività a medio lungo termine (D)	157.519.545	156.994.908	524.637
Totale PN e passività medio lungo termine (C+D)	216.917.206	205.128.380	11.788.826

L'analisi del capitale immobilizzato³ evidenzia che le immobilizzazioni immateriali e materiali nette risultano pari a 121.057.191 euro, con una variazione in diminuzione rispetto all'esercizio precedente di 11.262.638 euro, conseguente al differenziale tra nuovi investimenti, pari a 12.705.715 euro, e gli ammortamenti e disinvestimenti pari a 23.968.353 euro.

Le partecipazioni finanziarie nette sono pari a 11.877.810 euro, con un incremento di 376.908 euro rispetto all'esercizio precedente.

³ Costituito sia dai beni impiegati permanentemente nel ciclo produttivo aziendale come strumento di produzione del reddito, sia dalle partecipazioni azionarie e non che l'azienda considera come investimenti di lungo periodo.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante netto¹ si presenta al 31.12.2009 con il valore positivo di 83.982.205 euro con un incremento rispetto all'esercizio precedente di 22.674.556 euro. La variazione consegue all'incremento delle attività a breve, per un ammontare di 38.415.389 euro rispetto all'esercizio precedente, per lo più conseguente all'aumento dei "crediti commerciali" e, parimenti, all'incremento delle passività a breve (+15.740.833 euro rispetto al 31.12.2008) conseguente, in particolare, al maggior utilizzo delle aperture di credito bancario.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto² al 31 dicembre 2009

¹ Esprime la misura in cui l'impresa è in grado di estinguere le passività a breve termine attraverso il realizzo (diretto e indiretto) di attività a breve termine al fine di garantirsi l'equilibrio finanziario nel breve termine (in genere si considera l'anno).
² Il patrimonio netto è pertanto l'insieme dei mezzi propri (rappresentano capitale di pieno rischio, poiché si tratta di capitali sottoposti integralmente alle sorti dell'azienda e operanti come garanzia nei confronti dei terzi) determinato dalla somma del capitale conferito dal proprietario (o dai soci) in sede di costituzione dell'azienda o durante la vita della stessa con apporti successivi e dall'autofinanziamento.

ammonta a 59.397.661 euro, con un incremento di 11.264.187 euro, conseguente al significativo miglioramento del risultato dell'esercizio corrente rispetto al precedente.

Passività a medio-lungo termine

Le passività a medio-lungo termine³ relative a mutui passivi, a debiti verso il personale per il trattamento di fine rapporto, a fondi accantonati a fronte di rischi specifici e future passività potenziali e a contributi in conto impianti ammontano al 31 dicembre 2009 a 157.519.545 euro con un incremento di 524.637 euro rispetto al 2008.

Il calcolo di alcuni ulteriori indici finanziari arricchisce l'informazione offerta dai dati di bilancio e offre uno strumento aggiuntivo per valutare i risultati dell'impresa.

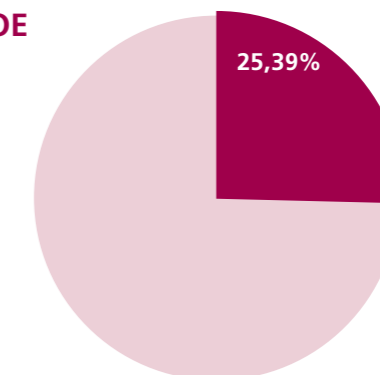
INDICI DI REDDITIVITA'	2009	2008
R.O.E. = reddito netto / patrimonio netto (netto utile)	0,25	0,02
R.O.I. = reddito operativo / capitale investito netto	0,11	0,04
R.O.S. = reddito operativo / ricavi operativi	0,1087	0,04

³ Le passività a media-lunga scadenza soddisfano il fabbisogno collegato agli investimenti in immobilizzazioni e implicano un impegno al rimborso e alla remunerazione del capitale mutuato per un periodo di tempo protratto, superiore all'anno.

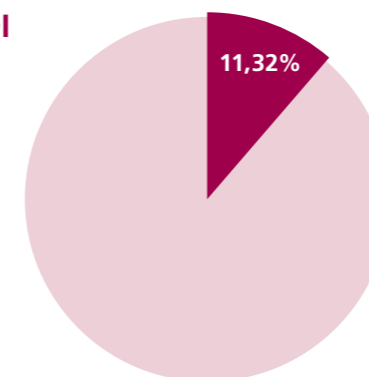
Rispetto all'esercizio precedente si segnala la **crescita dei due indici di redditività: il ROE (return on equity)**, l'indice di sintesi dell'efficienza aziendale che esprime la capacità di remunerare il capitale apportato dai soci/azionisti, e il **ROI (return on invested capital)**, che misura l'andamento della gestione tipica dell'impresa, prima delle tasse, in rapporto ai capitali complessivamente investiti.

Il **ROS (indice di ritorno sulle vendite)** è dato dal rapporto tra reddito operativo e ricavi per vendite della gestione caratteristica. Tale rapporto esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi. Per l'esercizio 2009 l'indice ha un valore pari a 10,87%.

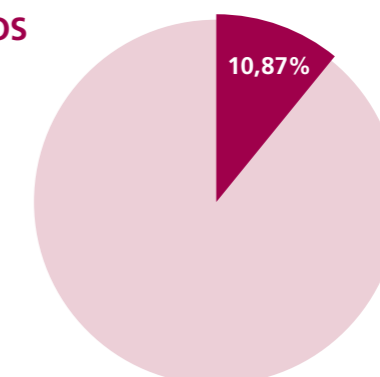
ROE



ROI



ROS



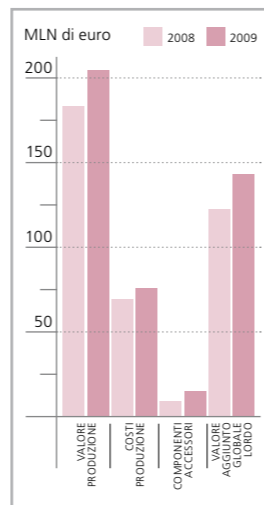
La formazione del Valore Aggiunto

La dimensione economica di Amiat SpA viene presentata nella successiva tabella la quale evidenzia il cosiddetto "Valore Aggiunto globale lordo". Tale valore consente di quantificare quanta ricchezza è stata prodotta dall'azienda, come è stata generata e come in seguito è stata distribuita dalla società ai suoi numerosi stakeholder. Un dato utile per capire gli impatti economici che l'azienda determina.

Il Valore Aggiunto, generato in base alle linee guida GBS, si determina come differenza tra i ricavi che derivano dall'attività tipica della società (raccolta e smaltimento rifiuti urbani) e dalle attività che non riguardano la gestione caratteristica (esempio le attività finanziarie) e gli oneri versati ai fornitori di beni e servizi.

Determinazione del Valore Aggiunto

	2009	2008	Differenza
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	204.565.792	182.956.575	21.609.217
Altri ricavi	420.238	374.712	45.526
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	204.986.030	183.331.287	21.654.743
Costo per materie prime	9.080.298	10.000.794	(920.496)
Costo per servizi	53.275.833	50.862.849	2.412.984
Altri oneri	2.490.258	1.921.484	568.774
Accantonamenti	11.357.699	6.633.501	4.724.198
COSTI INTERMEDI DELLA PRODUZIONE (B)	76.204.088	69.418.628	6.785.460
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	128.781.942	113.912.659	14.869.283
Componenti accessori e straordinari (C)	15.116.499	8.901.704	6.214.795
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO (A-B+C)	143.898.441	122.814.363	21.084.078



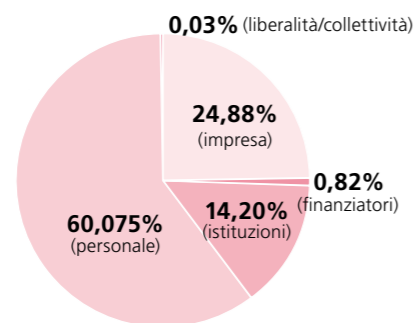
Ripartizione del Valore Aggiunto

Nella successiva tabella si evidenzia la ripartizione del Valore Aggiunto che avviene sotto forma di remunerazioni riconosciute ai vari portatori di interessi che hanno contribuito a generare quello stesso valore.

	2009	2008	differenza
Personale dipendente			
- remunerazioni dirette	84.082.579	83.896.014	186.565
- remunerazioni indirette	1.945.591	2.085.476	(139.885)
Personale non dipendente	418.901	543.638	(124.737)
REMUNERAZIONE DEL PERSONALE	86.447.071	86.525.128	(78.057)
Imposte dirette	11.909.149	6.038.245	5.870.904
Imposte indirette	8.901.712	8.007.526	894.186
(-) sovvenzioni in conto esercizio	(382.522)	(79.059)	(303.463)
REMUNERAZIONE ISTITUZIONI (P.A.)	20.428.339	13.966.712	6.461.627
Oneri per capitali (finanziatori)	1.177.823	1.176.535	1.288
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI CREDITO	1.177.823	1.176.535	1.288
Dividendi (azionisti)	0	765.000	(765.000)
REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI RISCHIO	0	765.000	(765.000)
Variazione riserve (accantonamenti a riserve)	12.029.187	341.012	11.688.175
Ammortamenti	23.764.421	20.015.406	3.749.015
REMUNERAZIONE DELL'AZIENDA	35.793.608	20.356.418	15.437.190
Liberalità	51.600	24.570	27.030
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	143.898.441	122.814.363	21.084.078

Nel 2009, come si evince dalla tabella e dal grafico, i maggiori beneficiari della distribuzione del Valore Aggiunto sono stati nell'ordine: personale (60,075%), impresa (24,88%), istituzioni (14,20%), finanziatori (0,82%) e liberalità a favore della collettività (0,03%).

La distribuzione del Valore Aggiunto



Personale

Il Valore Aggiunto distribuito ai dipendenti ammonta a 86.447.071 euro e, rispetto al 2008, è diminuito in termini assoluti di 78.057 euro a seguito di una leggera contrazione del personale (cfr pag 100 - La composizione del personale). L'ammontare di cui sopra è costituito, in particolare, da salari e stipendi comprensivi dei contributi previdenziali a carico del datore di lavoro e dell'accantonamento al fondo di trattamento di fine rapporto.

Anche per l'anno 2009 si è continuato a operare in un'ottica di contenimento del costo del lavoro e di ottimizzazione delle risorse umane all'interno dell'azienda, mantenendo il blocco del turn over e utilizzando lo strumento del contratto a termine per l'effettua-

zione di specifiche attività limitate nel tempo. Particolare attenzione è stata inoltre dedicata al monitoraggio sull'andamento delle ore straordinarie e sulla fruizione delle ferie.

La successiva tabella evidenzia il costo del lavoro (remunerazioni dirette) del personale nei vari elementi che lo costituiscono.

COSTI PERSONALE	
Retribuzioni dei dipendenti	58.598.196
Contributi previdenziali	20.522.672
Contributi previambiente e previndai	433.190
Accantonamento TFR	4.498.521
TOTALE	84.052.579

Il Valore Aggiunto distribuito pro-capite ha subito un lieve decremento rispetto all'esercizio precedente come si evince dalla sottostante tabella in cui è stata presa in considerazione la consistenza media dell'organico aziendale alla fine dell'esercizio.

Valore Aggiunto	2009	2008
Numero medio dipendenti	2.070	2.079
Valore aggiunto distribuito pro-capite	40.619,60	41.618,63

Impresa

Il Valore Aggiunto destinato all'impresa, ammontante a euro 35.793.608 (con un incremento di 15.437.190 rispetto al 2008), calcolato in base alle linee guida GBS è composto dagli utili non distribuiti, dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

	31/12/2009	31/12/2008
Risultato esercizio non distribuito	12.029.187	341.012
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	596.876	591.399
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	23.167.545	19.424.006
Totale	35.793.608	20.356.417

L'attività di investimento dell'esercizio è stata indirizzata sia al completamento di opere e forniture già avviate in precedenza, sia all'avvio di nuove iniziative orientate allo sviluppo di alcune attività aziendali e tra queste in particolare il potenziamento di mezzi e attrezzature operativi sul territorio e degli impianti di trattamento finale e riciclo dei rifiuti.

Suddivisi nei principali settori di attività aziendale gli investimenti realizzati nel periodo presentano i seguenti valori:

Attività	2009	%	2008	%	Differenza
Raccolta e trasporto RSU e Raccolta Differenziata	3.082.893	23,8	6.078.064	18,3	(2.995.171)
Igiene del Suolo	1.082.369	8,3	2.082.395	6,3	(1.000.026)
Trattamento e smaltimento rifiuti	5.771.009	44,6	5.657.634	17,0	113.375
Trattamento e riciclo rifiuti	1.015.855	7,8	*17.392.764	52,4	(16.376.909)
Generali di produzione e aziendali	1.753.589	13,5	1.979.243	6,0	(225.654)
Partecipazioni	258.060	2,0	0	0	258.060
Totale	12.963.775	100,0	33.190.100	100,0	(20.226.325)

* Dato non confrontabile in quanto nel 2008 si consideravano gli asset della società Publirec Srl, società oggetto di incorporazione.

Come si evince dalla tabella circa l'85% del valore realizzato nel corso dell'esercizio è rappresentato da investimenti in attività di produzione operativa e tra queste in particolare quelle inerenti l'ambito delle attività di raccolta e trasporto RSU, raccolta differenziata (24%), igiene del suolo (8%) e trattamento finale e riciclo dei rifiuti (52%). Anche per quanto riguarda gli investimenti in attività generali aziendali occorre ricordare che la maggior parte di questi è stato rivolto alla costruzione e/o ristrutturazione delle varie sedi operative.

Istituzioni

Il Valore Aggiunto erogato alle istituzioni corrisponde al totale dei versamenti effettuati nei loro confronti da Amiat a titolo di imposte e tasse dirette e indirette, al netto dei contributi concessi dalle stesse istituzioni pubbliche ad Amiat al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all'impresa.

La quota di Valore Aggiunto distribuito alla Pubblica Amministrazione nel 2009 è stata pari a euro 20.428.339 con un incremento di 6.461.627 euro rispetto al 2008.

Le voci che concorrono in misura maggiore alla formazione del Valore Aggiunto erogato alle istituzioni sono riportate nella successiva tabella.

	Saldo al 31/12/2009	Saldo al 31/12/2008	Variazioni
IRES	7.455.046	2.479.917	4.975.129
IRAP	4.454.104	3.558.328	895.776
ICI	340.661	283.752	56.909
TARSU	279.389	242.354	37.035

Finanziatori

La quota di Valore Aggiunto distribuito ai finanziatori (banche e Comune di Torino) nel 2009 è stata pari a euro 1.177.823, un valore sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

La posizione finanziaria netta della società evidenzia al 31.12.2009 un saldo passivo di 45.573.010 euro, con una variazione in diminuzione di 7.516.488 euro rispetto al 31 dicembre 2008. Tale variazione consegue al peggioramento del saldo della posizione finanziaria netta a breve termine di 10.516.226 euro solo parzialmente bilanciata dal miglioramento della posizione finanziaria netta a medio-lungo termine di 2.999.739 euro.

La variazione della posizione finanziaria netta a breve termine rispetto all'esercizio precedente è riconducibile alla riduzione delle disponibilità immediate (-7.381.991 euro), alla riduzione delle attività finanziarie (-3.008.783 euro) e all'incremento dell'indebitamento a breve termine (-125.452 euro).

La variazione della posizione finanziaria netta a medio e lungo termine consegue al progresso dei piani di rimborso dei finanziamenti in essere che non sono stati incrementati nel corso dell'esercizio.

La sottostante tabella evidenzia la posizione finanziaria netta della società.

	31/12/2009	31/12/2008	Variazione
Depositi bancari	-18.744.997	-11.360.872	-7.384.125
Denaro e altri valori in cassa	43.195	41.061	2.134
Azioni proprie			
Disponibilità immediate	-18.701.802	-11.319.811	-7.381.991
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	3.008.783	-3.008.783
Totale disponibilità monetarie	-18.701.802	-8.311.028	-10.390.774
Quota a breve di finanz.ti da istituti di credito	-2.893.149	-2.786.547	-106.602
Quota a breve di finanz.ti da controllante	-154.110	-135.259	-18.851
Debiti finanziari a breve termine	-3.047.258	-2.921.806	-125.452
Posizione finanziaria netta a breve termine	-21.749.060	-11.232.834	-10.516.226
Quota a lungo di finanz.ti da istituti di credito	-23.823.949	-26.717.621	2.893.672
Quota a lungo di finanz.ti da controllante	0	-106.067	106.067
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine	-23.823.949	-26.823.688	2.999.739
Posizione finanziaria netta	-45.573.010	-38.056.522	-7.516.488



Azionisti

Rispetto all'esercizio precedente l'assemblea ordinaria che ha approvato il bilancio al 31/12/2009 non ha deliberato la distribuzione di dividendi agli azionisti.

La sottostante tabella evidenzia la ripartizione delle azioni fra gli azionisti.

Azionista	Numero azioni di proprietà	Percentuale di proprietà
Comune di Torino	50.490	99%
Seta Spa	510	1%
Totale	51.000	100%

Liberalità

Si segnala che durante l'esercizio sono state effettuate alcune liberalità a favore di enti e associazioni benefiche no profit. In particolare nel corso del 2009, sono stati versati 50.000 euro alla Fondazione Specchio dei Tempi a favore delle popolazioni colpite dal terremoto in Abruzzo e, in occasione della Festa della Donna-8 marzo 2009, 1.300 euro all'Associazione Volontarie del "Telefono Rosa" Onlus.

Fornitori

Le aziende fornitrici sono in larga parte dislocate sul territorio nazionale e molte di esse sul territorio di riferimento, rilevando, in tal senso, l'impatto positivo sull'economia locale generato dall'azienda.

I costi per materie prime, sussidiarie di consumo e di merci ammontano al 31/12/2009 a euro 9.563.663 (pari al 4,88% del totale "costi della produzione") mentre i costi per servizi presentano un saldo pari a euro 55.513.978 (pari al 28,34% del totale "costi della produzione").

Nella successiva tabella si riportano i costi per servizi più rilevanti.

Prestazioni di servizio tipologie più rilevanti	
Trattamento rifiuti organici e altri	6.349.355
Trattamento reflui impianti	1.691.377
Manutenzioni esterne	5.555.360
Servizio raccolta carta porta a porta appaltato a terzi	9.158.128
Mercati rionali appaltati a terzi	8.472.925
Altri servizi di pulizia e altro appaltati a terzi	2.306.095
Gestione impianto trattamento finale	2.336.407
Sgombero neve	3.257.466
Gestione massa vestiario	1.060.417
Raccolta rifiuti ingombranti	2.227.820
Trasporti	1.685.671

Nel 2009 il valore delle forniture riguardanti tipologie di lavori o servizi richiesti a cooperative sociali è stato di circa 20,6 milioni di euro.

Le forniture a cooperative sociali hanno riguardato nel complesso 13 servizi e hanno

permesso l'impiego lavorativo di 206 persone svantaggiate che hanno svolto prevalentemente attività di raccolta differenziata della carta con il sistema porta a porta e servizi di pulizia e raccolta rifiuti presso i mercati rionali.





Performance ambientale

Amiat e l'ambiente

Amiat è da sempre impegnata nella gestione e nell'utilizzo responsabile delle risorse naturali, perseguendo il costante miglioramento dei risultati, attraverso l'uso di tecnologie sempre più efficienti e a contenuto impatto ambientale.



La produzione di energia da fonti rinnovabili

La produzione di energia elettrica

Tutta l'energia elettrica prodotta da Amiat deriva da fonti rinnovabili, minimizzando così l'impatto ambientale e le emissioni in atmosfera di inquinanti.

I principali impianti di produzione energia che utilizzano queste fonti sono i seguenti:

- > impianto di combustione biogas (potenza installata pari a 14 MW) costituito da 10 motori endotermici presenti presso la sede di via Germagnano, Torino;
- > rete di teleriscaldamento (potenza installata pari a 750 kWt) alla quale sono allacciati alcuni motori dell'impianto di combustione biogas;
- > impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp) installato presso la sede di via Germagnano, Torino;
- > impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp) a inseguimento solare, installato presso l'impianto di compostaggio di Borgaro Torinese;
- > impianto fotovoltaico (potenza pari a 20 kWp) presso l'impianto Amiat TBD a Volpiano;
- > impianto fotovoltaico (potenza pari a 40 kWp) installato presso la sede di via Giordano Bruno, Torino.



Amiat produce energia elettrica attraverso il recupero del biogas (composto principalmente da metano) nella discarica Basse di Stura sin dal 1994. L'impianto di recupero energetico di biogas si alimenta attraverso una fitta rete di estrazione con pozzi verticali distribuiti omogeneamente su tutto il corpo della discarica. I pozzi sono collegati a una rete di tubazioni e stazioni di pompaggio che fanno affluire il biogas, dopo depurazione, verso gli impianti utilizzatori.

L'energia elettrica prodotta dall'impianto equivale al fabbisogno medio di circa 40.000 utenze domestiche. Il biogas continuerà a essere prodotto anche dopo la chiusura della discarica, per un periodo stimato di circa 20 anni.

Energia elettrica netta prodotta per fonte

	2007 [MWh]	2008 [MWh]	2009 [MWh]
Da impianti biogas	92.160	91.582	82.342
Da impianti fotovoltaici	26	47	46
Totale energia elettrica prodotta	92.186	91.629	82.388

L'altra fonte di produzione di energia è rappresentata dagli impianti fotovoltaici; dal 2002 a oggi sono stati realizzati tre impianti,

presso due sedi di Torino (via Germagnano 50 e via Giordano Bruno 25) e presso l'impianto di compostaggio di Borgaro Torinese.

Un quarto impianto fotovoltaico è situato presso l'impianto Amiat TBD a Volpiano. L'energia elettrica da essi prodotta viene autoconsumata all'interno degli stabilimenti stessi.

La produzione di energia termica

Nel 2006 è stato realizzato un impianto di teleriscaldamento (ottenuto per scambio termico con l'acqua di raffreddamento dei motori di un impianto di combustione biogas) collegato con il circuito dell'acqua calda della centrale termica della sede di via Germagnano. A seguito di questo intervento si è ottenuto un considerevole risparmio di combustibile fossile (gas metano da rete) per la produzione di acqua calda (riscaldamento + uso sanitario) necessaria al fabbisogno della sede stessa.

L'impianto di teleriscaldamento ha prodotto le seguenti quantità di energia termica:

Energia termica lorda prodotta

	2007 [MWh]	2008 [MWh]	2009 [MWh]
Teleriscaldamento	6.206	6.636	6.446

L'energia utilizzata

Amiat, per lo svolgimento delle proprie attività, consuma energia sotto forma di energia elettrica, gas metano, acqua calda (teleriscaldamento), gasolio e benzina.

La quota maggiore è quella utilizzata per autotrazione, al fine di alimentare il parco mezzi aziendale. L'energia elettrica è usata per i servizi nelle sedi e la forza motrice negli impianti.

Per rendere possibile il confronto fra le diverse tipologie, nella tabella riassuntiva l'energia consumata è stata espressa in termini di TEP (Tonnellate Equivalenti di Petrolio).

Consumi di energia per tipologia

	2007 [TEP]	2008 [TEP]	2009 [TEP]
Autotrazione	2.986	2.973	2.898
Energia elettrica	1.818	2.375	2.257
Riscaldamento	1.050	1.301	1.187
Totale	5.854	6.649	6.342

Nota: sono utilizzati i valori di conversione in TEP secondo la Circolare del Ministero dell'Industria, del Commercio e dell'Artigianato del 2 marzo 1992, n. 219/f.

L'energia usata per l'autotrazione comprende tutte le tipologie di carburanti che alimentano i mezzi Amiat (raccolta, spazzamento e trasporto rifiuti).

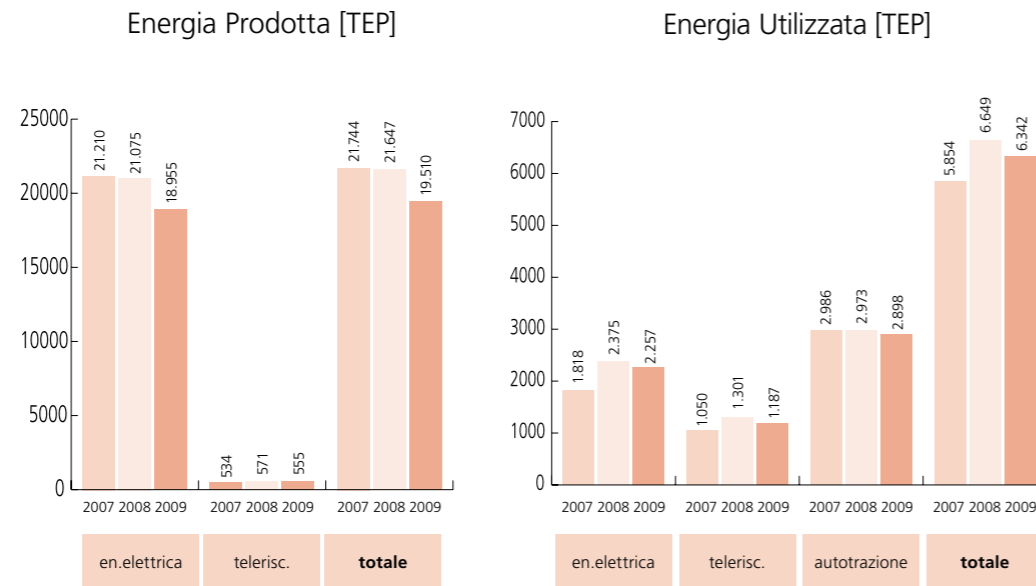
L'incremento di energia elettrica consumata nell'anno 2008 è dovuto essenzialmente alla fase di avviamento e collaudo in cui si trovava l'impianto di compostaggio di Borgaro.

La variabilità dell'energia utilizzata per il riscaldamento è essenzialmente dovuta alla normale variabilità delle condizioni climatiche invernali.

Il bilancio energetico

Dal confronto tra energia prodotta (interamente da fonti rinnovabili) ed energia utilizzata da Amiat nel 2009, espresse in TEP, si osserva come il bilancio sia nettamente a favore di quella prodotta. In particolare, la percentuale di energia utilizzata è circa il 32% di quella prodotta.

Bilancio energetico Amiat



Amiat e l'aria

La riduzione delle emissioni di gas serra

Gli accordi internazionali, tra cui il protocollo di Kyoto e le Direttive Europee, prevedono un controllo e una progressiva diminuzione delle emissioni in atmosfera dei gas serra che trattengono la radiazione infrarossa proveniente dal sole aumentando la quantità di energia termica catturata dall'atmosfera, con conseguente innalzamento della temperatura globale.

I gas serra sono generati nei processi di ossidazione del carbonio; se il carbonio è originato da biomassa ha un effetto nullo sul bilancio globale, mentre se il carbonio è di origine fossile produce un aumento di gas serra.

Per questa ragione, l'impianto di compostaggio gestito da Amiat, che sfrutta carbonio originato dalle biomasse costituite dalla frazione organica, ha un effetto serra nullo.

Per quanto riguarda la discarica di Basse di Stura invece la captazione e l'utilizzo del biogas come fonte di energia comportano una drastica riduzione delle emissioni di gas serra nell'atmosfera. L'aspirazione forzata del gas e la successiva combustione pre-

vengono infatti la liberazione nell'atmosfera del metano contenuto nel biogas; la trasformazione in energia elettrica e termica evita inoltre la produzione di un'analogha quantità di energia da combustibili fossili tradizionali. L'impatto sul bilancio ambientale risulta nullo perché, conformemente a quanto previsto dalle normative, il carbonio utilizzato è quello originato da biomassa.

Gli impianti di produzione energia per combustione sono sottoposti alla regolamentazione prevista dal sistema europeo di scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità, con riferimento ai meccanismi di progetto del Protocollo di Kyoto, direttiva recepita in Italia con il D.Lgs. 216/2006 e s.m.i., attualmente in vigore. L'impianto di produzione energia da gas di discarica, essendo un impianto di combustione, rientra nella regolamentazione del suddetto decreto legislativo.

Tuttavia essendo il combustibile utilizzato (gas di discarica) classificato quale "fonte rinnovabile", le relative quote di CO₂ assegnate sono pari a zero avendo impatto nullo sull'incremento di CO₂ globale nell'ambiente esterno.

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa



con l'indicazione dei quantitativi di biogas prodotti dalla discarica di Basse di Stura, i corrispondenti quantitativi equivalenti di CO₂, l'efficienza di captazione del sistema Amiat, e le relative quote di emissioni di gas serra evitate grazie alla combustione del metano contenuto nel biogas, tenuto conto che il metano presenta un effetto serra 21 volte superiore all'anidride carbonica.

	2007	2008	2009
Biogas prodotto [Nm ³]	95.222.855	86.856.943	79.468.465
Produzione di CO ₂ [teq]	731.000	721.000	659.000
Efficienza di captazione	94,91%	91,11%	86,44%
Emissioni evitate di CO ₂ [teq]	610.000	578.000	504.000
Emissioni di gas serra evitate totali	83%	80,5%	76,5%
Emissioni di gas serra evitate per recupero energetico (e.e.+calore)	8,6%	8,7%	8,6%

Il parco automezzi

La flotta aziendale Amiat ha da sempre abbinato efficienza nel servizio con il minimo impatto ambientale. I risultati positivi otte-

nuti in tal senso vanno attribuiti sia all'attenta programmazione delle percorrenze sia al rinnovamento e manutenzione del parco veicoli.

Attualmente il parco mezzi è composto da 1.692 veicoli, di cui 438 (26%) alimentati con carburante a basso impatto ambientale (metano, elettricità o Gecam).

Alimentazione	Mezzi	[%]
Benzina-Metano*	48	2,84
Benzina	99	5,85
Elettricità	159	9,40
Gasolio	751	44,39
Gasolio Gecam	204	12,06
Metano	27	1,60
Miscela	395	23,35
Nessuna	9	0,53
Totale	1692	100,00

* Motorizzazioni bi-fuel.

I mezzi a trazione elettrica sono 159 e costituiscono circa il 9% del parco. I veicoli alimentati a metano o con alimentazione ibrida sono circa il 5%.

Rispetto al 2008 si è ridotto sensibilmente il consumo di GECAM (c.d. gasolio bianco, emulsione stabilizzata di acqua in gasolio) che permette di ridurre l'inquinamento da polveri rispetto alla classica alimentazione a gasolio), carburante utilizzato esclusivamente su veicoli datati (massimo Euro 2), oggetto di una consistente campagna di rinnovo.

Gli autoveicoli Amiat cui sono applicate le direttive emanate dalla Comunità Europea che definiscono e limitano le emissioni inquinanti (limiti Euro 0, Euro 1 ecc.) sono

1.367 (esclusi i veicoli omologati macchine operatrici, i veicoli elettrici, motocarri ecc.) così suddivisi:

Alimentazione	Mezzi	[%]
Benzina-Metano*	48	3,51
Benzina/Miscela	479	35,04
Gasolio	662	48,43
Gasolio Gecam	151	11,05
Metano	27	1,98
Totale	1367	100

* Motorizzazioni bi-fuel.

La suddivisione degli autoveicoli Amiat nelle categorie di appartenenza è la seguente:

	Carburante	E0	E1	E2	E3	E4	E5	EEV	totale
	Benzina-Metano	-	-	-	-	-	-	48	48
	Benzina	-	-	25	27	36	-	-	88
	Gasolio	1	19	108	410	88	36	-	662
	Gasolio Gecam	40	74	37	-	-	-	-	151
	Metano	-	-	-	-	-	-	27	27
Ciclomotori	Miscela	4	-	387	-	-	-	-	391
	Totale	45	93	557	437	124	36	75	1367

Oltre alle categorie da Euro 0 a Euro 5, compare la categoria EEV "Enhanced Environmentally-friendly Vehicle" (Veicoli ecologicamente avanzati caratterizzati da bassa fumosità ed elevato abbattimento dei livelli del particolato).

Il rinnovo del parco ha portato nell'ultimo triennio a una sistematica riduzione di veicoli con emissioni inquinanti più elevate (normative Euro 0 e Euro 1) a fronte di acquisti di veicoli rispondenti alle normative ecologiche più restrittive tra quelli commercialmente disponibili al momento dell'approvvigionamento.

Le due tabelle successive indicano le variazioni del parco nell'ultimo triennio suddiviso fra veicoli e ciclomotori (le cui emissioni sono regolamentate da direttive europee con limiti differenti).

Veicoli:

Anno	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Euro 3	Euro 4	Euro 5	EEV	Totale
2007	75	117	174	433	54	1	75	929
2008	64	108	169	429	119	12	75	976
2009	41	93	170	437	124	36	75	976
Differenza 2007-2009	- 34	-24	- 4	+ 4	+70	+35	-	+ 47

Ciclomotori:

Anno	Euro 0	Euro 1	Euro 2	Totale
2007	96	-	318	414
2008	15	-	387	402
2009	4	-	387	391
Differenza 2007-2009	- 92	-	+69	-23

Circa il 70% degli autoveicoli Amiat rispetta le direttive della Comunità Europea 98/69, in vigore dal 2000 e obbligatorie per tutti gli autoveicoli fabbricati dopo il 1° gennaio 2001 (49% se si considerano anche i ciclomotori).

Consumo e trattamento delle acque

Fonti idriche significativamente interessate dal prelievo d'acqua

L'approvvigionamento idrico si realizza attraverso:

- > punto di prelievo delle acque superficiali in corrispondenza del laghetto a monte della discarica;
- > pozzi per il prelievo della falda freatica superficiale;
- > acqua potabile da rete dell'acquedotto comunale.

In corrispondenza del punto di prelievo delle acque superficiali è presente una stazione di prelievo dell'acqua di falda sub-affiorante. Qui, grazie a un'idrovora a immersione posizionata nel laghetto, è possibile prelevare l'acqua da utilizzare per i bagnamenti e i trattamenti antipolvere effettuati a opera di appositi mezzi autocisterna su tutto il sito. La quantità di acqua prelevata nel 2009 è pari a 29.750 metri cubi.

I pozzi industriali presenti presso alcune sedi Amiat invece attingono dalla falda freatica superficiale i volumi d'acqua necessari alle differenti attività dell'azienda, compreso lavaggio mezzi, lavaggio piazzali e strade. Il totale di acqua prelevata dai pozzi indu-

striali nel 2009 è stato di 65.929 metri cubi. L'acqua potabile prelevata nel corso del 2009 per tutte le attività è stata di 105.756 metri cubi.

Scarichi idrici e trattamento

A supporto delle diverse attività di Amiat sono presenti un complesso di impianti per la gestione delle acque tecnologiche. I reflui delle acque industriali e di quelle potabili non destinate ai cittadini (principalmente i rifiuti derivanti dallo scarico delle autospazzatrici stradali e dal lavaggio dei contenitori dei rifiuti urbani, parte dei liquami provenienti dai trattamenti effettuati presso l'impianto di compostaggio Amiat di Borgaro Torinese, i fanghi delle fosse settiche, i rifiuti della pulizia delle fognature e le acque di prima pioggia) vengono trattati da due impianti di depurazione chimico-fisici. Uno è situato presso la discarica di Basse di Stura, l'altro presso il centro di trasferimento dei rifiuti di via Gorini.

Gli impianti sono autorizzati al trattamento di reflui per una quantità complessiva di 390 metri cubi/giorno e di rifiuti liquidi per 212 metri cubi/giorno.



Il processo di funzionamento degli impianti di depurazione prevede una prima miscelazione seguita da grigliatura finalizzata alla separazione della parte più grossolana presente nel refluo. Successivamente tale parte viene trattata chimicamente nella vasca di reazione, con l'aggiunta di additivi chimici che permettono la filtrazione e la disidratazione. Il refluo viene così fatto affluire al sedimentatore, dove si deposita il fango, consentendo all'acqua di uscire chiarificata. I fanghi raccolti vengono infine pressati e ispessiti, per poi essere stoccati e smaltiti.

Il refluo depurato viene smaltito in fognatura con il percolato della discarica e destinato all'impianto di depurazione comunale di SMAT.

La quantità totale degli scarichi idrici nell'anno 2009 è stata di 36.738 metri cubi. Sugli scarichi sono stati effettuati nel 2009 oltre 50 controlli da parte dei diversi enti preposti che non hanno evidenziato alcuna anomalia (cfr pag. 124 - I rapporti con la Pubblica Amministrazione - I controlli).

Al momento non è previsto riciclo e riutilizzo dell'acqua trattata dagli impianti di depurazione.



I rifiuti prodotti dall'azienda

Le attività di Amiat comportano la produzione di diverse tipologie di rifiuti. A seconda delle caratteristiche chimico-fisiche questi possono rientrare in processi di smaltimento successivi. Le quantità di rifiuti prodotti negli ultimi tre anni sono le seguenti:

Rifiuti prodotti da Amiat

	2007 [t]	2008 [t]	2009 [t]
Filtri	3,42	3,226	2,286
Assorbenti	4,793	2,139	3,082
Carboni attivi	2,935	3,44	0
Reagenti	0,911	0,741	0,650
Tubi neon	0,25	0,115	0,216
Glicole	5,191	0,005	2,635
Olio minerale	60,654	53,098	55,770
Totale	78,154	62,809	64,639





Performance sociale

I clienti e i cittadini-utenti

Amiat è una realtà fortemente radicata sul territorio, che eroga servizi di pubblica utilità alla Città di Torino e offre inoltre una vasta gamma di servizi e prodotti nell'ambito igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti e pulizia civile e industriale.

Si tratta di attività indirizzate a clienti di vario tipo che Amiat porta a termine prestando attenzione alle esigenze della collettività e al contesto sociale in cui è inserita e con il quale interagisce costantemente, fornendo prodotti e servizi secondo i migliori standard di qualità grazie al monitoraggio periodico del livello di servizio prestato.

I servizi per la Città di Torino

In relazione agli obiettivi inseriti nel Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti della Provincia di Torino e nel Regolamento di Gestione dei Rifiuti del Comune di Torino l'operato di Amiat è orientato ai seguenti scopi:

- > aumento e consolidamento delle percentuali di raccolta differenziata;
- > mantenimento della pulizia della città e del decoro urbano;
- > riduzione e prevenzione dei rifiuti;
- > promozione e divulgazione delle attività operative e di service verso terzi.



Gli impegni che l'azienda si assume nei confronti dei cittadini, dichiarati annualmente nella Carta dei Servizi pubblicata sul sito web di Amiat, sono i seguenti:

- > **Fornire servizi efficaci ed efficienti.** Garantire i servizi ai cittadini rispettando i criteri di efficacia ed efficienza;
- > **Assicurare la continuità dei servizi.** Continuità e regolarità sono condizioni essenziali per rispettare gli impegni relativi ai singoli servizi;
- > **Verificare i risultati ottenuti.** Misurare continuamente le azioni portate a termine, avviando con tempestività le eventuali azioni correttive necessarie;
- > **Migliorare continuamente le prestazioni.** Tutta l'azienda è impegnata nel miglioramento degli attuali standard di qualità e nell'intraprendere azioni correttive per porre rimedio a eventuali errori;
- > **Rispettare l'ambiente.** La salvaguardia dell'ambiente è la filosofia industriale di Amiat;
- > **Garantire la sicurezza.** La sicurezza dei dipendenti e dei cittadini è un impegno primario per l'azienda;
- > **Informare in modo esauriente.** Amiat si impegna a realizzare strumenti di informazione chiari, comprensibili e facilmente accessibili;
- > **Ascoltare e tutelare i cittadini.** Appositi canali sono a disposizione dei cittadini per comunicare reclami e suggerimenti;
- > **Promuovere l'educazione ambientale.** L'attenzione verso l'ambiente deve diventare un patrimonio comune. Sono previste azioni di sensibilizzazione e, in determinati casi, anche di sanzionamento dei comportamenti errati;
- > **Essere cortesi.** Il comportamento verso i cittadini deve essere improntato a rispetto e cortesia;
- > **Essere imparziali.** Amiat considera fondamentali i principi di eguaglianza dei cittadini e di imparzialità nei loro confronti, a prescindere da fattori di razza, sesso, lingua e religione. L'azienda garantisce parità di trattamento a tutti i cittadini, nell'ambito di aree territoriali e categorie tecniche omogenee.



La qualità del servizio

Gli impegni di Amiat non possono produrre risultati duraturi senza il contributo dei cittadini. Ogni torinese è tenuto a collaborare con Amiat:

- > rispettando le disposizioni del Regolamento per la Gestione dei Rifiuti Urbani e separando i materiali in modo differenziato;
- > mantenendo pulito il marciapiede prospiciente alla propria abitazione;

- > segnalando ogni violazione dei regolamenti e della normale civile convivenza alle autorità competenti.

La **Carta dei Servizi** è il luogo d'incontro privilegiato tra azienda e cittadini-utenti.

Il documento permette di conoscere i servizi a cui si ha diritto e in quale misura sono erogati, nonché gli obiettivi di miglioramento delle prestazioni aziendali. Amiat fa convergere su questo documento gli strumenti di cui si è dotata nel corso del tempo per misurare come si è raggiunto ogni specifico obiettivo (il Contratto di Servizio stipulato con la Città di Torino, l'indagine annuale di soddisfazione dell'utenza – Customer Satisfaction –, i report del Numero Verde e il Sistema di Monitoraggio dei Servizi).



La Carta dei Servizi è uno strumento d'informazione e tutela dei torinesi, nonché la continuazione di un dialogo, su posizioni paritarie, che Amiat ha intrapreso già da diversi anni con il proprio pubblico di riferimento.

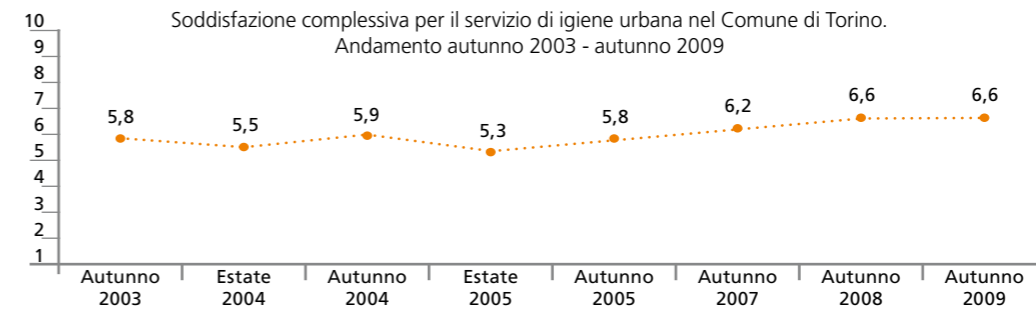
Dal 1997 Amiat effettua annualmente un'indagine di customer satisfaction, tramite un questionario telefonico, con l'obiettivo di rilevare il grado di soddisfazione dell'utente in merito alla qualità dei servizi erogati.

A partire dal 2008, al fine di ottimizzare le risorse ed evidenziare la trasparenza delle rilevazioni di qualità del servizio, Amiat e Agenzia per i Servizi Pubblici Locali del Comune di Torino realizzano congiuntamente un'unica ricerca di Customer Satisfaction, facendo confluire nella stessa le domande storiche richieste dall'Agenzia per monitorare le performance di servizio dell'azienda e quelle richieste da Amiat per misurare la qualità percepita dall'utenza circa i propri servizi erogati.

La ricerca 2009, realizzata in collaborazione con l'osservatorio del Nord Ovest – Università di Torino, è stata condotta su un campione di circa 1.200 cittadini rappresentativo della popolazione torinese per sesso, età, livello di studio, professione, numero componenti del nucleo familiare, quartiere residenziale.

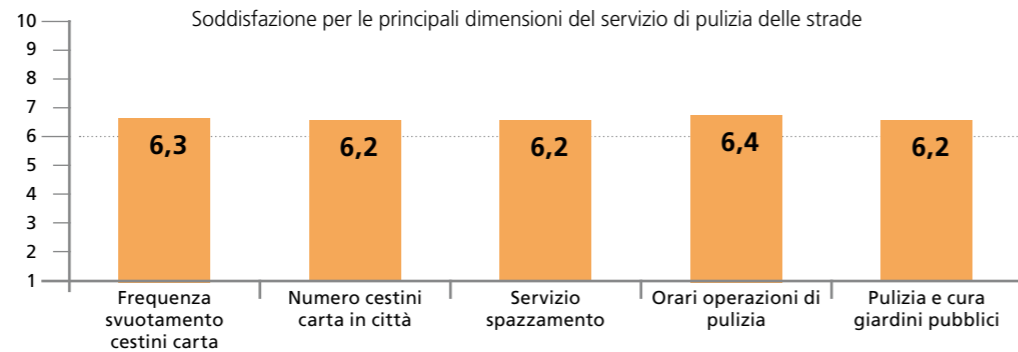
La ricerca realizzata con il metodo CATI ha permesso di misurare la soddisfazione della popolazione torinese circa le differenti tipologie di servizio offerte dall'azienda e l'efficacia delle azioni di comunicazione svolte da Amiat.

I torinesi, come si può notare nella tabella sottostante, hanno avvalorato i positivi giudizi già espressi nella ricerca dell'anno precedente, confermando il trend di crescita degli ultimi anni, che ha visto il giudizio complessivo sui servizi di Amiat passare dal 5,3 (su base 10) dell'anno 2005 al 6,6 del 2008 e del 2009.

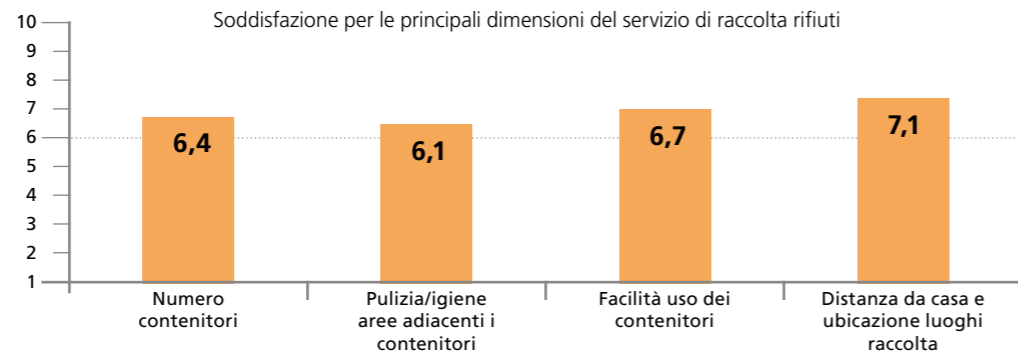




Nelle successive due tabelle si riportano infine i dati relativi alle principali dimensioni di servizio inerenti la pulizia delle strade e la raccolta rifiuti.



Alle cinque dimensioni del servizio analizzate, i cittadini torinesi coinvolti nell'indagine conferiscono un voto medio pienamente sufficiente.



Il voto medio attribuito dai torinesi raggiunge la sufficienza piena in ciascuna delle dimensioni del servizio analizzate. In particolare, la soddisfazione maggiore si registra nei confronti dell'ubicazione dei luoghi di raccolta.

I rapporti con i cittadini utenti

Amiat al fine di instaurare un rapporto trasparente e duraturo con il cittadino-utente, destinatario di gran parte dei servizi svolti dall'azienda, ha promosso attività e strumenti d'informazione diversificati, progettati specificatamente per il tipo di pubblico che di volta in volta si è inteso coinvolgere.

Amiat infatti ha da sempre sviluppato azioni comunicative che permettessero un rapporto diretto con i cittadini, in una logica di contatto bidirezionale azienda-cittadino.

Il servizio Numero Verde Amiat, collocato nell'ente Comunicazione, ha gestito nel corso dell'anno circa 231mila chiamate (record annuale assoluto). Attraverso la casella di posta elettronica, comunicazionesterna@amiat.it, sono state processate 79 richieste di informazioni e 111 segnalazioni/reclami, che si sono aggiunti alle numerose richieste di informazioni pervenute attraverso il servizio di posta tradizionale.

L'azienda ha confermato la propria attenzione alle diverse realtà del territorio presenziando con propri punti informativi in occa-

sione di eventi vari, come feste di quartiere, momenti di animazione o attività educative a carattere ecologico e ambientale destinate a un pubblico vasto ed eterogeneo.

Anche per l'anno 2009 Amiat ha aderito all'iniziativa patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e promossa da Federambiente, denominata "Impianti Aperti" e in seguito rinominata "Giornata dei Servizi Pubblici Locali".



La comunità locale

Amiat è particolarmente attenta al territorio e alla sua comunità di riferimento: forte azione comunicativa, sostegno a iniziative locali e attenzione al mondo dell'associazionismo sono i tratti distintivi della modalità di rapporto aziendale con la comunità locale.

I rapporti con le associazioni locali

Oltre alle Associazioni di Consumatori con le quali esiste un tavolo di lavoro permanente nell'ambito del sistema di monitoraggio dei servizi, esistono altre associazioni di categoria con le quali Amiat collabora all'interno di progetti specifici legati al miglioramento del servizio di raccolta rifiuti e di pulizia della città. Le associazioni che riuniscono i commercianti, quali Ascom e Confcommercio, costituiscono ad esempio gli interlocutori privilegiati per supportare, a livello territoriale, progetti ambiziosi di raccolta che modificano i comportamenti degli esercenti e dei consumatori (vedi raccolta "banco a banco" e progetto Cartacinesca).

Negli ultimi anni si è instaurato un dialogo permanente anche con le associazioni ANACI, FNA (associazioni di amministratori condominiali) e Collegio dei Geometri di Torino e Provincia, al fine di redarre un apposito ma-

nuale informativo sui servizi Amiat destinato agli amministratori.

Al fine di agevolare una più efficace azione informativa, in accompagnamento a iniziative di comunicazione dedicate a target differenti, Amiat avvia sempre preventivamente contatti con ordini professionali, associazioni di categoria e organismi di rappresentanza della popolazione di volta in volta coinvolta.

I rapporti con i comitati/associazioni di quartiere e le associazioni ambientaliste

I percorsi di negoziazione, prevenzione e mediazione dei conflitti rivestono un'importanza particolare per l'azienda che, ormai da tempo, instaura un coinvolgimento capillare del territorio, attraverso la partecipazione dei comitati di quartiere e delle associazioni ambientaliste alla pianificazione delle attività di sensibilizzazione dei cittadini.

Ne sono un esempio le collaborazioni con i comitati di quartiere per la diffusione delle informazioni inerenti il servizio di raccolta domiciliare integrata, oppure la collaborazione con i circoli di Legambiente per l'organizzazione di eventi mirati a coinvolgere la cittadinanza sul tema della raccolta differenziata e dell'igiene ambientale "Puliamo il mondo".

Di particolare importanza è anche il rapporto che si è stabilito con il Consorzio Intercomunale di Mappano, nell'ambito di un tavolo di lavoro costituito dalla Provincia di Torino, per il monitoraggio dell'attività dell'impianto di compostaggio di Borgaro T.se.

La collaborazione con le associazioni spontanee di cittadini residenti nei pressi di impianti e sedi aziendali (ecocentri per la raccolta differenziata) e l'ascolto di eventuali proposte e richieste avanzate dalle stesse costituiscono per Amiat un'occasione di dialogo e confronto costruttivo al fine di realizzare le migliori condizioni per una condivisione con la cittadinanza di progetti industriali anche di lungo periodo.

L'educazione ambientale

Amiat crede fortemente nel valore educativo della propria mission, dedicando da sempre molte risorse all'educazione ambientale, lavorando a stretto contatto con il mondo della scuola di ogni ordine e grado.

Nel corso del 2009 è stato realizzato un nuovo progetto multimediale destinato ai ragazzi delle scuole superiori di Torino, denominato (in assonanza con la campagna di comunicazione "Buttalo Giusto") "Riciclalo Giusto". Il progetto, realizzato dall'ente Comunicazione in collaborazione con una società specializza-

ta nelle realizzazione di educational multimediali, si avvale di linguaggi e grafica espressamente pensati e progettati per un pubblico di adolescenti. Nei primi mesi dell'anno 2010 il progetto è stato presentato presso gli istituti superiori di Torino, riscuotendo successo sia fra il corpo docente che fra gli studenti.

Nel corso del 2009 sono inoltre proseguite le attività presso circa 30 scuole elementari e medie attraverso l'ormai consolidato progetto didattico "L'ispettore Bidoni". Anche il mondo della scuola dell'infanzia è stato coinvolto in alcuni progetti ludico-educativi che verranno ripresi in maniera strutturata nel corso dell'anno scolastico 2010-2011.

Per diffondere una maggiore consapevolezza dei benefici di una corretta raccolta differenziata, Amiat ha accompagnato circa 500 studenti in visite guidate presso la discarica Basse di Stura.

Amiat ha infine dedicato alcuni incontri specifici in scuole frequentate da studenti stranieri al fine di sensibilizzare gli stessi, spesso appena giunti in città, alle corrette azioni per la diversificazione dei rifiuti.





Associazioni ed Enti partecipati

Amiat è socio fondatore e componente permanente del direttivo dell'Associazione "A come Ambiente", che gestisce l'omonimo museo sito a Torino, unica struttura museale

in Italia a occuparsi costantemente di educazione ambientale sui temi come l'acqua, l'energia, i trasporti e i rifiuti. Nel campo artistico-culturale l'azienda contribuisce poi al sostentamento del Parco d'Arte Vivente, centro d'arte contemporanea situato a fianco della

sede direzionale Amiat, ed è socia della Fondazione Teatro Regio.

Amiat è infine membro della Fondazione Teobaldo Fenoglio, onlus avente come obiettivo la realizzazione di progetti di ricerca nell'ambito delle tematiche energetiche, ambientali e dei servizi.

Nel corso degli anni ha più volte collaborato con enti e singoli artisti per installazioni e performance realizzati con materiali di riciclo.

L'iniziativa Buon Samaritano

Ridurre gli sprechi alimentari, diminuire la produzione di rifiuti organici, sostenere gli enti assistenziali: tre obiettivi solo apparentemente distanti tra loro, a cui il Comune di Torino e Amiat hanno trovato una risposta univoca grazie al progetto Buon Samaritano. L'iniziativa è ispirata dall'approvazione della legge 155/03, detta del "Buon Samaritano", che equipara "le organizzazioni non lucrative di utilità sociale che effettuano, a fini di beneficenza, distribuzione agli indigenti di prodotti alimentari" ai "consumatori finali ai fini del corretto stato di conservazione, trasporto, deposito e utilizzo degli alimenti". La legge, in pratica, permette di recuperare generi alimentari non consumati nella ristorazione collettiva o in prossimità di scadenza nella distribuzione commerciale a favore degli enti assistenziali. Un aiuto ai meno abbienti e un favore all'ambiente, visto che tali generi alimentari, seppur ancora in buono stato di conservazione, finirebbero altrimenti in discarica. In base a queste priorità e alle normative di settore, è in corso il recupero sia dei pasti non somministrati alle mense che delle derrate alimentari non più vendibili ma ancora commestibili provenienti da supermercati e ipermercati. L'obiettivo futuro del progetto è coinvolgere catene

commerciali e di ristorazione, mense aziendali, non soltanto comunali, aziende alimentari e altri soggetti produttori di derrate in surplus, realizzando un circolo virtuoso utile all'intera collettività. Amiat è pronta ad accompagnare qualsiasi ente pubblico o privato che voglia recuperare le proprie derrate avanzate e desidera destinarle, in sicurezza, a organizzazioni senza scopo di lucro per la somministrazione agli indigenti.

Quantità di derrate alimentari donate mediante Progetto Buon Samaritano - Auchan - Anno 2009

Mese	Totale (kg)
Gennaio	5.559,8
Febbraio	7.011,9
Marzo	7.307,5
Aprile	6.673,0
Maggio	9.730,0
Giugno	8.653,0
Luglio	9.228,0
Agosto	6.772,0
Settembre	8.856,0
Ottobre	8.178,5
Novembre	9.264,0
Dicembre	6.792,1
TOTALE	94.025,8

Le sponsorizzazioni

Amiat supporta attività in ambito sociale, ambientale, sportivo, artistico, culturale, qualora la partecipazione a tali eventi offra un valore aggiunto all'azienda in termini di originalità, qualità ed efficacia comunicativa, in armonia con i principi etici e gli standard di sostenibilità espressi dal Codice Etico di Amiat. In ogni caso, preliminarmente all'adesione, si presta particolare attenzione verso ogni possibile conflitto di interessi di ordine personale o aziendale. Per garantire coerenza ai contributi e alle sponsorizzazioni (la cui operatività è delegata all'ente Comunicazione), la gestione è regolata da un'apposita procedura.

Amiat non contribuisce in alcun modo al finanziamento diretto di partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali o di loro rappresentanti o candidati. Amiat eroga contributi in modo rigorosamente conforme alle leggi vigenti ad associazioni non aventi scopo di lucro che siano di elevato valore culturale, sociale, benefico o, in ogni caso, che coinvolgano un significativo numero di cittadini. I contributi ricorrenti degli ultimi anni riguardano principalmente le sponsorizzazioni tecniche di manifestazioni di grande interesse per la città di Torino (Turin Marathon, Turin Half Marathon e Tuttadritta) o comunque legate alla pratica sportiva sul





territorio cittadino. A questo proposito, nel maggio 2009 Amiat ha partecipato in qualità di sponsor all'evento benefico nazionale "Partita del cuore 2009" svoltasi presso lo Stadio Olimpico di Torino.

Nel 2009 al fine di differenziare il livello qualitativo delle sponsorizzazioni, Amiat ha finanziato specifici corsi di studi in ambito universitario e post-universitario come il Master del Corep in Tecniche per la Progettazione e la Valutazione Ambientale. Va ricordato infine

la collaborazione tecnica e organizzativa svolta da Amiat nel corso del G8 University Summit, promosso dal Politecnico di Torino e dalla Commissione Nazionale Italiana per l'Unesco avvenuto nei giorni tra il 17 al 19 maggio 2009 a Torino.

L'iniziativa, che consisteva in un forum tra le maggiori Università delle nazioni appartenenti al G8 e dei paesi in via



di sviluppo, ha offerto la possibilità a tutti i rettori di discutere del ruolo degli atenei su importanti argomenti internazionali quali sviluppo, sostenibilità, e rapporto tra società e ambiente.

Amiat sostiene spesso iniziative legate alla divulgazione delle tematiche ambientali, organizzate da soggetti pubblici e privati, come la "Giornata Mondiale dell'Ambiente", "Puliamo il Mondo", feste e manifestazioni cittadine e di circoscrizione.

Da alcuni anni è attiva una collaborazione con il Festival CinemAmbiente e alcune produzioni Rai (L'albero azzurro, Ambiente Italia). Amiat, in collaborazione con Confservizi, ha partecipato in qualità di sponsor e con una presenza istituzionale alla XXVI Assemblea Nazionale ANCI tenutasi al Lingotto di Torino dal 7 al 10 ottobre 2009.

Sempre nel mese di ottobre Amiat e Confservizi hanno preso parte all'edizione 2009 di "Uniamo le Energie", manifestazione dedicata alla sostenibilità ambientale organizzata dalla Regione Piemonte a Torino Esposizioni.

Le relazioni con i media

Amiat svolge, con il supporto di una società esterna, una rassegna stampa quotidiana che prende in considerazione le più impor-



tanti testate locali, nazionali e internazionali. Al fine di garantire il massimo accesso all'informazione, la rassegna stampa viene distribuita a tutti i dipendenti dell'azienda e quotidianamente pubblicata sul sito intranet aziendale.

I rapporti con i media sono tenuti dall'ente comunicazione che opera in modo proattivo al fine di soddisfare le esigenze di informazione della stampa e della cittadinanza. L'utilizzo delle nuove tecnologie, nonché una particolare attenzione al mondo del web, hanno reso ancora più immediato e rapido il rapporto fra l'azienda e il mondo della stampa che è costantemente informato di tutte le attività aziendali.

Customer Communication

Nel corso dell'anno 2009 l'Ente Comunicazione Amiat, in collaborazione con i ricercatori di Microcosmos, ha realizzato una ricerca su un campione di 1.021 torinesi finalizzata all'analisi della comunicazione Amiat attraverso la lettura di molteplici variabili fra le quali:

- > La sensibilità del pubblico sulle tematiche ambientali;
- > Il giudizio del pubblico sulle azioni intraprese dall'azienda;
- > La conoscenza da parte del pubblico del business Amiat;
- > La brand identity di Amiat;
- > L'immagine reale e l'immagine percepita.

La ricerca è stata completata da un'indagine sulla qualità percepita dal pubblico circa il servizio erogato dall'azienda (una sorta di controllo incrociato con quanto già realizzato dall'Agenzia per i Servizi Pubblici Locali) e dalla ridefinizione dei sottogruppi di popolazione (cluster), confrontabili con quelli già realizzati nelle precedenti ricerche svolte dalla stessa Microcosmos (2006-2008).

Il cluster, target di mercato-servizio di Amiat e dell'Ente Comunicazione in particolare,



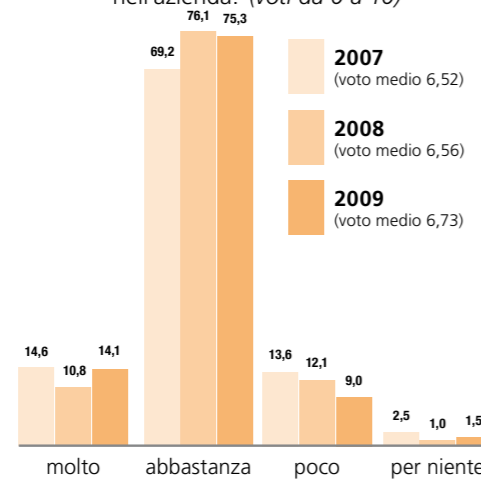
sono stati investigati nelle trasformazioni intercorse negli ultimi tre anni e nei cambiamenti rilevati nei loro atteggiamenti in riferimento alla sensibilità ambientale e alla relazione con l'azienda.

Dalla ricerca è emersa una forte riconoscibilità comunicativa del marchio Amiat, grazie anche a una radicata presenza sul territorio, una solidità aziendale riconosciuta, sia finanziaria che industriale, nonché una vicinanza con la città e la popolazione sia da un punto di vista operativo che strutturale e sociale.

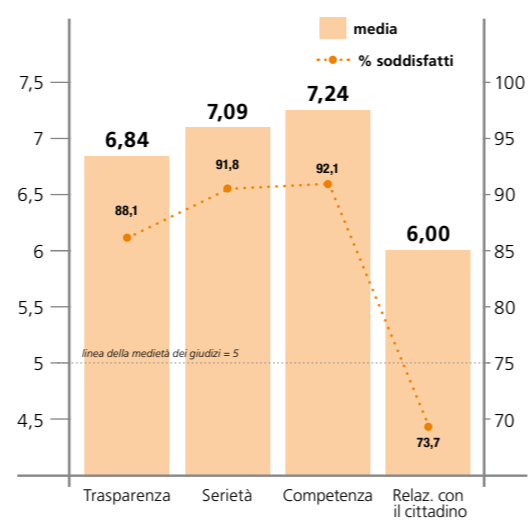
In particolare i cittadini torinesi riconoscono ad Amiat di avere avviato, rispetto al passato, una forte spinta migliorativa in tutte le attività di contatto/comunicazione con il proprio pubblico di riferimento, ampliando l'area di "influenza" del marchio Amiat sul territorio.

La comunicazione - giudizi

Personalmente, in che misura lei ha fiducia nell'azienda? (voti da 0 a 10)

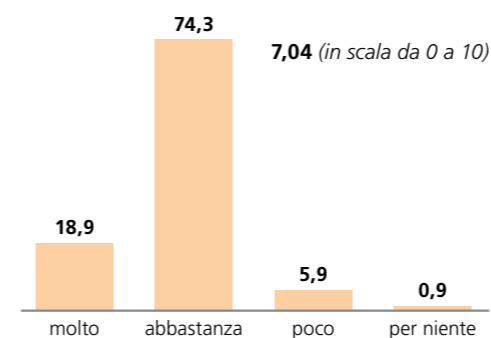


In che misura il giudizio sulla fiducia si basa su:

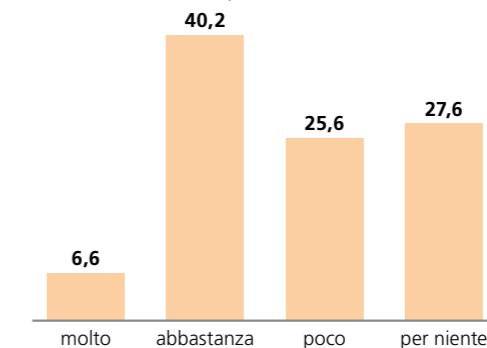


La comunicazione - giudizi

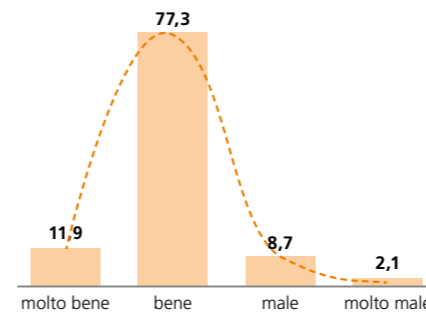
Personalmente, in che misura Amiat le sembra un'azienda solida?



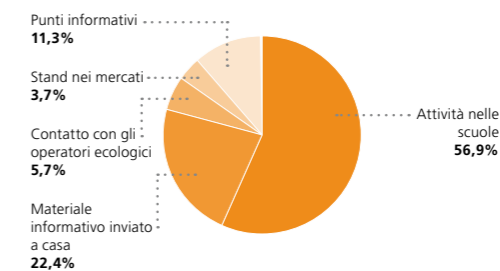
Se Amiat si privatizzasse e venisse quotata in borsa sarebbe disponibile a investire?



Come giudica Amiat rispetto alla facilità di contatto con l'azienda?



Qual è l'iniziativa promozionale di Amiat che lei valuta più utile?



Il personale

Amiat persegue una gestione delle risorse umane finalizzata a valorizzare in modo integrato il capitale di competenze sia tecnico-specialistiche che trasversali e gestionali, con particolare attenzione alle competenze necessarie allo sviluppo e mantenimento del Sistema Qualità-Ambiente e Prevenzione e Protezione.

La composizione del personale

Il numero di dipendenti, in forza al 31 dicembre 2009, assunti con contratto a tempo indeterminato è di 2058 unità con un incremento di 42 unità rispetto all'anno precedente; i dipendenti con contratto a tempo determinato sono invece scesi a 16 unità.

Per l'effettuazione di specifiche attività limitate nel tempo (ad es. rimozione foglie, sgombero neve...) è stato utilizzato, come negli anni precedenti, lo strumento del contratto a termine. Per questi inserimenti, si è attinto alle liste di mobilità e a coloro che già avevano prestato servizio presso Amiat nell'anno precedente.

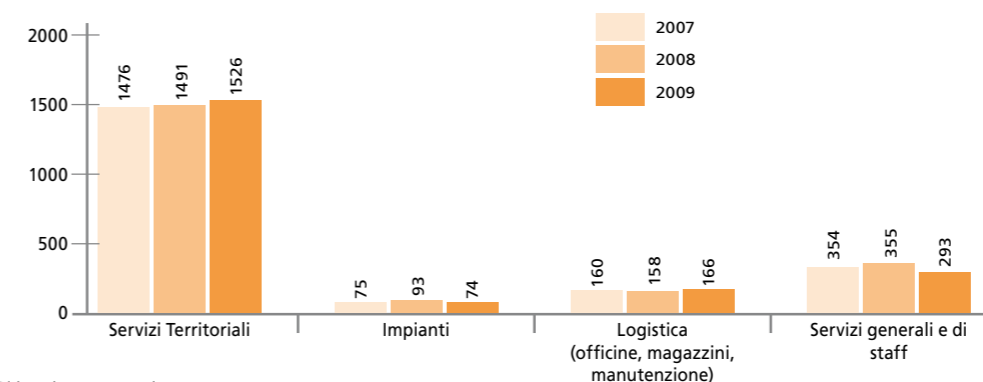
Le tabelle seguenti riassumono l'organico e la suddivisione per aree di operatività nel triennio 2007-2009.

Lavoratori in organico

	2007	2008	2009
Dirigenti	13	14	15
Quadri	28	27	26
Impiegati	324	329	326
Operai	1.584	1.646	1.691
Lavoratori a tempo indeterminato	1.950	2.016	2.058
Lavoratori a tempo determinato	129	95	16
Totale	2.078	2.111	2.074

Circa il 75% dei lavoratori Amiat sono impiegati nei servizi territoriali

Lavoratori per aree di attività*



* Dirigenti non compresi

Il livello di istruzione raggiunge una percentuale complessiva di diplomati e laureati pari al 24,4% e del 7% di qualifiche di istituto professionale.

LAVORATORI PER TITOLO DI STUDIO E QUALIFICA (2009)*				
Titolo di Studio	Impiegati	Operai	Quadri	Totale
Licenza elementare	5	83	–	88
Licenza med. inferiore + assolv. obbligo scolastico	97	1226	–	1323
Qualifica ist. professionale	25	120	–	145
Diploma med. Superiore	144	270	8	422
Laurea	56	7	18	81
Totale	327	1706	26	2059

* Dirigenti non compresi



Assunzioni e turnover

Negli ultimi anni il turnover contenuto e la relativa contrazione degli inserimenti ha causato un incremento della media dell'età e dell'anzianità dei dipendenti.

Nel 2009 sono stati comunque assunti 28 nuovi dipendenti mentre le uscite sono state 65.

Entrate nell'anno 2009 per qualifica

	Tempo Ind.	Tempo Det.	Totali
Dirigenti	1	–	1
Quadri	–	–	–
Impiegati	3	–	3
Operai	11	13	24
Totali	15	13	28



Uscite nell'anno 2009 per qualifica

	N°
Dirigenti	1
Quadri	1
Impiegati	7
Operai	56
Totali	65

Uscite nell'anno 2009 per motivo

	N°
Dimissioni volontarie	21
Mancato superamento periodo di prova	1
Contratto a termine	23
Esonero art. 44 lett. C CCNL 30.06.08	14
Esonero art. 44 lett. B CCNL 30.06.08	2
Licenziamento art. 36 CCNL 30.06.08	3
Raggiunti limiti di età	1
Totali	65

Età media e anzianità media per qualifica

Qualifica	2008		2009	
	Età	Anzianità	Età	Anzianità
Impiegati	45,0	18,3	46,2	19,4
Operai	43,5	13,3	44,7	14,6
Quadri	48,7	18,5	49,6	19,1
Dirigenti	53,6	14,2	54,1	13,8
Totale	45,7	16,7	46,8	17,7

Lavoratori per classi di età e qualifica

	2007			2008			2009											
	Impiegati	Operai	Quadri	Impiegati	Operai	Quadri	Impiegati	Operai	Quadri									
Meno di 35 anni	28	8,62%	193	11,28%	1	3,45%	32	9,67%	217	12,48%	1	3,70%	25	7,65%	161	9,44%	0,00%	
Tra 35 e 50	220	67,69%	1171	68,44%	16	55,17%	226	68,28%	1206	69,35%	16	59,26%	207	63,30%	1129	66,18%	15	57,69%
Oltre 50 anni	77	23,69%	347	20,28%	12	41,38%	73	22,05%	316	18,17%	10	37,04%	95	29,05%	416	24,38%	11	42,31%
Totali	325		1711		29		331		1739		27		327		1706		26	



Orario di lavoro

Nel corso degli anni si mantiene stabile il numero di lavoratori che usufruiscono di un rapporto di lavoro a tempo parziale.

Lavoratori in part time

	2007		2008		2009	
	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne
Uomini	17	32,69%	15	28,85%	14	27,45%
Donne	35	67,31%	37	71,15%	37	72,55%
Totali	52		52		51	



Pari Opportunità

Amiat ha avuto un'attenzione particolare al tema delle pari opportunità e ha sempre evitato ogni forma di discriminazione. Nei rapporti con i lavoratori, nella gestione del personale e dell'organizzazione del lavoro, così come nei confronti di tutti i portatori d'interesse, Amiat si impegna a garantire la tutela delle pari opportunità e la cura verso la valorizzazione delle diverse abilità sul luogo di lavoro.

Nella selezione del personale si tutelano le pari opportunità tramite valutazioni del profilo professionale e psico-attitudinale, nel rispetto della sfera privata e delle opinioni del candidato.

La percentuale di donne tra i dipendenti nel 2009 è complessivamente pari al 36,18%.

Lavoratori per sesso e qualifica

	2007				2008				2009			
	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti
Uomini	216	1078	28	12	217	1103	26	13	213	1075	26	13
Donne	109	633	1	1	114	636	1	1	114	631	-	2
Totali	325	1711	29	13	331	1739	27	14	327	1706	26	15

% lavoratori per sesso e qualifica

	2007				2008				2009			
	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti	Impiegati	Operai	Quadri	Dirigenti
Uomini	66,46%	63,00%	96,55%	92,31%	65,56%	63,43%	96,30%	92,86%	65,14%	63,01%	100,00%	86,67%
Donne	33,54%	37,00%	3,45%	7,69%	34,44%	36,57%	3,70%	7,14%	34,86%	36,99%	0,00%	13,33%



Personale appartenente a categorie protette

Amiat, allo scopo di favorire l'inserimento di lavoratori di categorie svantaggiate, ha stipulato con il Centro per l'Impiego della Provincia di Torino un protocollo/convenzione che consente il pieno rispetto degli obblighi derivanti dalla Legge 68/99 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili).

In tal modo l'inserimento e l'integrazione in azienda di alcune categorie di persone (diversamente abili, orfani, ecc.) è stato agevolato attraverso servizi di sostegno e di collocamento mirato, strumenti tecnici

di supporto che hanno permesso di individuare la collocazione lavorativa più consona per ciascuno.

Lavoratori appartenenti alle categorie protette

	2007	2008	2009
N° lavoratori	85	89	93
% sul totale dell'organico	4,09	4,21	4,48



Ore di assenza e ore lavorate procapite per tipologia

In merito alle ore di assenza, si può osservare una riduzione delle assenze per malattia (-5,6%) e il contenimento dello straordinario. A fronte dell'incremento delle ore di assenza per infortunio l'azienda ha deciso di intervenire con un importante programma di formazione finalizzato a sensibilizzare lavoratori e gestori di risorse circa i temi della sicurezza sul luogo di lavoro (cfr. Sicurezza e salute dei lavoratori - La formazione per prevenzione e sicurezza).

Ore di assenza e ore lavorate procapite per tipologia

	Ore procapite		
	2007	2008	2009
Malattia	93,70	94,95	89,94
Maternità	27,67	29,37	35,20
Permessi Legge 104/92	15,18	16,40	17,63
Infortunio	40,73	32,47	41,96
Sciopero	3,19	4,00	4,35
Assemblea	6,53	6,40	4,31
Permesso Sindacale	13,05	13,32	12,58
Altre	14,69	16,73	22,84
Totale ore di assenza	214,73	213,64	228,81
Ore lavorate ordinarie	1.408,69	1.415,44	1.369,29
Ore lavorate straordinarie	24,14	22,81	21,20
Totale ore lavorate	1.432,83	1.438,25	1.390,49



Formazione e sviluppo professionale

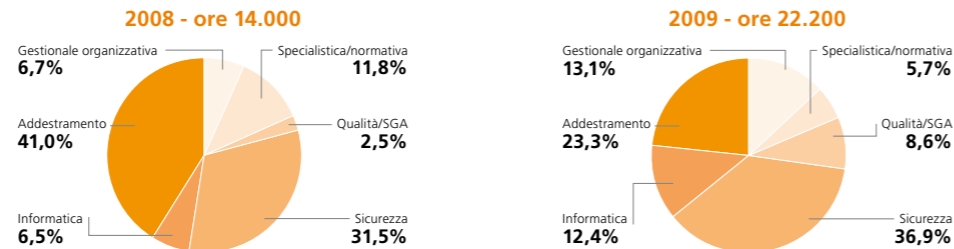
Le politiche formative di sviluppo competenze

Le politiche formative che indirizzano il piano di formazione Amiat hanno come obiettivo fondante conformare le competenze delle persone agli obiettivi del sistema organizzativo aziendale e al conseguente modello culturale e di valori.

Si intende raggiungere tale finalità attraverso azioni formative mirate e specifiche, orientate ad accrescere, aggiornare e approfondire le competenze del personale di tutte le età per quanto concerne i seguenti target:

- > conformità legislativa a tutela del rischio d'impresa e della sicurezza sul lavoro;
- > integrazione dei processi e interfunzionalità in coerenza con il modello organizzativo;
- > diffusione di una cultura sensibile al rapporto qualità-costi-benefici per un efficientamento razionale e pianificato;
- > stili di leadership manageriali e skill organizzative dei responsabili intermedi e dei capi operativi;
- > know-how specialistico in coerenza con la certificazione Qualità/Ambiente e la spinta verso il miglioramento continuo.

Trend monte ore biennio formativo 2008-2009



Le logiche del piano di formazione si esprimono attraverso iniziative formative tecnico-specialistiche, trasversali ai diversi ruoli e processi aziendali, distinte sia in base al tipo di gap che si vuole colmare e al risultato che si intende raggiungere, sia alla finalità tecnica o maggiormente gestionale cui si vuole adempiere.

Negli ultimi anni si è ricercato il mantenimento costante del totale delle ore di formazione e addestramento mezzi. Solo nel 2007 si è determinata una consistente riduzione dovuta al forte contenimento dei costi e alla riorganizzazione aziendale realizzata con il programma PASSO – Programma Amiat Sistema Sviluppo Organizzativo. Tale intervento ha consentito, a partire dal 2008, una riprogrammazione coerente della formazione in ragione di nuovi ruoli e responsabilità da ricoprire da parte di alcune famiglie e figure professionali aziendali. Nel 2008 sono state erogate complessivamente 14.000 ore di formazione con un incremento pari al 59% rispetto al 2007. In particolare, la logica organizzativa, introdotta dal programma PASSO, di sviluppo integrato delle competenze ha introdotto un approccio ispirato alla semplificazione e al coinvolgimento, associati a un ulteriore approccio gestionale basato su modalità

di lavoro interfunzionali che assicurano un utilizzo più sinergico e flessibile delle conoscenze aziendali nel loro complesso. Nel 2009 sono state realizzate 22.200 ore di formazione; oltre ad aggiornare le competenze necessarie al sistema organizzativo e alle figure specialistiche, si è approfondita la progettazione e formazione rivolta ai capi con tecniche che hanno permesso di armonizzare il sapere del personale "maturo" con quello del personale "più giovane" attraverso apposite fasi di scambio esperienziale infragenerazionale.

Ore formazione pro-capite
Trend 2008-2009

2008	2009
7 ore = 1 G	11 ore = 1,5 G

Ore medie formazione 2009
per categoria di lavoratori

Dirigenti	Quadri e Impiegati	Operai
17 ore	24 ore	8 ore

Monte ore

255 ore	8601 ore	13344 ore
---------	----------	-----------



La valutazione qualità e gradimento della formazione

Amiat utilizza un sistema di valutazione della formazione che tiene conto sia del grado di soddisfazione espresso dal personale discente (attraverso un questionario appositamente predisposto e proceduralizzato), che della valutazione dei responsabili in merito all'impatto delle attività formative sullo sviluppo delle competenze dei propri collaboratori (attraverso interviste programmate ad hoc).

2009	Ottimo	Buono	Adeguato	Insuff.
Utilità dei contenuti del corso per attività/responsabilità affidate	11	16	7	–
Scelta dei temi trattati per obiettivo competenze	12	19	2	–
Chiarezza dell'esposizione	15	15	3	1
Durata del corso	1	17	14	2
Materiale didattico consegnato	6	18	13	1
Metodo didattico	7	20	6	1
Logistica d'aula e di sede	9	22	5	–
Partecipazione del gruppo	9	20	3	1
Giudizio globale	68	232	44	–
Tot persone che hanno consegnato questionario valutazione	344			

Il grado di soddisfazione è calcolato sulla base delle valutazioni espresse dai partecipanti subito dopo il termine dei corsi di formazione.

Il grado di rispondenza delle competenze acquisite si realizza attraverso l'analisi dei responsabili nel momento in cui vengono valutate le attività di formazione che hanno coinvolto i propri collaboratori (tenendo conto della mappatura delle competenze) e in fase di rilevazione delle esigenze formative per il nuovo anno.

I costi per la formazione, negli ultimi tre anni, sono rimasti sostanzialmente stabili a fronte di un incremento delle ore di formazione erogate. Ciò è stato possibile facendo ricorso in misura maggiore a formatori interni, come ad esempio per i corsi relativi alle procedure qualità, e attraverso iniziative formative condotte in sinergia con altre public utility torinesi.

I piani formativi

Nel triennio 2007-2008-2009 Amiat ha attivato specifiche iniziative di formazione per migliorare le relazioni con i clienti-utenti, unitamente alle iniziative rivolte all'incremento delle competenze tecniche del personale addetto alla logistica e agli impianti aziendali di smaltimento e recupero dei rifiuti. Il tutto in considerazione del mantenimento e dell'implementazione dei piani formativi aziendali e del loro relativo raccordo con il piano di miglioramento aziendale Qualità-Ambiente-Sicurezza.

A seguito dell'approvazione e diffusione del nuovo Codice Etico e del relativo Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs 231/01 nel 2008, si è avviato il percorso di formazione sui contenuti alla popolazione aziendale: sono stati interessati manager, coordinatori di risorse sul territorio, aree di staff e gestori di personale impiegatizio. La formazione si è conclusa tra l'autunno del 2009 e la primavera 2010.

Relativamente ai percorsi formativi sulla sicurezza, prevenzione e protezione sono stati realizzati specifici seminari per il personale RSPP e gli addetti ASPP, per il personale appartenente alle diverse aree aziendali di

processo e alle differenti aree di rischio (vedi cap. Salute e Sicurezza sul Lavoro).

La mappatura delle competenze della popolazione aziendale viene aggiornata in occasione dei cambiamenti organizzativi e delle mansioni; in questo modo vengono individuati fabbisogni formativi, sia a livello individuale che di gruppo, e quindi impostate le più opportune iniziative formative.

Gli stage formativi

Amiat ha sviluppato negli anni numerose collaborazioni e convenzioni con l'Università di Torino e Genova, il Politecnico di Torino e il Corep – Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente di Torino; tali intese, che offrono importanti possibilità per la formazione di laureandi e neolaureati, con particolare riguardo alle tematiche relative alla tutela dell'ambiente, all'analisi chimica e alla bonifica ambientale, si realizzano attraverso tirocini (che prevedono compenso mensile) della durata media di otto mesi.

Annualmente Amiat attiva una media di dieci stage formativi, dando l'opportunità a questi giovani laureati e laureandi di integrare il proprio curriculum universitario con un'esperienza formativa sul campo di forte valore tecnico pratico.



La comunicazione interna

La Comunicazione Interna Amiat intende favorire l'integrazione delle risorse umane, valorizzare l'identità aziendale e facilitare l'allineamento dei comportamenti ai valori aziendali migliorando la qualità del lavoro (intesa come qualità delle relazioni tra i dipendenti) per creare un ambiente dove le persone siano coinvolte e motivate.

In particolare negli ultimi anni la Comunicazione Interna ha agito su cinque aree: sviluppo coinvolgimento, migliorare l'informazione, supportare il cambiamento, sensibilizzare il personale sulla raccolta differenziata, consolidare il senso di appartenenza.

Nel primo semestre dell'anno è stato realizzato il progetto "Comunicazione – Focus Group sulla comunicazione interna in Amiat" che ha coinvolto un campione rappresentativo dell'universo Amiat, pari a 62 lavoratori, circa il 3% della popolazione aziendale (esclusi dirigenti e quadri).

Obiettivo del Focus è stato quello di misurare il flusso della comunicazione interna in azienda, coinvolgendo una parte di lavoratori che sono stati stimolati a riflettere, in qualità di destinatari del processo di comunicazione, sulla modalità di diffusione della stessa (top-

down, bottom-up) e sulle eventuali criticità del processo informativo.

Dal focus è emersa in modo propositivo la richiesta di una comunicazione aziendale diretta, rivolta ai dipendenti, senza alcun passaggio intermedio se non attraverso la sola mediazione del proprio responsabile diretto.

La presenza ai focus è stata elevata (98% i presenti a fronte dell'80% come target previsto) così come il livello di partecipazione dei lavoratori.

I partecipanti hanno inoltre rilevato il ruolo istituzionale della Comunicazione Interna come struttura preposta alla trasmissione delle informazioni all'interno dell'azienda e al coinvolgimento dei dipendenti.

Il capo diretto è stato infine riconosciuto come facilitatore attraverso il quale l'azienda può veicolare i propri messaggi ai lavoratori. In risposta alle esigenze emerse durante il focus è stato realizzato un opuscolo divulgativo distribuito a tutti i dipendenti che, oltre a descrivere l'organizzazione interna, gli impianti, il riutilizzo dei rifiuti recuperabili, illustra i servizi erogati alla cittadinanza. Il vademecum "I nostri servizi" ha fornito informazioni al personale operante sul territorio che, per il

ruolo operativo svolto, spesso viene contattato dalla cittadinanza per ricevere informazioni sui servizi aziendali.

Sempre per consolidare il senso di appartenenza, Amiat, come avviene tradizionalmente ogni anno, nel 2009 ha premiato durante una apposita cerimonia i 39 dipendenti che hanno conseguito 35 e 30 anni di lavoro continuativo in azienda. Tre ex dipendenti con anzianità aziendale compresa fra i 25 e i 29 anni hanno ricevuto una targa ricordo.

Attraverso il foglio informativo "In Diretta" e la newsletter mensile "Amiat News" l'azienda ha informato e coinvolto tutti i dipendenti circa notizie ed eventi di stretta attualità aziendale.

Convenzioni

La comunicazione interna ha attivato nel 2009 sei nuove convenzioni con operatori commerciali e fornitori di beni al fine di offrire ai propri dipendenti condizioni agevolate per acquisti e consumi.

Soggiorni estivi per i figli di dipendenti

È consuetudine aziendale offrire ai propri dipendenti soggiorni estivi riservati ai figli presso località montane o marine con richie-

sta di un modesto contributo economico da parte del lavoratore.

Nel 2009 75 ragazzi hanno fruito dei soggiorni estivi.

CRAL Amiat

La Comunicazione Interna opera da tramite con il Circolo Ricreativo Aziendale Amiat collaborando nell'organizzazione dell'evento Natale Bimbi (riservato alle famiglie dei dipendenti) e fornendo, ove richiesto, supporto per la realizzazione di attività aggregative, culturali e sportive.





Sicurezza e salute dei lavoratori

Amiat ha da sempre prestato particolare attenzione alla sicurezza e alla salute dei lavoratori, elementi fondamentali per garantire il rispetto e l'integrità di tutti i lavoratori siano essi dipendenti o terzi coinvolti nelle attività aziendali.

Le misure di prevenzione e protezione adottate non si limitano al mantenimento della sola conformità legislativa, ma puntano all'obiettivo "rischio zero", attraverso la promozione del miglioramento continuo e la diffusione della cultura della sicurezza a tutti i livelli grazie ad attività di prevenzione, informazione e formazione continua.

Amiat partecipa, inoltre, a comitati e gruppi di lavoro in materia di sicurezza e igiene del lavoro in ambito nazionale e locale, come quelli costituiti presso Federambiente – Roma e Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta. Lo scopo di questi gruppi è la promozione della cultura della sicurezza, uniformando le conoscenze e le modalità di approccio delle

aziende alle differenti tematiche, mediante incontri periodici e tavoli di lavoro.

Infortuni

L'andamento del fenomeno infortunistico è di seguito rappresentato:

Indici infortunistici	2007	2008	2009
Indice frequenza (n° infortuni totali / ore lavorate * 1.000.000)	184,7	149,2	178,6
Indice gravità [complessivo] (gg. complessivamente perse / ore lavorate * 1.000)	5,0	4,7	5,6
Indice di gravità [prime prognosi] (gg. prime prognosi / ore lavorate * 1.000)	1,3	1,1	1,3
Infortuni mortali	0	0	0
Numero lavoratori	2078	2111	2074

Gli infortuni, classificati in relazione alla causale di accadimento, hanno la seguente ripartizione percentuale:

% causali d'infortunio preminenti	2007	2008	2009
Infortuni in itinere	14%	11,2%	9%
Inciampo, piede in fallo, scivolamento su piano calpestio, deambulazione	19,8%	20,4%	21%
Caduta a terra durante salita o discesa in cabina guida di veicolo veicoli	10,5%	11,9%	12,6%
Eventi connessi alla movimentazione manuale dei carichi	10%	8,5%	11,8%
Incidenti stradali alla guida di mezzi operativi	7,8%	7,1%	6,6%
Urti al corpo con parti meccaniche / oggetti	7,6%	8,5%	4,2%
Altre cause	30,3%	32,4%	34,8%

Sorveglianza sanitaria

Amiat ha provveduto, nel pieno rispetto delle disposizioni di legge vigenti e a seguito di gara d'appalto, ad affidare il Servizio di Sorveglianza Sanitaria per la tutela della salute dei propri dipendenti a una qualificata struttura sanitaria privata che svolge le seguenti attività:

- > prestazioni da parte dei medici competenti, con presenza presso le sedi aziendali e sopralluoghi negli ambienti di lavoro;
- > accertamenti sanitari e di idoneità sul personale;
- > somministrazione ai lavoratori di vaccini efficaci, quando necessario;
- > effettuazione di esami specialistici;
- > informazione e formazione specialistica del personale (inclusi i corsi di primo soccorso).

Praticamente tutto il personale aziendale è soggetto alla sorveglianza sanitaria, in funzione dei rischi collegati all'attività lavorativa svolta. Mediamente vengono effettuate 900 visite mediche all'anno.



Rappresentanti per la Sicurezza dei Lavoratori (RLS)

Per quanto riguarda le Rappresentanze per la Sicurezza dei Lavoratori, Amiat rispetta e applica quanto previsto nel D.lgs 81/08 e dal vigente CCNL. Proprio in virtù di quanto previsto dal Contratto Collettivo gli RLS assumono la attribuzione di RLSSA "Rappresentanti dei Lavoratori per la Salute, la Sicurezza e l'Ambiente" essendo la relativa competenza estesa anche alle problematiche e questioni ambientali.

Gli RLSSA Amiat sono sette e rappresentano tutti i lavoratori; tali rappresentanti sono eletti da tutto il personale e durano in carica sino al rinnovo della rappresentanza.

Sono previste, come dispone il D.lgs 81/08, riunioni periodiche tra datore di lavoro, RSPP, medico competente e rappresentanti dei lavoratori.

Nel 2009 è stato inoltre sottoscritto un accordo sindacale aziendale, nel quale viene sancito l'impegno delle parti a incontrarsi periodicamente, alla presenza del medico competente, dei RLS, del RSPP, delle OOSS e di altri rappresentanti aziendali per confrontarsi in ordine alla valutazione delle caratteristiche tecniche di sicurezza, alle modalità di svolgimento delle mansioni e modalità operative dei conducenti monoperatori addetti ai servizi di raccolta differenziata.



La formazione per prevenzione e sicurezza

Amiat considera fondamentale la formazione come strumento attivo volto ad aumentare la consapevolezza e il senso di responsabilità del lavoratore che costituisce anello essenziale nella catena della prevenzione.

In tale ottica il monte ore di formazione per la sicurezza (escluso l'addestramento all'uso di attrezzature o mezzi di lavoro) ha avuto un incremento dell'86% nel 2009 ed è prevista un'ulteriore crescita nel 2010:

	2008 (consuntivo)	2009 (consuntivo)	2010 (a piano di formazione)
Monte ore annuo formazione sicurezza	4.405	8.194	18.576

I temi affrontati sono i seguenti:

Tipologia formazione erogata 2009 (Consuntivo)	Percentuale del monte ore erogato
Formazione addetti antincendio ed emergenza	2,7%
Formazione addetti al pronto soccorso	6,8%
Formazione procedure sicurezza	2,8%
Formazione preposti D.Lgs. 81/08	6,7%
Informaz., Formaz., Addestramento dpi	73,4%
Formazione duvri	1,0%
Formazione squadre speciali raccolta	0,4%
Formazione sicurezza carrellisti	4,3%
Formazione dirigenti	0,7%
Formazione neoassunti	0,5%
Formazione sicurezza uso piattaforme aeree	0,6%



Relazioni sindacali

Le relazioni industriali sono intrattenute con le Organizzazioni Sindacali stipulanti il CCNL di categoria, e cioè: FP-CGIL, FIT-CISL, UIL-TRASPORTI, FIADEL e UGL.

Il modello di relazioni sindacali Amiat ha consentito di raggiungere l'obiettivo societario del contenimento dei costi del personale, senza penalizzare la qualità dei servizi territoriali, attraverso la razionalizzazione dell'utilizzo delle risorse e il bilanciamento delle prerogative contrattuali.

Nell'ambito delle relazioni sindacali l'anno 2009 è stato caratterizzato da un dibattito sindacale particolarmente intenso e costruttivo che, con il contributo delle Organizzazioni Sindacali, ha consentito il raggiungimento di accordi rilevanti. Tre di questi sono stati sottoscritti nel primo semestre: il primo in materia di inserimento personale operativo nelle attività core business dell'azienda, il secondo sullo sviluppo della flessibilità di impiego del personale conducente in qualità di operatore unico e il terzo, a carattere sperimentale, sulla fruizione delle ferie del personale impiegatizio addetto alle attività di staff.

Nella seconda metà dell'anno sono stati definiti ulteriori due accordi sindacali, uno sul-

l'efficientamento delle indennità di viabilità invernale e delle conseguenti prerogative di riconoscimento al personale interessato e un altro sul numero dei dirigenti RSA (rappresentanti sindacali aziendali) e sulle modalità di fruizione del monte ore dei permessi sindacali per l'anno 2010.

Il CCNL dei Servizi Ambientali è applicato alla totalità dei dipendenti Amiat di cui, alla data del 31 gennaio 2010, 1476 risultano iscritti alle varie organizzazioni sindacali presenti in Amiat.

Iscritti alle Organizzazioni Sindacali			
OOSS	N° iscritti al		
	31-01-08	31-01-09	31-01-10
Totali	1499	1468	1476
% sull'organico	72,13	69,54	71,37

Rappresentano oggetto di esame congiunto con le OOSS le modifiche strutturali dell'assetto organizzativo dei servizi, rivolte a un più razionale utilizzo dei mezzi e degli impianti, anche attinenti l'attivazione di nuovi servizi e/o segmenti di mercato, le quali producano effetti sulle condizioni del lavoro e sulla consistenza degli organici.

Nell'ipotesi di nuove esternalizzazioni di servizi, il CCNL prevede una specifica procedura che regola modalità e tempistiche di informazione e consultazione delle OOSS, secondo il combinato disposto di cui agli artt.6 e 8 del vigente CCNL.



I rapporti con la Pubblica Amministrazione

Amiat si impegna a garantire la massima correttezza nei rapporti con gli interlocutori istituzionali, definendo la natura di tali relazioni nelle politiche e nei codici valoriali dell'azienda. In concreto, il rapporto con i soggetti istituzionali si realizza in una triplice modalità:

- > quella economica – sotto forma di imposte e tasse dovute per legge e di contributi percepiti a beneficio dell'azienda;
- > quella normativa – che si manifesta nel rispetto della disciplina relativa alla realizzazione delle attività di igiene ambientale e raccolta e smaltimento dei rifiuti;
- > quella sociale - definita dalle numerose collaborazioni che negli anni hanno caratterizzato, qualificandola, la natura della relazione con le istituzioni.

Il rapporto con gli Enti Locali

Il settore di operatività di Amiat è disciplinato in larga parte dal Testo Unico Ambientale (D. Lgs. 152/2006) che coordina e integra tutta la legislazione in materia ambientale, nonché recepisce le direttive UE non ancora attuate in tema di difesa del suolo e gestione delle risorse idriche.

I principali obiettivi presenti nel documento sono:

- > l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani, attraverso l'obbligo di raccolta differenziata secondo quote crescenti programmate;
- > la diminuzione al ricorso allo smaltimento in discarica;
- > la valorizzazione dei rifiuti, attraverso il recupero di materiali o la produzione di energia;
- > la condivisione delle responsabilità in materia ambientale tra enti locali, imprese e cittadini.

Con l'emanazione da parte della Provincia di Torino di una specifica linea di finanziamento si è assistito, a partire dall'anno 2003, a uno straordinario impulso verso l'applicazione di sistemi integrati domiciliari di raccolta, soprattutto in comuni di piccole e medie dimensioni. Tale provvedimento aveva l'obiettivo specifico di contribuire economicamente alla copertura dei costi di start up dei nuovi sistemi di raccolta (progettazione, comunicazione, distribuzione dei contenitori) oltre che di compensare, solo per il primo anno, gli eventuali extracosti della gestione complessiva.

La Provincia di Torino non si è limitata a indicare obiettivi di raccolta e modalità di finanziamento, ma ha dettato anche il modello di raccolta da applicare, che prevedeva:

- > un circuito di raccolta domiciliario per il recupero degli scarti organici umidi dalle utenze domestiche e non domestiche;
- > un circuito domiciliario di raccolta della carta dalle utenze domestiche ed enti/uffici e di raccolta del cartone da utenze non domestiche caratterizzate da un'alta produzione di imballaggi celulosici;
- > un servizio domiciliario per la frazione secca residua dalle utenze domestiche e non domestiche, a cui affiancare preferenzialmente circuiti domiciliari di raccolta degli imballaggi in plastica, degli imballaggi in vetro e degli imballaggi in metallo (ferroso e non).

Tale modello è stato sostanzialmente confermato anche dal successivo Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti, che ha indicato esplicitamente la raccolta domiciliare come il metodo da applicare in maniera preferenziale a livello locale per il conseguimento degli obiettivi previsti.

La città di Torino già nel 1999 aveva elabo-

borato un proprio "Programma Comunale per la Gestione dei Rifiuti", che non indicava uno specifico modello dei servizi di raccolta, ma analizzava i diversi sistemi applicabili e dava indicazioni generiche sull'applicazione sia di servizi stradali, sia di raccolte porta a porta nella città.

Nel concreto, il programma del 1999 non portò alla redazione immediata di un piano di sviluppo di raccolte domiciliari, ma fu uno dei motivi dell'avvio delle sperimentazioni di tali raccolte a partire dal 2002-2003.

L'avvio di un concreto rinnovamento dei servizi di raccolta rifiuti di Torino con la pianificazione della transizione a sistemi domiciliari si è basato sulle indicazioni della D.G.C. del 2004, di autorizzazione alla presentazione della candidatura della città di Torino per concorrere ai finanziamenti della Provincia di Torino. Conseguentemente, Amiat e Città di Torino hanno redatto un piano strategico di avvio dei sistemi domiciliari integrati nella città.



Il dialogo con gli altri comuni nell'ambito dell'ATO-R

In data 5 ottobre 2005 si è formalmente costituito, ai sensi dall'art.12 della L.R. 24/02, il Consorzio "Associazione d'Ambito Torinese per il governo dei rifiuti" con la sottoscrizione della Convenzione Istitutiva da parte dei seguenti soggetti: i Comuni di Torino, Pinerolo, Chieri, Moncalieri, Rivoli, Settimo Torinese, Ciriè, Rivarolo Canavese e Ivrea e i consorzi ACEA Pinerolese, Consorzio Chierese per i servizi, COVAR 14, CADOS, Consorzio di Bacino 16, CISA, CSAC e CCA.

Il Consorzio obbligatorio di Bacino, denominato Consorzio di Bacino 18, è l'ente di governo dell'area della Provincia di Torino che coincide sia dal punto di vista territoriale che da quello istituzionale con il comune di Torino. La popolazione presente nel bacino rappresenta il 39,9% del totale provinciale. L'area interessata ha una superficie di 130,5 kmq. Nell'ambito del Consorzio opera Amiat.

Il Consorzio è stato istituito per lo svolgimento delle seguenti attività:

- > organizzazione dei servizi di raccolta rifiuti e di igiene ambientale nel territorio di riferimento;
- > organizzazione dei servizi di smaltimento e trattamento del rifiuto organico del bacino;
- > gestione delle strutture al servizio della raccolta differenziata;
- > servizi vari relativi alla gestione del territorio;
- > attività di educazione ambientale.

Il Consorzio di Bacino 18 è inoltre socio di maggioranza della Società TRM SpA, costituita con capitale interamente pubblico allo scopo di progettare, realizzare e gestire il termovalorizzatore che entrerà in funzione nei prossimi anni.

Con deliberazione n. 28 del 16/12/2008 l'Assemblea di ATO-R ha approvato il Piano d'Ambito di prima attivazione 2008-2014. Per la prima volta un'associazione d'ambito concretizza e completa il percorso di programmazione delle esigenze di smaltimento e trattamento dei rifiuti urbani

individuato dal Programma Provinciale di Gestione dei Rifiuti. Tale Piano è stato in seguito aggiornato con la deliberazione n.29 del 29/11/2009.

Partendo dall'esame critico dello stato attuale del sistema, in seguito a un'approfondita fase di ricognizione sull'impiantistica esistente e funzionante nella provincia di Torino effettuata in collaborazione con i gestori degli impianti, il Piano d'Ambito governa, programma e regola il processo di gestione degli impianti di smaltimento (RSU, fanghi e sovvalli della raccolta differenziata) e di trattamento dell'organico fino al 2014.

Le scelte di programmazione contenute nel documento devono essere considerate come componenti di un processo in continua evoluzione e la loro attuazione dovrà essere sottoposta a una costante attività di monitoraggio e aggiornamento.

In tale ottica il Piano d'Ambito delinea non solo le esigenze del sistema ma anche le criticità; individua le linee di azione, ma anche le problematiche ancora aperte, sulle cui risoluzioni occorrerà concentrare l'attenzione.

Il dialogo con gli altri comuni sedi di impianti Amiat

Il dialogo avviato con le amministrazioni che governano i comuni sedi degli impianti Amiat riveste un'importanza particolare vista l'attenzione prestata dall'azienda agli impatti prodotti dalle proprie strutture sul territorio e sulla popolazione residente.

I tre impianti principali di Amiat sono collocati sul territorio di Borgaro Torinese (impianto di compostaggio), di Collegno (impianto di selezione e valorizzazione dei rifiuti) e di Volpiano (impianto di trattamento beni durevoli).

In particolare il comune di Borgaro e la vicina frazione Mappano vengono spesso coinvolti in azioni informative circa le attività svolte all'interno dell'impianto di compostaggio.

I rappresentanti dei Comuni, attraverso i comitati che si costituiscono sul territorio, mantengono, ormai da anni, un dialogo costante con l'azienda.



I rapporti con gli Enti Regionali

La Regione Piemonte, attraverso apposite leggi regionali, stabilisce le linee programmatiche di gestione dei rifiuti, promuovendo allo stesso tempo progetti specifici tesi a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza della riduzione dei rifiuti, della raccolta differenziata e del successivo recupero dei materiali.

A tal fine, negli ultimi anni sono stati sviluppati progetti ai quali Amiat ha collaborato promuovendone la diffusione e la conoscenza sul territorio. Dal 2005 infatti la Regione ha sviluppato uno studio permanente, denominato "Progetto Recupero",

che si prefigge di effettuare la mappatura completa dei flussi dei rifiuti urbani, dalla raccolta differenziata al recupero, con particolare riferimento ai rifiuti da imballaggio. La valenza strategica del progetto è quella di dimostrare ai cittadini quale sia l'effettiva destinazione del materiale recuperato con la raccolta differenziata.

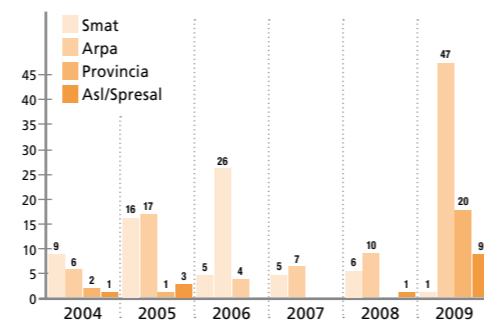
Il progetto è stato comunicato nel 2008 attraverso una mostra itinerante, alla quale Amiat ha dato visibilità presso i propri punti informativi nelle zone attivate dal servizio porta a porta.

I controlli

Gli impianti Amiat sono soggetti periodicamente ai controlli ambientali previsti dai vari enti pubblici, tra cui la Provincia di Torino, l'Agenzia Regionale per l'Ambiente e le ASL di competenza.

La società SMAT, Società Metropolitana Acque Torino SpA partecipata a maggioranza dal Comune di Torino, effettua regolarmente controlli sulle acque di scarico in uscita dal Sito Basse di Stura.

Controlli



I rapporti con i consorzi di filiera: il Conai

Il CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) è un consorzio privato senza fini di lucro costituito dai produttori e utilizzatori di imballaggi e opera per l'avvio a recupero e riciclo dei rifiuti di imballaggio immessi al consumo sul territorio nazionale, allo scopo di raggiungere gli obiettivi stabiliti dalla legge (Decreto Ronchi, ora D. Lgs 152/2006). CONAI è il perno di un sistema di recupero e valorizzazione dei materiali di imballaggio basato sul principio della responsabilità, condivisa dal mondo delle imprese, nei confronti dell'ambiente. Al sistema CONAI aderisce l'intera filiera dell'imballaggio, dai produttori di materie prime e imballaggi ai distributori, commercianti e utilizzatori.

CONAI si avvale dell'operatività di sei consorzi di filiera dei materiali: CNA per l'acciaio, CIAL per l'alluminio, COMIECO per la carta, RILEGNO per il legno, COREPLA per la plastica e COREVE per il vetro, che garantiscono il necessario raccordo con le amministrazioni locali per il ritiro degli imballaggi provenienti dalla raccolta differenziata. Il contributo ambientale, a carico delle imprese, applicato sugli imballaggi immessi al consumo, rappresenta la principale modalità di sostegno e partecipazione del sistema CONAI-consorzi ai costi della raccolta differenziata dei rifiuti di imballaggio. Per garantire il recupero degli imballaggi provenienti dalla raccolta pubblica, CONAI stipula con ANCI, l'Associazione Nazionale dei

Comuni Italiani, un Accordo Quadro che definisce le condizioni per il ritiro dei rifiuti di imballaggio raccolti a livello comunale. All'interno dell'Accordo Quadro, i consorzi possono stipulare con i Comuni e le società di gestione dei servizi di raccolta apposite convenzioni.

Per ciascun materiale di imballaggio CONAI e i consorzi di filiera stabiliscono un contributo ambientale, che costituisce la forma di finanziamento che ripartisce (tra produttori e utilizzatori) i costi della raccolta differenziata, del recupero e del riciclaggio degli imballaggi primari, secondari e terziari. Il CONAI, anche tramite i consorzi di filiera, riconosce ai comuni o ai loro delegati i corrispettivi definiti dall'accordo, per le diverse fasi di gestione dei rifiuti da imballaggio: dalla raccolta al conferimento verso strutture operative indicate nelle convenzioni. I corrispettivi sono di varia entità in base alla qualità del materiale conferito. Anche Amiat percepisce il contributo ambientale per le varie raccolte e ha pertanto con i consorzi di filiera un rapporto diretto e continuo che spesso sfocia in strette collaborazioni nell'ambito della comunicazione e sensibilizzazione dei cittadini.

Amiat partecipa annualmente al bando riferito alla diffusione delle linee di comunicazione locale, presentando progetti di sensibilizzazione delle utenze verso le tematiche della raccolta differenziata.

I rapporti con i fornitori

Beni e servizi: composizione e ricaduta sul territorio

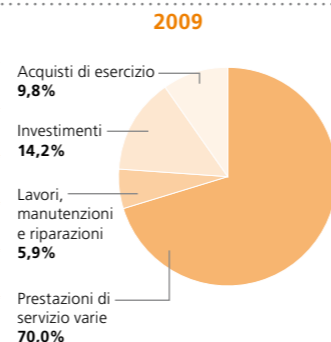
I fornitori effettivi iscritti nell'anagrafica di Amiat sono circa 2.500, di cui oltre il 62% risultano essere dislocati in provincia di Torino. Nel 2009 Amiat ha emesso ordini nei confronti di 671 fornitori, di cui 422 aventi sede in provincia di Torino (circa il 63%).

Nel 2009 l'importo ordinato complessivo è stato pari a circa 79,3 milioni di euro, così ripartiti:

- > 11,3 milioni di euro per investimenti;
- > 7,8 milioni di euro per acquisti di esercizio;
- > 4,7 milioni di euro per lavori, manutenzioni e riparazioni;
- > 55,5 milioni di euro per prestazioni di servizio varie.

Importi ordinati suddivisi per tipologia di spesa (in euro)

Anno	2007	2008	2009
Acquisti di esercizio	17.738.482,23	17.596.065,00	7.809.672,00
Investimenti	6.548.018,36	12.027.258,00	11.275.159,00
Lavori, manutenzioni e riparazioni	5.462.751,98	6.016.460,00	4.669.428,00
Prestazioni di servizio varie	56.041.185,27	36.626.993,00	55.539.889,00
TOTALE	85.790.437,84	72.266.776,00	79.294.148,00



Nel 2009 gli ordini emessi in favore di fornitori della provincia di Torino hanno avuto un valore di circa 28,8 milioni di euro, dato significativo se si considera che circa 52 milioni di euro di ordini derivano da aggiudicazioni di Procedure Aperte a cui possono partecipare aziende nazionali e internazionali.

Da oltre dieci anni Amiat, per favorire l'inserimento lavorativo di persone svantaggiate, prevede nei contratti di affidamento di alcuni servizi la richiesta di impiego obbligatorio di tali categorie in misura non inferiore al 20% del personale complessivamente impiegato. Si tratta per lo più di servizi d'igiene urbana o legati alla raccolta rifiuti. In questi casi, oltre all'offerta economica e tecnica, è valutato il progetto sociale d'inserimento. Tredici affidamenti di questo tipo, per 20,6 milioni di euro, hanno consentito nel 2009 l'impiego di 206 lavoratori svantaggiati.

Forniture con clausola sociale

Anno	2007	2008	2009
Numero di servizi	13	14	13
Lavoratori svantaggiati impiegati	197	205	206
Consuntivo affidamenti con clausola sociale	17.100.000	19.700.000	20.600.000





L'organizzazione degli acquisti

Amiat ha adottato una struttura di approvvigionamento di beni, servizi e lavori piuttosto articolata. Gli uffici coinvolti sono due:

- > Appalti e Contratti si occupa della gestione delle Procedure Aperte (gare a evidenza pubblica sopra soglia comunitaria) e delle Procedure Negoziato riguardanti i lavori;
- > Acquisti Diretti si occupa della gestione delle Procedure Negoziato di beni e servizi (sotto soglia comunitaria e senza pubblicazione di bando di gara), gestisce il processo di qualificazione e valutazione dei fornitori, gestisce la banca dati dei fornitori, elabora la reportistica relativa alla valutazione degli stessi e agli ordini, cura l'emissione di tutti gli ordini di acquisto aziendali.

Al processo di approvvigionamento partecipano anche gli enti aziendali richiedenti l'acquisto, in quanto la stesura del Capitolato Speciale d'Appalto/Specifico Tecnica è di loro competenza (eccettuati i paragrafi relativi alla formulazione dell'offerta e alle modalità di gestione e aggiudicazione della gara). Inoltre, in specifici casi e per importi limitati, gli enti aziendali diversi da Acquisti Diretti possono richiedere offerta ai fornitori, stabilendo le imprese aggiudi-

catarie delle forniture. In ogni caso, tutti i processi di approvvigionamento vengono prima autorizzati e poi avallati dalle figure aziendali preposte, definite in procedura (responsabili dei relativi centri di costo, dirigenti di struttura, Direzione Amministrazione Finanza e Controllo, responsabile Acquisti Diretti, dirigente Acquisti, Direttore Generale, Amministratore Delegato).

Infine, a partire da gennaio 2009, è stata costituita la Pianificazione Approvvigionamenti, una struttura aziendale che consente, tramite attività specifiche, una migliore gestione degli approvvigionamenti di ricambistica e utensileria, ambiti estremamente importanti per Amiat, considerata la vastità della sua flotta mezzi.

La qualificazione e valutazione dei fornitori

Nell'ottobre del 2008 Amiat ha emesso delle nuove procedure aziendali interne relative ai processi di approvvigionamento, al fine di qualificare e valutare con maggior rigore e precisione l'operato dei fornitori.

Ai fornitori potenziali, in fase di iscrizione in anagrafica, viene richiesto il certificato della Camera di Commercio con dicitura antimafia in corso di validità, al fine di tutelare Amiat riguardo l'onorabilità dei for-

nitori con cui potrebbe collaborare. In fase di richiesta d'offerta e di emissione dell'ordine viene richiesta ulteriore documentazione, diversificata a seconda dell'importo dell'ordine e della tipologia di fornitura in questione.

In particolare, in relazione agli aspetti ambientali, in caso di servizi come il trasporto o lo smaltimento di rifiuti si richiede già in fase di offerta tutta la documentazione di legge che attesti il regolare svolgimento delle attività in questione da parte del fornitore.

Nel 2009 Amiat ha implementato un sistema di valutazione dei fornitori e di conseguente vendor rating.

La valutazione viene eseguita su tre parametri:

- > qualità della fornitura;
- > rispetto tempistica della consegna;
- > disponibilità/collaboratività/competenza del fornitore.

Poiché le forniture approvvigionate da Amiat sono estremamente diversificate, la scelta di tali parametri permette un'ampia flessibilità di applicazione. Inoltre, se il giudizio del referente aziendale per il collaudo (nominato per ogni fornitura) non è totalmente positivo, viene richiesta una nota

esplicativa che dettagli il motivo per cui la qualità di una particolare fornitura non è stata ottimale.

Alla luce dei primi risultati sarà eseguito un riesame dei pesi applicati e dei parametri valutati, in modo da poter apportare eventuali migliorie al sistema e supportare le future decisioni con le esperienze maturate.

Nel febbraio del 2010 il processo di valutazione dei fornitori è stato informatizzato, permettendo di estendere il Vendor Rating a tutti i fornitori.

Le gare aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa

Il fatto di aggiudicare gare attraverso il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa non è una modalità introdotta recentemente per Amiat: complessivamente nei tre esercizi precedenti il 2009 sono stati emessi ordini a seguito di Procedure Aperte, aggiudicate con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per oltre 69 milioni di euro. In molti casi nella singola gara è stato valutato contemporaneamente più di un parametro diverso dal prezzo e si è anche arrivati ad assegnare a tali aspetti un peso complessivo pari al 66% del totale.



Ciò nonostante, nel 2009 solo una delle 25 Procedure Aperte avviate nel corso dell'anno è stata aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, per un importo di 77.800 euro, trascurabile rispetto ai 28 milioni di euro aggiudicati attraverso il criterio del prezzo più basso. La flessione avvenuta nel 2009 è dovuta principalmente alla tipologia e all'importo delle forniture di beni e servizi messe a gara nel corso dei diversi anni. Le procedure aperte esperite in un anno sono poco comparabili con quelle esperite in un altro, poiché spesso i servizi messi a gara hanno una durata pluriennale: per questo motivo gli oggetti e gli importi delle Procedure Aperte possono essere molto differenti da un anno all'altro.

La gestione dei contratti

Amiat inserisce nei capitolati speciali d'appalto alcuni obblighi relativi all'eventuale impiego di personale (svantaggiato e non) da parte del fornitore aggiudicatario, in modo da assicurarsi sul fatto di collaborare con partner commerciali legalmente in regola ed eticamente responsabili.

Di seguito vengono riportate alcune norme che Amiat inserisce nei propri Capitolati Speciali d'Appalto relativi all'esecuzione di servizi o lavori.

- a) L'appaltatore si deve impegnare ad applicare al personale subordinato:
 - > condizioni normative ed economiche non inferiori a quelle previste dal CCNL della categoria di riferimento, stipulato con le OOSS comparativamente più rappresentative a livello nazionale;
 - > tutte le vigenti disposizioni di legge, contrattuali e regolamentari, per quanto riguarda il trattamento assistenziale, assicurativo, previdenziale e di sicurezza del lavoro, di prevenzione degli infortuni e di igiene.
- b) Il personale dipendente della ditta aggiudicataria deve, a pena della sostituzione degli inadempienti a richiesta Amiat, in servizio:
 - > tenere un comportamento corretto nei confronti dell'utenza e dei responsabili Amiat;
 - > essere dotato sia di indumenti da lavoro sia dei relativi dispositivi di protezione individuale adeguati alle mansioni svolte;
 - > essere sottoposto alle previste profilassi vaccinali/preventive.
- c) Nel caso in cui l'impresa debba svolgere attività all'interno dei siti Amiat:
 - > i mezzi impiegati devono essere dotati di bollino verde in corso di validità e rispettare i limiti di legge sulle emissioni in atmosfera;

- > i mezzi impiegati devono essere tenuti in perfetta efficienza, al fine di evitare danni all'ambiente o pericolo per cose o persone;

- > la gestione dei rifiuti prodotti nell'espletamento delle attività a cui l'appalto fa riferimento, sono di proprietà dell'appaltatore, il quale deve gestirli in modo conforme a quelli che sono le leggi vigenti.

Le relazioni con i fornitori

L'informazione e la comunicazione

I soggetti che inviano richiesta di inserimento nell'elenco dei fornitori, dopo una prima valutazione da parte di Acquisti Diretti, sono tenuti a consegnare copia dell'atto costitutivo alla Camera di Commercio con dicitura antimafia e DURC in corso di validità.

Sul sito internet di Amiat (www.amiat.it) esiste il canale tematico "Bandi e Gare" in cui i fornitori possono trovare i bandi di gara e tutti i documenti relativi alle stesse: disciplinare di gara, capitolato speciale d'appalto, istanza di partecipazione, modulo offerta.

Per quanto riguarda le Procedure Negoziate, Amiat invia la propria Politica Ambientale e l'informativa ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 a tutti i fornitori invitati a presentare offerta.

Il personale di Acquisti Diretti si rende disponibile a soddisfare le richieste di incontro che pervengono da parte dei fornitori.

Il contenzioso

Amiat si contraddistingue per un basso livello di contenzioso con i propri fornitori. Nel corso dell'ultimo triennio sono state promosse solo dieci cause, di cui sei da parte di concorrenti di gare a evidenza pubblica che hanno lamentato, a vario titolo, l'esclusione dalla gara a cui avevano partecipato. I restanti quattro contenziosi riguardavano fornitori effettivi, con oggetto problematiche emerse durante la fase di esecuzione della fornitura del bene/servizio. Si evidenzia che in un caso è stata Amiat a promuovere causa nei confronti di un fornitore, lamentando alcune inadempienze verificatesi nel corso dell'esecuzione del contratto.

PROFILO – INDICATORE		DOVE (pag.)	
Strategia e analisi	1.1	Dichiarazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato	3
	1.2	Descrizione dei principali impatti, rischi opportunità	13-15
Profilo dell'organizzazione	2.1	Nome dell'organizzazione	6
	2.2	Principali marchi, prodotti e/o servizi	16, 26-37
	2.3	Struttura operativa	12
	2.4	Sede principale	6, 4° di copertina
	2.5	Paesi di operatività	6, 47
	2.6	Assetto proprietario e forma legale	6,68
	2.7	Mercati serviti	6, 26-31, 47
	2.8	Dimensione dell'organizzazione	58-61, 100-103
	2.9	Cambiamenti significativi	3, 32
	2.10	Riconoscimenti/premi ricevuti	24
Parametri del report	3.1	Periodo di rendicontazione	46
	3.2	Data di pubblicazione del precedente bilancio	46
	3.3	Periodicità di rendicontazione	46
	3.4	Contatti e indirizzi per informazioni sul bilancio	134
Obiettivo e perimetro del bilancio	3.5	Processo per la definizione dei contenuti	46-47
	3.6	Perimetro del bilancio	47
	3.7	Limitazioni su obiettivo o perimetro del bilancio	47
	3.8	Informazioni relative alle altre società collegate	16
	3.9	Tecniche di misurazione dei dati e basi di calcolo	50-53
	3.10	Modifiche rispetto al precedente bilancio	46
	3.11	Cambiamenti significativi rispetto al precedente bilancio	46-47
Indice dei contenuti del GRI	3.12	Tabella di riferimento -Tabella degli indicatori GRI – G3	132
Governance	4.1	Struttura di governo	8-10
	4.2	Indicare se il Presidente ricopre anche un ruolo esecutivo	9
	4.3	Amministratori indipendenti e non esecutivi	9
	4.4	Meccanismi a disposizione degli azionisti e dei dipendenti per fornire raccomandazioni	8-11, 112, 118
	4.5	Legame tra compensi di amministratori e alta direzione e performance	9
	4.6	Conflitti di interessi	11, 13-15
	4.7	Qualifiche degli amministratori	9-10
	4.8	Missione, valori, codici di condotta e principi (Codice etico, Politica Responsabilità Sociale)	13-15
	4.9	Procedure per identificare e gestire le performance economiche ambientali e sociali	50-53
	4.10	Processo per valutare le performance del CdA	9-11
Impegno in iniziative esterne	4.11	Modalità di applicazione del principio o approccio prudenziale	53
	4.12	Adozione di codici e principi esterni in ambito economico, sociale e ambientale	48-53
	4.13	Partecipazioni ad associazioni di categoria	17

Coinvolgimento degli stakeholder	4.14	Elenco degli stakeholder coinvolti	54-55
	4.15	Principi per identificare gli stakeholder da coinvolgere	54-55
	4.16	Attività di coinvolgimento degli stakeholder	54-55
	4.17	Aspetti chiave e criticità emerse dal coinvolgimento degli stakeholder e relative azioni	54-55

PERFORMANCE ECONOMICA			
Performance economica	EC1	Valore economico direttamente generato e distribuito	58-69
	EC3	Copertura degli obblighi assunti in sede di definizione del piano pensionistico	64
Presenza sul mercato	EC6	Politiche, pratiche e percentuale di spesa concentrata su fornitori locali in relazione alle sedi operative più significative.	68-69, 126
Impatti economici indiretti	EC9	Analisi e descrizione dei principali impatti economici indiretti considerando le esternalità generate.	62-69

PERFORMANCE AMBIENTALE			
Materie prime	EN1	Materie prime utilizzate	75
	EN2	Percentuale di materiali utilizzati che deriva da materiale riciclato	Le attività svolte non consentono riutilizzi significativi
Energia	EN3	Consumo diretto di energia per fonte energetica primaria	75-76
	EN4	Consumo indiretto di energia per fonte energetica primaria	75-76
	EN5	Risparmio energetico dovuto alla conservazione e ai miglioramenti in termini di efficienza	73-76
	EN6	Prodotti e servizi per l'efficienza energetica o basati sull'energia rinnovabile	73-74
Acqua	EN8	Consumo di acqua per fonte	81
	EN9	Fonti idriche significativamente Interessate dal prelievo d'acqua	81
	EN10	Percentuale e volume totale dell'acqua riciclata e riutilizzata.	82
	EN13	Habitat protetti o ripristinati.	42-43
Biodiversità	EN14	Strategie, azioni attuate, piani futuri per gestire gli impatti sulla biodiversità.	32-33, 42
	EN16	Emissioni di gas ad effetto serra	77-78
Emissioni, scarichi, rifiuti	EN17	Altre emissioni indirette di gas ad effetto serra	77-80
	EN18	Attività per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e risultati raggiunti	36, 77-80
	EN19	Emissioni di sostanze nocive per lo strato di ozono	77-80
	EN20	Altre emissioni in atmosfera	77-80
	EN21	Scarichi idrici	81-82
	EN22	Produzione rifiuti e metodi di smaltimento	83
	EN23	Numero totale e volume di sversamenti significativi.	Nessun caso nel 2009
	EN25	Identità, dimensione, stato di salvaguardia e valore della biodiversità della fauna e della flora acquatica e dei relativi habitat colpiti in maniera significativa dagli scarichi di acqua e dalle dispersioni provocate dall'organizzazione.	32-33, 42-43

PERFORMANCE AMBIENTALE (segue)			
Prodotti e servizi	EN26	Iniziativa per mitigare gli impatti di prodotti e servizi sull'ambiente	72-83
	EN27	Tasso dei prodotti venduti e relativo materiale di imballaggio riciclato o riutilizzato	Le attività svolte non consentono un significativo riutilizzo/riciclo.
Conformità	EN28	Valore delle multe e numero delle sanzioni in materia ambientale	Nessun caso nel 2009
Trasporti	EN29	Impatti ambientali significativi del trasporto di prodotti e beni/materiali utilizzati per l'attività dell'organizzazione e per gli spostamenti del personale.	36, 78-80

PERFORMANCE SOCIALE			
Politiche e condizioni di lavoro LA			
Occupazione	LA1	Ripartizione del personale per tipo, contratto e regione	100-103
	LA2	Turnover per età, sesso e regione	102
Relazioni industriali	LA4	Grado di copertura dei contratti collettivi	118
	LA5	Periodo minimo di preavviso per modifiche operative (cambiamenti organizzativi)	118-119
Salute e sicurezza sul lavoro	LA6	Percentuale dei lavoratori rappresentati nel Comitato per la salute e la sicurezza.	116
	LA7	Tasso di infortuni sul lavoro, di malattia e assenteismo.	107, 114-115
	LA8	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori, delle rispettive famiglie o della comunità, relativamente a disturbi o malattie gravi.	114-117
	LA9	Programmi di educazione, formazione, consulenza, prevenzione e controllo dei rischi attivati a supporto dei lavoratori relativamente a disturbi o malattie gravi.	116
Formazione e istruzione	LA10	Formazione del personale	108-111, 117
	LA11	Programmi per la gestione delle competenze e per promuovere una formazione/aggiornamento progressivo a sostegno dell'impiego continuativo dei dipendenti	108-109
Diversità e pari opportunità	LA13	Composizione degli organi di governo dell'impresa e ripartizione dei dipendenti per categoria in base a sesso, età, appartenenza a categorie protette e altri indicatori di diversità	9, 100-106
	LA14	Rapporto tra gli stipendi base degli uomini e quelli delle donne a parità di categoria	105

Diritti umani HR			
Investimenti e approvvigionamenti	HR1	Percentuale e numero totale di accordi significativi di investimento che includono clausole sui diritti umani o che sono sottoposti a una relativa valutazione (screening).	Codice Etico. 130
	HR2	Percentuale dei principali fornitori e appaltatori che sono sottoposti a verifiche in materia di diritti umani e relative azioni intraprese.	Codice Etico. 128-131
Non discriminazione	HR4	Casi di discriminazione	Nel 2009 non si sono evidenziati casi di discriminazione
Libertà di associazione e contrattazione collettiva	HR5	Identificazione delle attività in cui la libertà di associazione e contrattazione collettiva può essere esposta a rischi significativi	118

Diritti umani HR (segue)			
Lavoro minorile	HR6	Identificazione delle operazioni con elevato rischio di ricorso al lavoro minorile e delle misure adottate per contribuire alla sua eliminazione.	Codice Etico
Lavoro forzato	HR7	Attività con alto rischio di ricorso al lavoro forzato od obblighi e misure intraprese per contribuire alla loro abolizione.	Codice Etico
Diritti delle popolazioni indigene	HR9	Numero di violazioni dei diritti della comunità locale e azioni intraprese.	Nel 2009 non si sono evidenziati casi

Società SO			
Comunità	SO1	Gestione degli impatti nella comunità	53-55, 77-82, 92
	SO2	Monitoraggio del rischio di corruzione	13-15
Corruzione	SO3	Personale formato sulla prevenzione dei reati di corruzione	111

Responsabilità di prodotto PR			
Salute e sicurezza dei consumatori	PR1	Fasi del ciclo di vita dei prodotti/servizi per i quali gli impatti sulla salute e sicurezza sono valutati.	86-90, 97-99
	PR2	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti e codici volontari riguardanti gli impatti sulla salute e sicurezza dei prodotti/servizi.	28. Nel 2009 non si sono evidenziate non conformità
Etichettatura di prodotti e servizi	PR3	Informazioni relative ai prodotti e servizi richiesti.	Carta dei servizi
	PR4	Numero totale (suddiviso per tipologia) di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riguardanti le informazioni dei prodotti/servizi.	Nel 2009 non si sono evidenziate non conformità
	PR5	Pratiche relative alla customer satisfaction, inclusi i risultati delle indagini volte alla sua misurazione.	54, 88-92, 99-101
Marketing e comunicazione	PR6	Programmi di conformità a leggi, standard e codici volontari relativi all'attività di marketing incluse la pubblicità, la promozione e la sponsorizzazione.	Amiat si attiene alle disposizioni del Codice di Autodisciplina dell'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria.
	PR7	Numero totale di casi di non-conformità a regolamenti o codici volontari riferiti all'attività di marketing	Nel 2009 non si sono evidenziate non conformità
Rispetto della privacy	PR8	Numero di reclami documentati relativi a violazioni della privacy e a perdita dei dati dei consumatori.	Nel 2009 non si sono evidenziate casi
Conformità	PR9	Valore monetario delle principali sanzioni per non conformità a leggi o regolamenti riguardanti la fornitura e l'utilizzo di prodotti o servizi.	Nel 2009 non si sono evidenziate non conformità

Si riportano gli indicatori core e additional quando è presente la rendicontazione nel Bilancio di Sostenibilità.

Bilancio di Sostenibilità a cura di

Comunicazione Amiat
Tel +39 011 2223381 - 3355 - 3274
comunicazionesterna@amiat.it

Consulenza e progettazione

ACTA Consulting - Torino

Immagini tratte da:

Archivio Fotografico Amiat
Museo "A come Ambiente"
Alessandro Bee
Alberto Maffiotti

Progetto grafico interno

Cesare Crova

Stampa

Ideanet Srl - Industria Grafica Digitale - Torino

Settembre 2010



Azienda Multiservizi Igiene Ambientale Torino S.p.A.
Sede legale: Via Germagnano, 50 – 10156 Torino
Sede direzionale: Via Giordano Bruno, 25 – 10134 Torino
www.amiat.it